

**January
2023**

Catalogue



**MILANO
MAP FAIR**

La spettacolare carta del Mar Mediterraneo

di de Hooghe HOOGHE, Romeyn de.

Carte Nouvelle de la Mer Mediterranee ou sont Exactlyement Remarques Tous les Ports, Golfes, Rochers, Bancs de Sable &c. Amsterdam: Johannes Covens & Cornelis Mortier, c.1721.

Colore originale con aggiunte. Tre fogli congiunti, totale 585 x 1390mm.

Alcuni piccoli restauri.

Una rara edizione separata di una monumentale carta del Mar Mediterraneo, con 38



inserti di porti, tutti a colori. In tutti i mari ci sono numerosi galeoni e galee, mentre figure allegoriche e mostri marini adornano i riquadri.

Questo grafico apparve originariamente in una parte del "Neptune François" di Pierre Mortier, intitolato "Cartes Marines a l'Usage des Armées du Roy de la Grande Bretagne" nel 1693, dedicato a Guglielmo III, l'olandese sul trono inglese dalla Gloriosa Rivoluzione del 1688. Le nove carte di questa sezione, tutte incise da de Hooghe, sono state descritte da Koeman come il "tipo più spettacolare di cartografia marittima mai prodotta nel 17° secolo ad Amsterdam", "il più costoso atlante marino", "inteso più come un pezzo da esposizione che qualcosa da utilizzare dai piloti in mare". Il Mediterraneo è il più grande e il più finemente decorato dei nove. Il figlio e il genero di Mortier rilevarono l'attività nel 1721. Non hanno mai ristampato l'atlante "Cartes Marines", ma ovviamente hanno ritenuto che questo capolavoro cartografico valesse la spesa

KOEMAN: M. Mor 5, e vol iv p.424.

Una mappa della metà del 19 ° secolo delle strade postali d'Italia

GARLATO, Giambattista.

Carta postale ed itineraria d'Italia. Rispettosissimamente dedicata a S. M. I. R. A. Ferdinando I. Imp.re d'Austria Re d'Hungaria Boemia, Lombardia, Venezia, ec. ec. Udine: Antonio Federico Botte, 1844.

Colore originale. Sezionato e posato su lino, totale 1115 x 915mm, con cofanetto originale.

Custodia indossata.

Una grande mappa dell'Italia che segna le strade postali, con scene di vignette che mostrano Napoli dal mare con il Vesuvio che fuma e il viadotto ferroviario di Venezia.

La mappa è dedicata all'imperatore austriaco Ferdinando I (1793-1875), che fu anche re del Lombardo-Veneto, che era stato creato dal Congresso di Vienna nel 1815. Quattro anni dopo la pubblicazione di questa mappa, abdicò da entrambi i troni di fronte alle rivoluzioni del 1848.



Una bella mappa carte-à-figure del 17° secolo dell'Italia

HONDIUS, Jodocus II.

Tabulae Italiae, Corsicae, Sardiniae, et adjacentium Regnorum. Nova et accurata delineazione... Edita per Johannem Janssonium Amsterod. A°1628.

Amsterdam, Jan Jansson, c.1630, edizione testuale tedesca. Fine colore originale. 465 x 545mm.

Alcune piccole riparazioni.

La scarsa carta d'Italia di grande formato di Hondius, con bordi decorati contenenti dodici prospetti di Roma, Napoli, Venezia, Firenze, Genova, Verona, Parma, Siena, Pozzuolo, Velletri, otto vignette di costumi e sei armoriali. Pubblicato per la prima volta intorno al 1620, questo esemplare proviene dal secondo stato, con l'aggiunta del nome di Jansson, pubblicato in un atlante poco dopo la morte di Hondius. Poco dopo fu sostituita con una mappa senza confini.

BORRI: 85, lo stato originale dato un livello di rarità di 9.



Pianta dei primi anni del 19° secolo di Milano

PINCHETTI, Giacomo.

Città di Milano.
*Milano, 1808. Sezionato
e posato su lino come
emesso, totale 810 x
575mm.*

Biancheria sostituita.

Una pianta scarsa e dettagliata di Milano, incisa da Giuseppe Caniani, con ampie chiavi sopra e sotto la mappa. Fu pubblicato per la prima volta nel 1801, quando Milano era capitale della Repubblica Cisalpina di Napoleone Bonaparte. Quando questa edizione fu pubblicata, Napoleone aveva abbandonato ogni pretesa di repubblicanesimo e si era fatto monarca del Regno d'Italia.





Una mappa xilografica del mondo del 16° secolo dopo Tolomeo

MUNSTER, Sebastian.

Figura del Mondo Universale.

Basilea: Henri Petri, c.1558, edizione del testo italiano. Xilografia colorata. 260 x 340mm.

Un bell'esempio della mappa del mondo tolemaico di Munster, con l'Africa che si estende nella Terra Incognita, senza sbocco sul mare nell'Oceano Indiano. Il bordo ornato raffigura i venti come putti sbuffanti. Ci furono tre edizioni di testo italiano (1558, 1571 e 1575), tutte usando mappe stampate nel 1558.

SHIRLEY: 76.

Antichita'

Storchi Paolo

Via S. Bernardino 1, 42121
Reggio Emilia Italy
Tel +39 0522 454564
info@storchiantiques.com
www.storchiantiques.com

Topografica descrizione d'alcune singolari Città in piano, & Valli principali nelle Alpi, per le quali come Porte del'Italia dal Piemonte e si passa in Prouenza, Delfinato, Sauoia, & Vallei, nelle quali resiedono le Missioni de PP. Capuccini

Incisore: F. Paulus

Anno: 1659

Tecnica: acquaforte

Condizioni: ottime
(piccolo margine inferiore)

Dimensioni:

Foglio 76 x 38,5 cm

Incisione 74 x 37 cm



Descrizione: rara carta dell'arco alpino occidentale che si estende da Nizza a Biella, con al centro il Monviso (M. Vesulo). A destra in alto legenda con sei richiami: uno dei simboli indica i templi degli eretici", un altro le sedi dei ministri riformati. La carta infatti riporta, oltre alle missioni cattoliche, i templi riformati esistenti e le sedi dei ministri riformati. Conosciuta anche come "Carta dei Cappuccini".

Carte Generale du Monde, ou Description du Monde Terrestre & Aquatique

Autore: P. Mortier

Anno: 1695 (circa)

Tecnica: acquaforte

Condizioni: ottime

Dimensioni Foglio 49 x 40,5 cm

Incisione 47 x 40 cm

Descrizione: interessante planisfero edito da Pierre Mortier in cui la California è rappresentata come un'isola mentre nella parte superiore sono rappresentati le fasi lunari, i due emisferi, la terra senza acqua e il moto di rotazione terrestre.



Stato di Milano e Provincie Confinanti dalla Parte Orientale & c.

Autore: Giulio Carlo Frettino

Anno: 1703

Tecnica: acquaforte

Condizioni: ottime

Dimensioni

Foglio 74 x 50,5 cm

Incisione 61,5 x 43,5 cm



Descrizione: La carta mostra interamente la Lombardia, il Veneto e la Liguria nonchè parte dell'Emilia Romagna fino a Bologna e della Toscana fino a Massa. La carta fu indubbiamente pubblicata come foglio isolato; l'autore, infatti, in uno dei cartigli preannuncia l'uscita di una carta successiva più particolareggiata, di cui tuttavia non si ha notizia. Dell'autore non si possiedono dati certi, a parte il fatto che l'anno successivo alla pubblicazione di questa carta, cioè nel 1704, Frattino pubblicò una mappa dei territori confinanti a occidente con lo Stato di Milano. Come egli stesso afferma nella dedica, ebbe modo di viaggiare per tutto il territorio rappresentato sulla carta nello svolgimento delle mansioni affidategli dal dedicatario, Pirro Visconti Borromeo, Commissario Generale dell'esercito. Da cui si deduce che Frattino fu probabilmente un funzionario militare incaricato di raccogliere notizie di prima mano sui più svariati territori

Carta Marina Nuova Tavola

Autore: Ruscelli

Anno: 1598

Tecnica: acquaforte

Condizione: ottime (leggere macchie d'umidità sul margine inferiore)

Descrizione: planisfero nautico tratto dalla Geografia di Tolomeo di Ruscelli basato su quello di Gastaldi del 1548. L'unione del Nord America e dell'Europa è insolita, risultante da due errori. A est, Gastaldi raffigura la Groenlandia come una conseguenza della Scandinavia, sulla base di Waldseemuller. A ovest, Gastaldi segue il modello del Nord America di Verrazano.



Francesco Valegio

Italiae, Sardiniae, Corsicae et confinium Regionum nova Tabula effigies praecipuarum Urbium[m] et habituum inibi simul co[m]plectens

Eccellente *carte-à-figures* della penisola italiana, riccamente decorata con la raffigurazione delle principali città e borghi e con i costumi tipici della nazione.

Questa carta dell'Italia era ignota a Klaus Stopp, riconosciuto come la maggiore autorità in materia di *carte-à-figures*.

Il nostro esemplare – un secondo stato della lastra - presenta interventi di ritocco per la ristampa. Nel cartiglio con il titolo, viene aggiunta a firma *Stefano Scolari Forma Venetia 1662*. Tuttavia, nel cartiglio in basso a destra, dove troviamo la dedica a padre Giacomo Antonio Marchesi e l'imprint *Stefano Scolari Forma Venetia 1662* (inciso con grafia diversa) si riesce a leggere

parzialmente, maldestramente abraso, il precedente imprint editoriale di Francesco Valegio. Sebbene si basi su modelli olandesi precedenti, sembra che questa carta sia una composizione originale del Valegio. Se dal punto di vista cartografico, infatti, sembra derivare dal modello introdotto da Willelm Janszoon Blaeu nel 1606 e successive repliche (Kaerius 1607 e 1616, Hondius 1617, Verbiest 1624, Visscher 1625, Janssonius 1628 e ancora Hondius nel 1629, cfr. Schilder, *Monumenta Cartographica*, VI, nn. 89-96), la composizione della bordura ornamentale è assolutamente originale, di propria fattura. Le immagini delle città, molto accurate, sono desunte dalla propria *Raccolta di le più illustri et famose città di tutto il mondo*, la più importante raccolta di cartografia urbana prodotta in Italia. I costumi derivano invece dalla celebre pubblicazione di Cesare Vecellio, *De gli habitanti antichi et moderni di diverse parti del mondo*, stampata in più edizioni a Venezia a partire dal 1590. La conferma che si tratti di un prodotto originale, e non di una copia pirata di una carta olandese, viene dal fatto che il Valegio firma la lastra, dedicandola ad una delle più importanti autorità religiose del tempo.

Acquaforte e bulino, 1630 circa (ma esemplare di secondo stato con data 1662). Due lastre di rame impresse su carta vergata coeva, rifilata al rame o con piccoli margini, restauri agli angoli superiori perfettamente eseguiti, per il resto in ottimo stato di conservazione. Opera rarissima.

Bibliografia: cfr. Klaus Stopp, 'Drie Karten von Francesco Sabatini' in *Mappae Antiquae Liber Amicorum* Günter Schilder, pp. 281-285; cfr. Günter Schilder, *Monumenta Cartographica Neerlandici VI. "Nederlandse foliokarten met decoratieve randen, 1604-1640"*, pp. 367-387, nn. 89-98; cfr. Sotheby's London, *Natural History, Travel, Atlases & Maps*, November 2008, Lots 162-168.



Paolo Forlani & Ferrando Bertelli

NOVA DISCRITTIONE DELA DALMATIA, ET CROVATIA. M.D.LXV

In un cartiglio ornato posto all'angolo inferiore sinistro si trova il titolo: *NOVA DISCRITTIONE DELA DALMATIA, ET CROVATIA. M.D.LXV. Ferando Bertelli exc in Venetia*. Sempre nel cartiglio è contenuta la Scala di Miglia Italiani (30 miglia, pari a mm 41). Orientazione fornita dal nome dei venti nei lati al centro: *TRAMONTANA, OSTRO, LEVANTE, PONENTE*, il nord è in alto. Graduatoria ai margini di 6' in 6', da 44° a 47° di latitudine e da 35° 12' a 42° di longitudine (da 35° 5' a 42° 6' lato in alto).

La carta raffigura parte del Friuli, la Slovenia, la Croazia e parte della Bosnia. Dal punto di vista cartografico, deriva dalla *Geographia particolare d'una gran parte dell'Europa*, (1560) compilata da Giacomo Gastaldi, anche se Ferrando Bertelli si rifà al *NOVO DISSEGNO DELLA DALMATIA ET CROVATIA. M.D.L XIII* che Giovanni Francesco Camocio pubblica nel 1563. David Woodward attribuisce la paternità di entrambe le incisioni a Paolo Forlani.

Acquaforte e bulino, firmata in lastra nel cartiglio in basso a sinistra dall'editore Ferrando Bertelli. Esemplare nel primo stato di due. Magnifica prova, impressa su carta vergata coeva con filigrana "sirena nel cerchio con stella a sei punte (Woodward nn.91-92), con margini, in ottimo stato di conservazione.

Bibliografia

S. Bifulco – F. Ronca, *Cartografia e topografia italiana del XVI secolo*, (2018), p. 1326, n. 587, I/II; Almagià (1929): tav. XXXV; Lago-Rossit (1981): tav. XXV; Lago (1998): n. 98 & 99; Novak (2005): p. 47, fig. 2; Tooley (1939): n. 188; Woodward (1990): n. 40.



Antonio Salamanca

In alto, fuori dal margine graduato, è inciso il titolo: *TABULA MODERNA POLONIAE UNGARIAE BOEMIAE GERMANIAE RUSSIAE LITHU[ANI]AE*. Nell'angolo inferiore sinistro troviamo l'imprint editoriale: *Ant. Sal. Excu.* Al centro della carta, lungo il bordo inferiore e a destra del mare Adriatico, è impressa la data di stampa: 1548. Nel lato sinistro, fuori dal margine graduato, la divisione in climi e la durata del giorno alle diverse latitudini. Carta priva di orientazione e scala grafica.

Graduazione ai margini di 10' in 10', da 44° 10' a 56° 30' di latitudine e da 24° a 58° di longitudine.

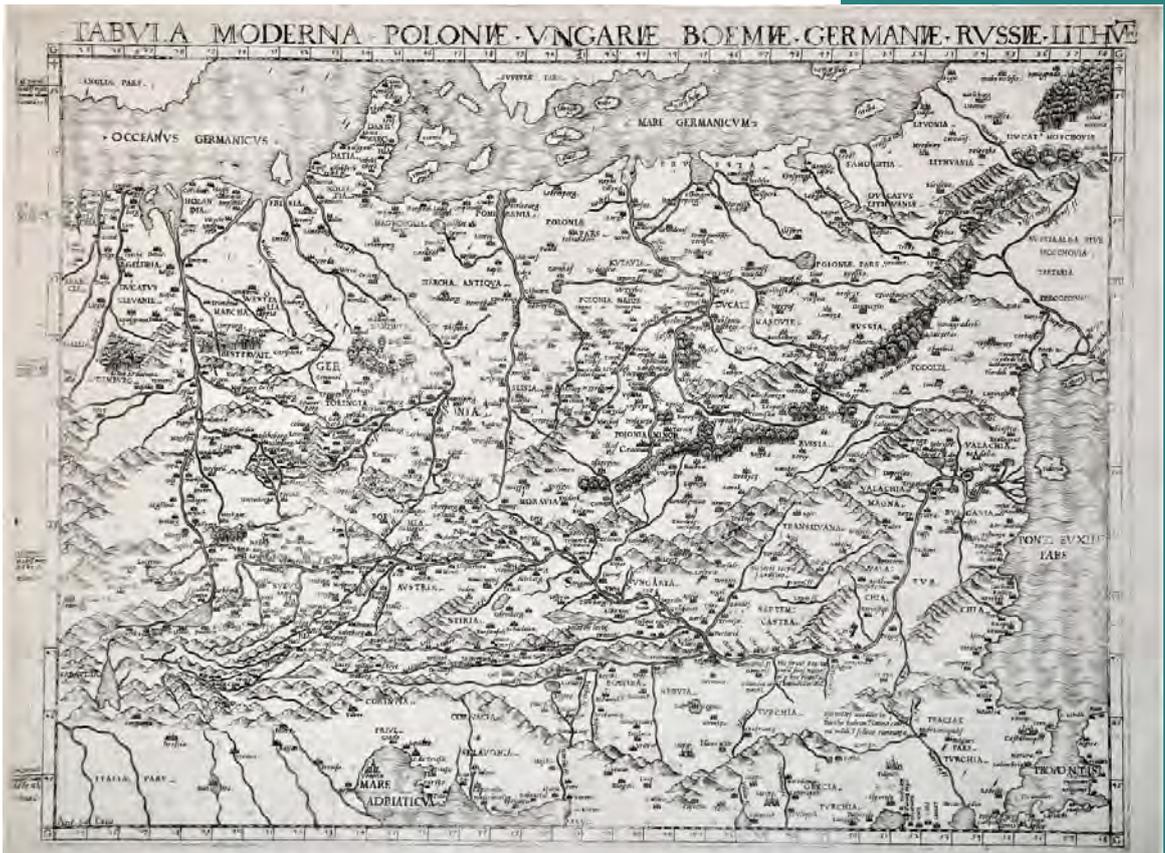
Acquaforte e bulino, impressa su carta vergata coeva con filigrana "scala nel cerchio con stella" (Woodward nn. 238-242, che viene riscontrata su mappe datate o databili tra il 1540 e il 1561) con margini, in ottimo stato di conservazione.

Esemplare nel primo stato di due.

La carta dell'Europa centrale edita dalla tipografia di Antonio Salamanca è basata sul modello di Niccolò Cusano (ted. Nikolaus Chrypffs o Krebs von Cues), autore di una carta dell'Europa centro-orientale, stampata ad Eichstätt nel 1491. L'opera del Cusano influenzò tutta la produzione cartografica italiana del XVI secolo. La mappa di Salamanca, più verosimilmente, è una derivazione di quella *Tabula Moderna Polonie Ungarie Boemie Germanie Russie Lithuanie* edita sempre a Roma nel 1507 ed inserita nella *Geographia* di Tolomeo curata da Marco Beneventano. Tuttavia, la carta del Salamanca mostra una migliore e più dettagliata descrizione dell'Europa orientale. Nella carta le informazioni sulla Polonia fornite da Bernhard Wapowski, già inserite nella carta del Beneventano si associano ai dati desunti dalla mappa della Sarmazia dello stesso Wapowski (1526).

Bibliografia

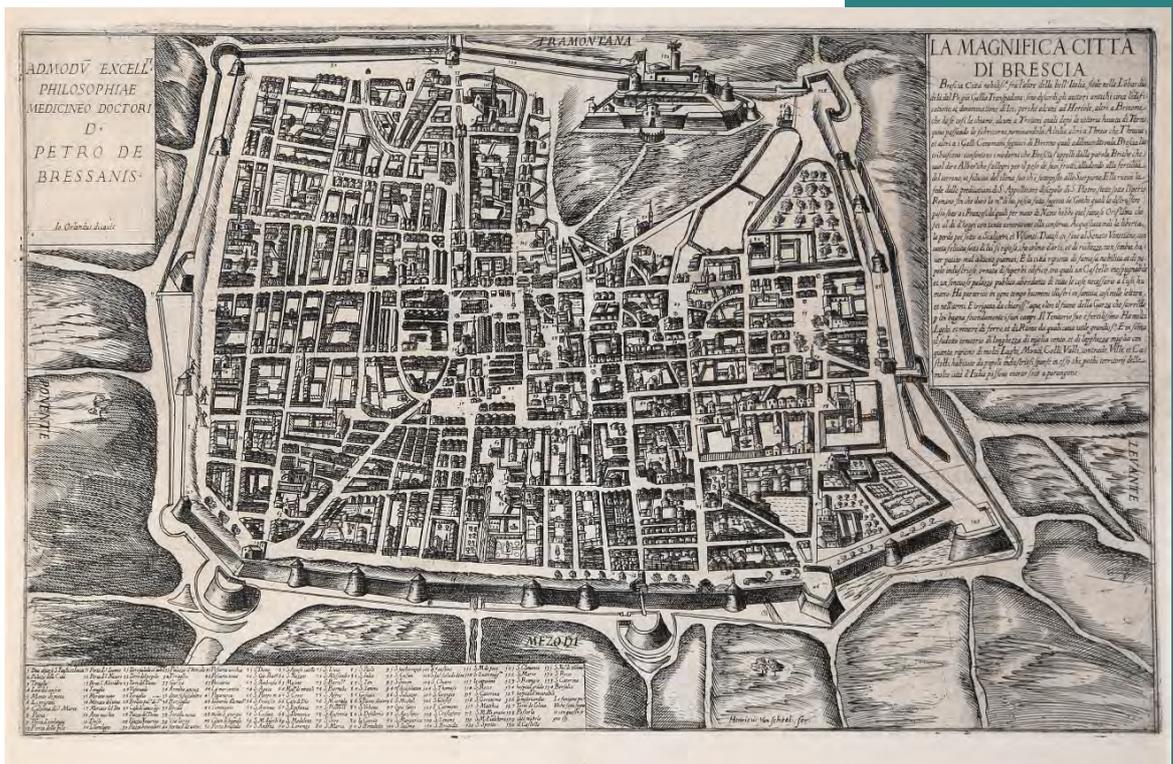
S. Bifulco – F. Ronca, *Cartografia e topografia italiana del XVI secolo* (2018): pp. 886-887, tav. 322, I/II; Banfi (1947a): n. 5; Karrow (1993): n. 23/1.8;



Giovanni Orlandi

In alto, nel riquadro a destra, il titolo: *LA MAGNIFICA CITTA' DI BRESCIA* *Brescia città nobiliss.^a frà l'altre della bell'Italia, siede nella Lo[m]bardia di là dal Pò, già Gallia Transpadana...* A sinistra: *ADMONDUM EXCELL.^{TI} PHILOSOPHIAE MEDICINEO DOCTORI D. PETRO DE BRESSANIS. Io Orlandus dicavit.* In basso al centro, troviamo l'imprint editoriale *Henricus Van schoel. for.* Lungo il bordo a sinistra una legenda numerica disposta su quattordici colonne di 134 rimandi a luoghi e monumenti notabili. Orientazione nei quattro lati al centro con il nome dei venti, il nord in alto.

Rarissima e importante pianta della città di Brescia, derivazione dell'opera di Donato Rascicotti edita nel 1599 (cfr. Fontanella-Nova, *Piante e vedute a stampa di Brescia*, 2009, pp. 26-27, n. 8), pubblicata a Roma da Giovanni Orlandi nel 1608. Dal



punto di vista cartografico non vi sono cambiamenti; in sostanza si tratta di una replica destinata al mercato calcografico romano.

“La pianta, molto ben curata, riporta in alto a destra il titolo *La Magnifica Città di Brescia* e 26 righe di legenda. In alto a sinistra, invece, compare la dedica dell’Orlandi al dottore in medicina e filosofo Pietro de Brescianis. [...] La pianta, realizzata con la tecnica dell’acquaforte, deriva da quella pubblicata dal Rascicotti e fu inserita ad impreziosire anche altre opere geografiche e cartografiche come il *Theatrum praecipuarum totius mundi urbium* (1618) ed alcune edizioni illustrate da Enricus van Schoel” (cfr. Fontanella-Nova, *ibid.* p. 37, n. 14).

Acquaforte e bulino, 1607, impressa su carta vergata coeva, con margini, in perfetto stato si conservazione. Esemplare nel secondo stato di due, con l’imprint di Van Schoel, databile al 1614 circa.

Bibliografia

Bonasera (1980): pp. 83-4, n. 6; Fontanella-Nova (2009): pp. 37-39, n. 14; Ganado (1994): p. 212, n. 42; Mangani (2018): p. 19, pp. 42-43, n. 1.

Ferrando Bertelli

In alto al centro, sotto il bordo superiore, il titolo: *MILANO*. Nell'angolo inferiore destro troviamo le iniziali *AF*. Suddivisa su tre lati della tavola, è incisa una legenda numerica di 148 rimandi a luoghi e monumenti notabili.

“Pianta della città, incisa dal monogrammista *AF* probabilmente per l'editore Ferrando Bertelli. L'opera segue il modello introdotto dalla pianta di Antonio Lafreri che, sebbene datata al 1573, si riferisce alla situazione della città intorno al 1560. È possibile anche che le due carte avessero una fonte comune, a noi oggi sconosciuta. Entrambe hanno un'orientazione diversa da quella comune alle piante di città del XVI secolo, di norma con l'oriente in alto. In entrambe, infatti, l'oriente è collocato a destra, cosicché il castello viene a trovarsi in alto, proprio nel mezzo dell'ampia corona formata dalle fortificazioni. Nonostante le misure ridotte, la legenda numerica è qui composta da 148 rimandi, ben oltre gli 86 presenti nella seconda stesura della pianta di Lafreri. La tavola non è presente in nessuno degli esemplari da noi consultati dell'opera *Civitatum aliquot insigniorum et locorum, magis munitorum exacta delineatio: cum additione aliquot insularum principalium*, la raccolta di cartografia urbana edita da Ferrando Bertelli a Venezia nel 1568. Tuttavia, l'esemplare della pianta che si trova nel cosiddetto *Strabo Atlas* è inserito proprio nella sezione che segue il

frontespizio inciso della raccolta bertelliana. Inoltre, la pianta di Milano è stampata su di un foglio insieme alla pianta di Venezia, sempre attribuita al Bertelli, che invece è presente in alcuni esemplari della raccolta urbana” (cfr. Bifulco-Ronca, p. 2224).

Acquaforte e bulino, impressa su carta vergata coeva, con margini, in eccellente stato di conservazione.

Magnifica prova, impressa su carta vergata coeva, con margini, in perfetto stato di conservazione. Molto rara.

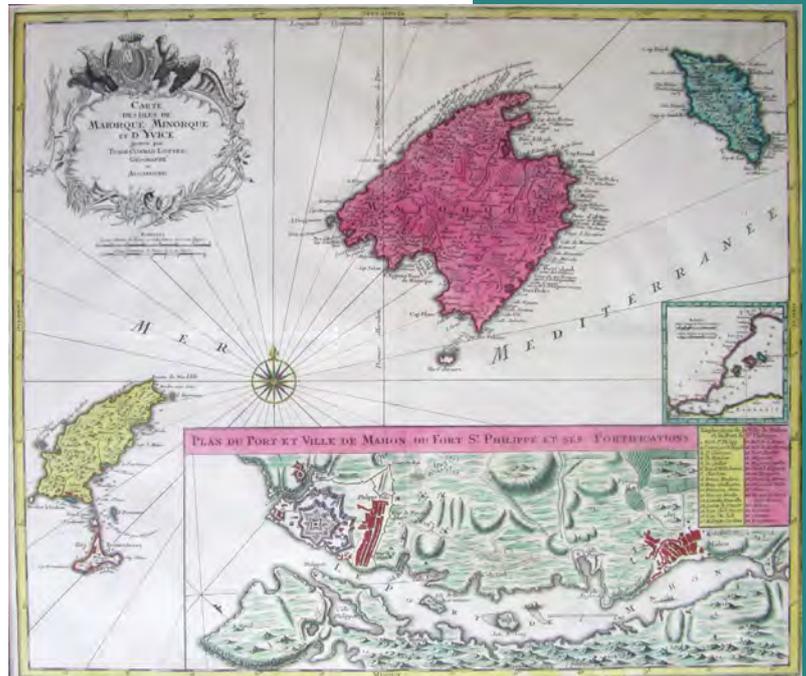
Bibliografia

Bifulco-Ronca, *Cartografia e topografia italiana del XVI secolo*, p. 2235, tav. 1137; Meurer (2002): n. 156; Arrigoni-Bertarelli (1931): n. 981; Verga (1911): n. 18.



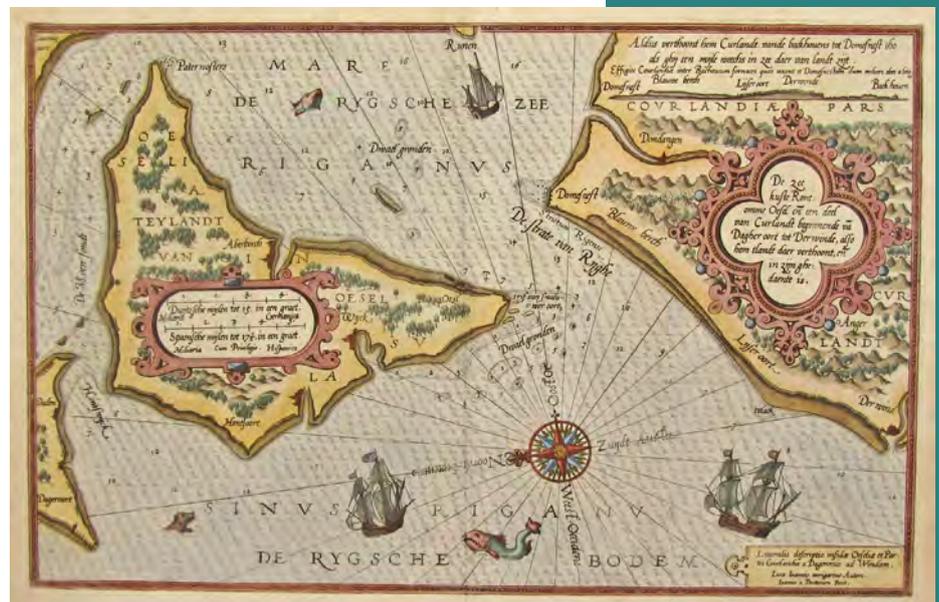
BALEAREN (Balearic Islands): „Carte des Isles de Maiorque, Minorque et de Yvice“ Mit altem Grenz- und Flächenkolorit. Kupferstich - Karte b. Tobias Conrad Lotter (ab 1757), nach 1757, 48,5 x 46,5 (Bestellnr: 11632)

Dek. und bestens erhaltene Karte - Oben links eine dek. Titeltartusche, unten rechts 2 Insetkarten („Plan du Port et la Ville de Mahon du Fort St. Philippe et ses Fortifications“ (17,5 x 43,5 cm.) und eine kleine Karte des westl Mittelmeeres mit der Ostküste von Spanien (9 x 9 cm.).



ESTLAND (Estonia): SAAREMA (Oesel): „De zee kuste Rontamme Oesel enn een deel von Curlandt be-ginnende va Dagher oert tot Derwinde, also hem tlandt daer verthoont, en in zyn gehedaente is. - Littoralis descriptio insulae Oeseliae et Patis Courlandiae a Dagerorda ad Windam ..“. Altkol. Kupferstich-Karte n. J. van Doetichum (1530-1605) b. L.J. Waghenaer, 1586, 33,5 x 52 (Bestellnr: 11828)

WAG 5 B - Ostorientierte Karte mit 2 dek..Kartuschen mit Rollwerks-ornamentik und maritimer Staffage (Windrose, Schiffe, Seeungeheuer ...). Mit Verzeichnis der Untiefen vor Oesel (Saarema). - In hervorragender Erhaltung. Ein Meilenstein für jede Kartensammlung.



GRIECHENLAND (Greece): CYPRUS (Zypern): „Cypri Insvlae nova descript 1573“.

Kupferstich - Karte v. Johannes a Deuticum der Ältere (1530-1605) n. Giacomo Franco (1550-1620) aus „Theatrum Orbis Terrarum“ b. Abraham Ortelius, nach 1598, 35,2 x 49,6 (Bestellnr: 11615)

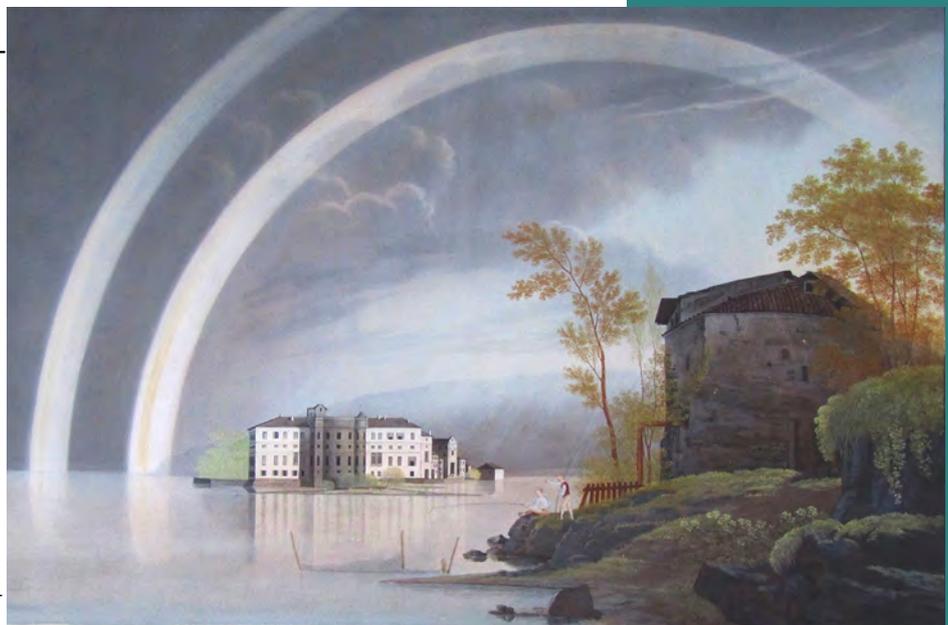
Van den Broecke, Second revised edition, Nr. 149/ state 3. (Ausgabe /Edition 1598/ 1610 oder 1613) mit /with Dutch text and page number 163; Stylianou, Entry 66. Van den Broecke for this edition.: „100 Copies printed“, Page 448. - The map is based on the maps of Giacomo Franco, published in Venice ca. 1570. The map by Ortelius is the earliest version of the map of Franco. - Mit 3 dek. Kartuschen, eine (unten rechts) mit einer kleinen Insetkarte der Insel „Lemnos“.



LAGO MAGGIORE: ISOLA BELLA: „Isola Bella di Lago Maggiore“.

Gouache v. Johann Ludwig Bleuler (1792-1850) b. „Par Louis. Bleuler a Schaffhouse“, nach 1824, 51,5 x 73,5 (Bestellnr: 12092)

Johann Ludwig (Louis) Bleuler, war der Sohn des bekannten Landschaftsmalers Johann Heinrich Bleuler (1758-1823). Er erhielt bei seinem Vater seine Ausbildung. In den Jahren 1817/18 reiste er ins Ausland. Nach seiner Rückkehr übernahm er die Firma des Vaters. 1824 Gründung des eigenen Verlages in Schaffhausen, 1833 Umzug nach Lauffen. 1845 erschien sein Hauptwerk „Voyage pittoresque aux Bords du Rhine“. Vorliegendes Blatt (auf Karton montiert) ist somit in die Zeit von 1824-1833 zu datieren. - Blick zum „Palazzo Borromeo“ von der „Isola Superiore“ ?? Rechts im Vordergrund ein großes Haus. Über der „Isola Bella“ ein wunderschöner Doppel - Regenbogen.



NAPOLI (Neapel / Naples) / Campania: VESUV: „Eruzione del 1810“. Blick von Westen (Posillipo ?) über das „Castel dell'Ovo“ zum Vesuv. Gouache auf Papier v. anonym (La Pira ??), um 1840, 42 x 62,5 (Bestellnr: 11943)

*Alle Ränder grau getuscht, -
Tadellos erhalten,.*



NAPOLI (Neapel / Naples) / Campania: VESUV: „Eruz. di Genere del 1822“. Gouache auf Papier v. anonym (La Pira ??), um 1825, 45 x 67,5 (Bestellnr: 11944)

Selten, wie alle zeitgenössischen Gouachen zum Vesuv. Alle Ränder grau getuscht, - Blick von einer Insel (?) zum Ausbruch des Vesuvs. Mit hüb. Schiffsstaffage. Im Vordergrund. Links Fischer, die den Ausbruch beobachten. Makellosoes Kolorit. - Velinpapier mit Wasserzeichen „JWhatman“.



PERU - MEXIKO - USA: „Pervviae avriferae Regionis Typvs. Didaco Mendezio auctore“ und „La Florida. Auctore Hieron. Chiau(v)es“ und „Gvas-tecan Reg.“. 3 altkol. Kupferstich - Karten auf einem Blatt aus Ortelius, Theatrum Orbis Terrarum, lat. Ausgabe, 1592, 34,5 x 47 (Bestellnr: 11047)

Van den Broecke, Ortelius Atlas maps, Nr. 15 (1592 L9); Burden, Mapping of Northamerica, Nr. 57 - Dek. Orteliuskarte von Amerika, mit 3 Detailkarten auf einem Blatt.

1) Auf der linken Hälfte wird der Nordwesten von Südamerika dargestellt. Die Karte zeigt im Norden Panama, im Süden Nordchile. Im Zentrum Peru.

2 + 3) Die rechts Hälfte ist zweigeteilt.

Oben eine Karte von Florida (Dargestellt ist der Südosten der USA). This map is important, because it is the first regional map of the southeast of the United States. The placenames are in Spanish, so the Mississippi is named „Rio del spirito santo“.

Darunter die dritte Karte. Sie zeigt die mexikanische Region „La Huasteca“.



SICILIA (Sizilien) und SARDENIA (Sardinien): „Regnorum Siciliae et Sardiniae nec non Melitae seu Malta cum adjectis Italiae et Africae Litoribus Noba Tabula“ mit altem Grenz- und Flächenkolorit Kupferstich Karte b. Homann Erben, nach 1830, 48 x 56,5 (Bestellnr: 11127)

Valerio / Spanola, Sizilien, Nr. 175. - Mit Druckprivileg. Daher ist die Karte, die erstmals 1707 erschien, nach 1729 zu datieren. - Oben mittig eine dek. Titeltartsche, am unteren Rand zweit Insetansichten von Catania / Sizilien und La Valetta / Malta. Die Karte zeigt im Nordwesten Sardinien, im Osten Sizilien und im Südosten Malta. Im Bugbereich (mittig ein kleiner Braunfleck, sonst bestens erhalten.



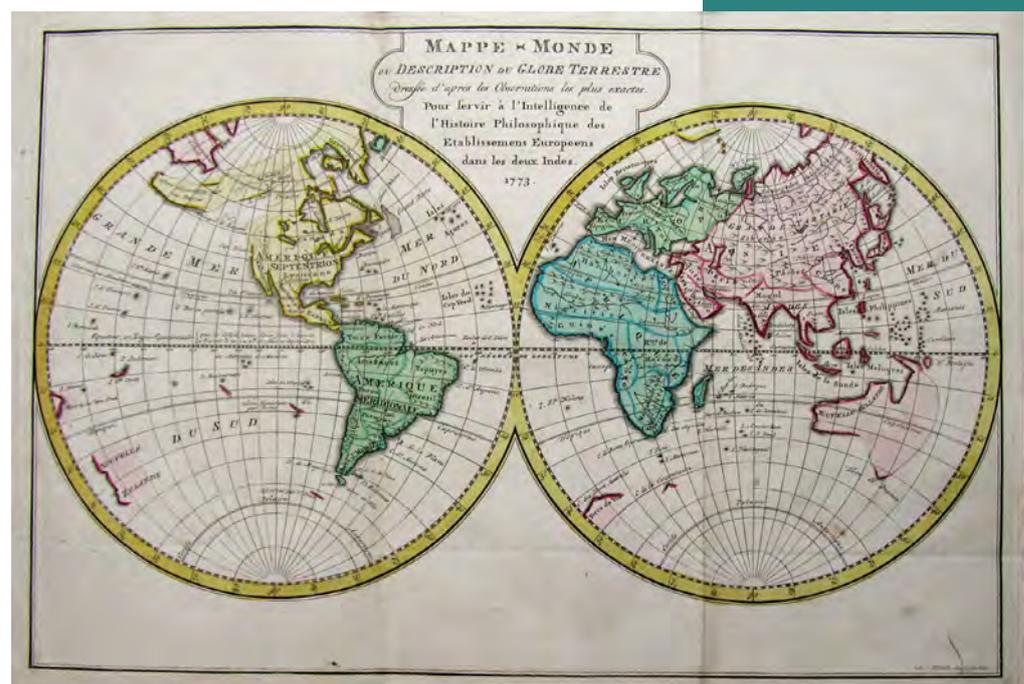
THAILAND (Siam): „Carte des Royaumes de Siam, de Tunquin, Pegu, Ava, Aracan &c .. - Kaart der Konigryken ...“. Mit altem Flächenkolorit (old full colour). Kupferstich - Karte v. J(acob) van der Schley (1715-1779) n. Bellin/Prevost aus Raynal, Atlas Portatif b. E. van Harrevelt in Amsterdam, 1773, 27,2 x 27 (H) (Bestellnr: 11768)

Tadellos erhalten und in sehr schönem Altkolorit. Unter der Karte Text in holl. Sprache. Unten links die Titeltartusche - Vorlage dieser Karte war die bereits 1750 gedruckte Karte von N. Bellin. Die Karte zeigt das Königreich Thailand / Siam mit den umliegenden Staaten. Heute: Kambodscha, Laos, Vietnam, Birma (Myanmar). - Mit alten Längs- und Querfalten wie üblich.



WELTKARTE (World-map): „Mappa Monde ou description du Globe Terrestre dressée ... 1773“. Mit altem Flächenkolorit (old full colour), Kupferstich-Karte v. Krevelt, A(bram) van (1732 -1784 oder 1791) aus Raynal, Atlas Portatif b. E. van Harrevelt in Amsterdam, dat. 1773, 25 x 37,5 (Bestellnr: 11754)

Oben mittig der Titel in franz. Sprache. Weltkarte in 2 Hemisphären. Australien als „Nouvelle Hollande“ bezeichnet.



Hemispheriu ab Aequinoctiali Linea, ad Circulu Poli Arctici / Hemispheriu ab Aequinoctiali Linea, ad Circulu Poli Atarctici

Cornelis De Jode, Anversa 1593

32,5x52x5 mm

La mappa di De Jode è una delle poche mappe del mondo del 16° secolo disegnate su una proiezione su due emisferi. Riccamente descritta con conoscenze geografiche contemporanee con gran parte della geografia è basata sulle mappe italiane della Scuola Lafreri.

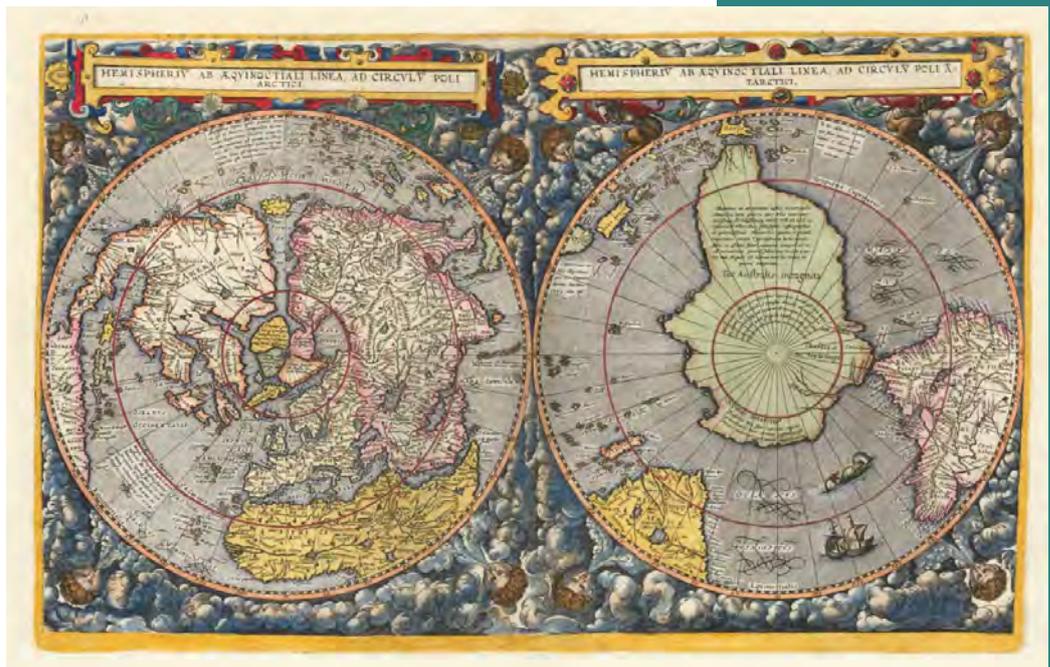
Vale la pena notare che l'affascinante proiezione dei due emisferi ha avuto l'effetto di attenuare eccessivamente le forme del terreno situate vicino all'equatore o vicino ai margini degli emisferi.

Come visto a sinistra, o emisfero settentrionale, il Nord America e l'Asia sono separati dal mitico stretto di Anian, ponendo il Giappone molto vicino alla costa nord-occidentale dell'America. I dettagli costieri dell'Asia orientale derivano dalle mappe di Lafreri, precedenti alle informazioni diffuse nelle opere di Rughesi e Plancius. La costa della Cina non si gonfia verso l'esterno, come in realtà, ma qui si estende diagonalmente verso l'alto, senza alcun segno di Corea (isola o penisola). Anche le Filippine non sono ancora mostrate in modo coerente, poiché la mappatura è ancora basata sui rapporti rudimentali di Pigafetta.

Mentre la penisola malese è facilmente identificabile. Il subcontinente indiano assume una forma sconosciuta e bulbosa, sebbene lo Sri Lanka appaia correttamente al largo della sua punta sud-orientale. La delimitazione delle coste della penisola arabica e dell'Africa è abbastanza buona per l'epoca, emanata da fonti portoghesi.

Nelle Americhe la California è nominata come la mappatura del Canada orientale e della costa atlantica americana è piuttosto rudimentale.

Shirley 184; Skelton, 'De Jode Speculum Orbis Terrarum' (Introduzione)



Haec est Graecia illa, à Greco rege....

Antonio Salamanca, Roma 1558

410x615 mm

Un bel esempio della mappa della Grecia di Antonio Salamanca pubblicata nel 1558, basata sulla mappa di 8 fogli della Grecia di Nikolaos Sophianos *Totius Graeciae Descriptio*, senz'altro la carta più importante e influente della Grecia del XVI secolo.



Nova descrizione di tutto il Ducado di milano, del Piemonte, del paese de Suizzeri et gran parte di altre regioni confinanti; ridotta à perfezione in Venetia appresso Ferrando Bertelli Nel M. D. LXVII

Ferrando Bertelli, Venezia 1567

incisione in rame, 300x450 mm

Carta finemente incisa della parte meridionale del Ducato di Milano e delle regioni contigue, pubblicata a Venezia da Bertelli.

La mappa è centrata sul fiume Po e le sue sorgenti, che si estendono ad est fino al parmense. La mappa raffigura il Piemonte, la Liguria e la parte meridionale del Ducato ed era apparentemente intesa come il foglio meridionale di una mappa a due fogli della regione. Tuttavia, il foglio settentrionale, sembra non essere mai stato stampato e quindi non è nota alcuna copia.



La mappa del Bertelli segue una precedente mappa di Giovanni Giorgio Settala pubblicata da Hieronimus Cock ad Anversa nel 1560, intitolata *Elaboratissima Mediolanensis Ducatus vicinorumq[ue] locorum topographia*.

Molte navi, una bussola e il bellissimo cartiglio centrale recante il titolo arricchiscono la parte inferiore della mappa. Nel cartiglio che segue il titolo con autore ed anno di pubblicazione.



Novissima ac Exactissima Totius Italia Descriptio Magna . . . / Italia di Matteo Greuter Revista et augmentata di molti luoghi principali MDC. LVII

Matteo Greuter / Stefano Scolari

Venezia, 1630 (1657)

Incisione in rame, 1190x2190 mm

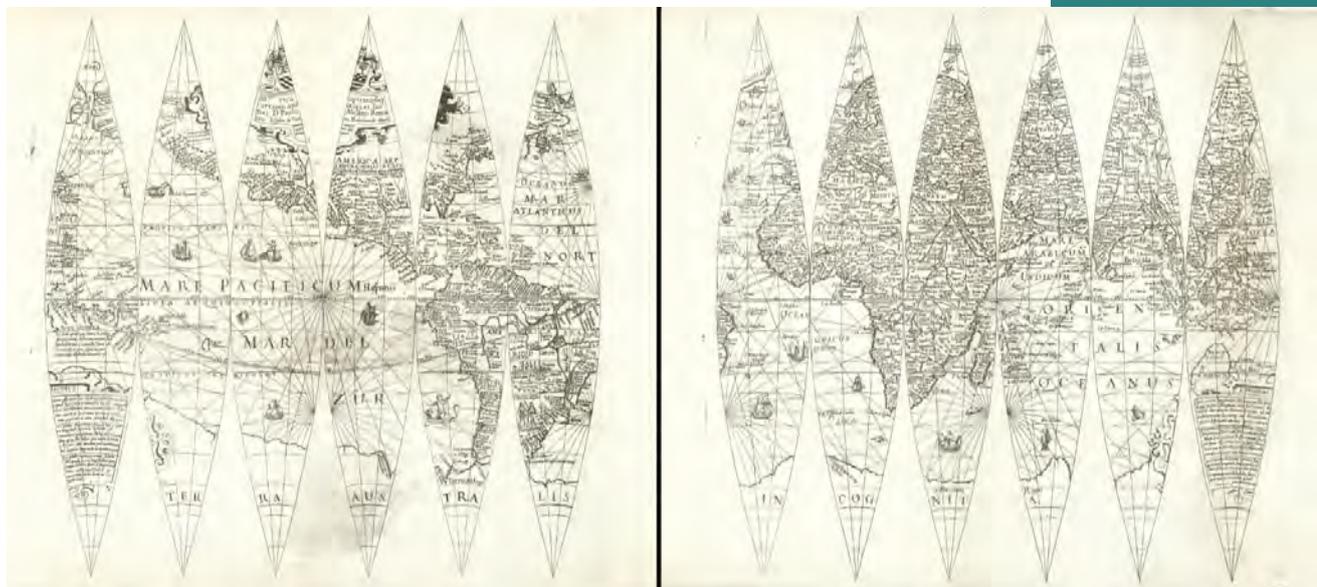
Una mappa murale d'Italia del XVII secolo

Spettacolare mappa d'Italia incisa su 12 fogli, pubblicata per la prima volta da Matteo Greuter a Roma nel 1630 e qui, nella sua seconda pubblicazione, da Stefano Scolari a Venezia nel 1657.

Al momento della sua pubblicazione, la mappa era la più grande mappa d'Italia mai pubblicata. Questo è l'unico esempio noto per includere il titolo sopra la mappa con lettere bianche su sfondo nero, un elemento insolito e visivamente affascinante.

Un altro elemento visivamente accattivante della mappa è la rappresentazione dell'Italia orientata con nord-est in alto. La mappa annota: "Questo Geografico Disegno è Voltato à traverso per la Comodità del Lettore"

Le longitudini indicate sono relative alle isole di Capo Verde e i toponimi sono in italiano. Le tre isole principali di Sicilia, Sardegna e Corsica sono mostrate separatamente come inserti. Vengono mostrate anche le vedute delle principali città italiane, tra cui Genova, Milano, Venezia, Roma, Firenze, Palermo, Siracusa, Catania, Napoli e Messina. C'è anche una mappa inserita dell'Europa nel mare Adriatico.



[Mondo -- Terrestrial Globe Gores]

Jodocus Hondius / Giuseppe Rossi Incisioe

incisione in rame 350x375 mm

Rara serie di gore di globo olandese, basata su un quello del 1601 dell'influente Jodocus Hondius.

Le gore presenti sono di Giuseppe Rossi destinate a creare, una volta assemblate, un globo di 19 centimetri. Sono datati 1615, rendendoli di fatto una delle prime gore italiane conosciute.

Le gore sono molto rare sul mercato e questo set è di una rarità singolare. Sono conosciute in un solo esemplare alla Biblioteca del Congresso.

La mappa include il cartiglio originale di Hondius nell'Oceano Pacifico, spiegando la sua scelta del meridiano. Lo colloca nelle Azzorre, non nelle Isole Fortunate, come Tolomeo. Rossi ha aggiunto il suo cartiglio nel Nord Pacifico, dedicando il globo a *D. Paulo Mellino*, un nobile romano.

La geografia di Hondius è notevolmente aggiornata, compresi i recenti incontri di Barentsz con Nova Zembla nel 1594 e nel 1596. Tuttavia, ci sono anche miti geografici come l'isola chimerica di Frisland, l'isola di Corea e lo stretto di Anian.

Una delle caratteristiche distintive di questa mappa è il massiccio continente meridionale che riempie le latitudini meridionali, *Terra Australis Incognita*.

Books di Mancini Andrea

Via Cabella 6
20152 Milano
Tel: +39 339 3652436
andreamancini299@gmail.com

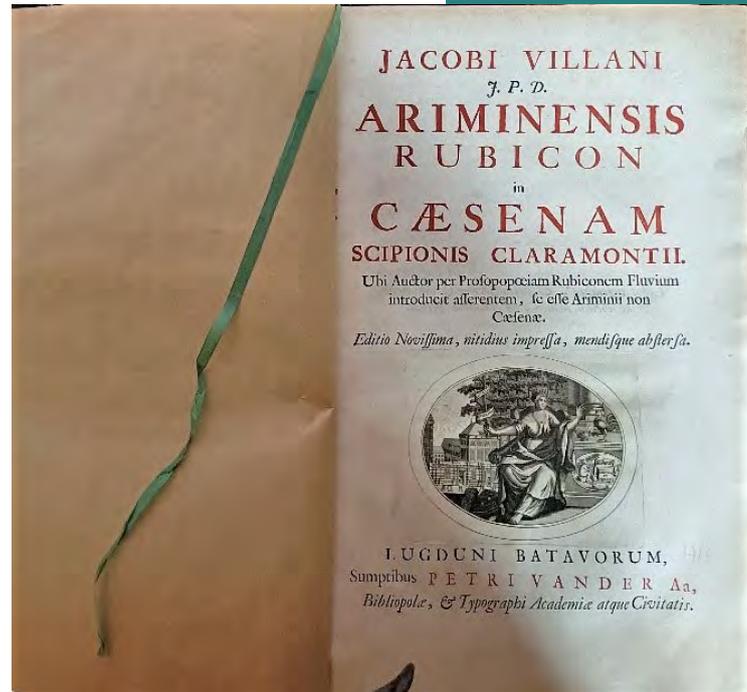
Autore: Jacobi Villani (Giacomo Villani)

Titolo: Ariminensis rubicon in cesenam scipionis clarumontii

Editore: Pieter Van Der AA

Inizio 700

Fasciolo completo del Ariminensis Rubicon tratta dalla monumentale opera "Thesaurus Antiquitatum et Historiarum Italiae, Neapolis, Siciliae Sardiniaae, Corsicae e Melitae", di Georgius Graevius.



Autore: Carlo Allard

Titolo: Italia in sous Quoscunq Status Divisa

Anno: 1680

Rappresenta una Italia, splendida per la sua forma quasi attuale, che deriva da una tecnica cartografica già colta e raffinata. Senza rappresentazione orografica, con toponomastica molto ricca. Le longitudini partivano dal meridiano passante per l'Isola del Ferro, ritenuto allora, per convenzione, l'origine delle stesse. La Sicilia è inserita in una cartina sussidiaria.



Autore: Visscher Nicolaes

Titolo: Le plan de Turin et de ses environs. Platte grond der stercke Stad en Casteel Turin

Anno: 1706

Grande carta di Torino di inizio 700 del cartografo olandese Visscher.



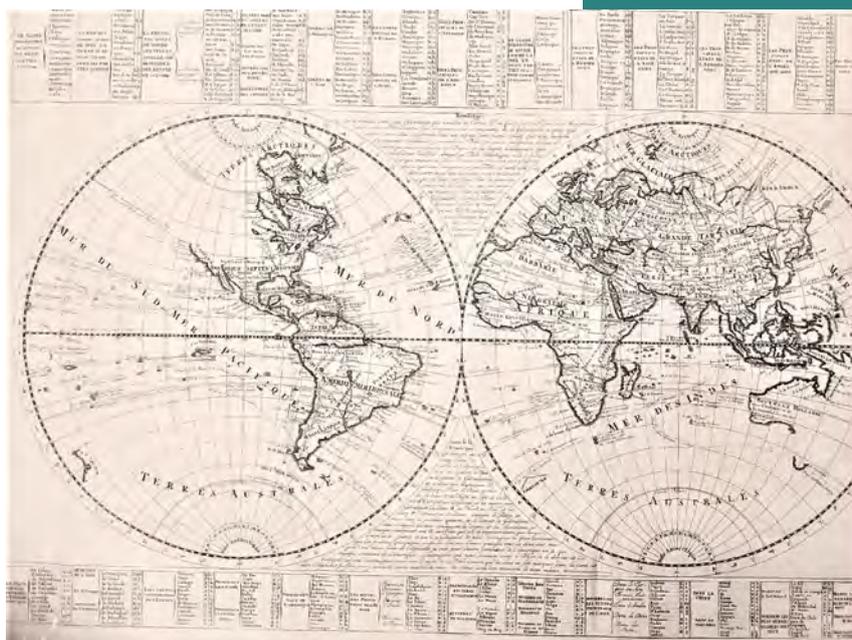
Autore: Abram Henri Chatelain – Nicolas Gueudeville

Mappamondo (Senza titolo)

Inizio 700

Grande mappamondo diviso nei due emisferi di inizio 700 con parte descrittiva della carta.

Inserita nel I Tomo "Atlas Historique ou nouvelle introduction a l'Histoire, à la Chronologie & à la Geographie Ancienne & Moderne...", pubblicato ad Amsterdam nel 1713. Atlante che, con la sua pubblicazione, coniuga le mappe geografiche con incisioni e informazioni di carattere geografico, araldico, etnografico e storico così rendendo l'opera in sette volumi molto innovativa.

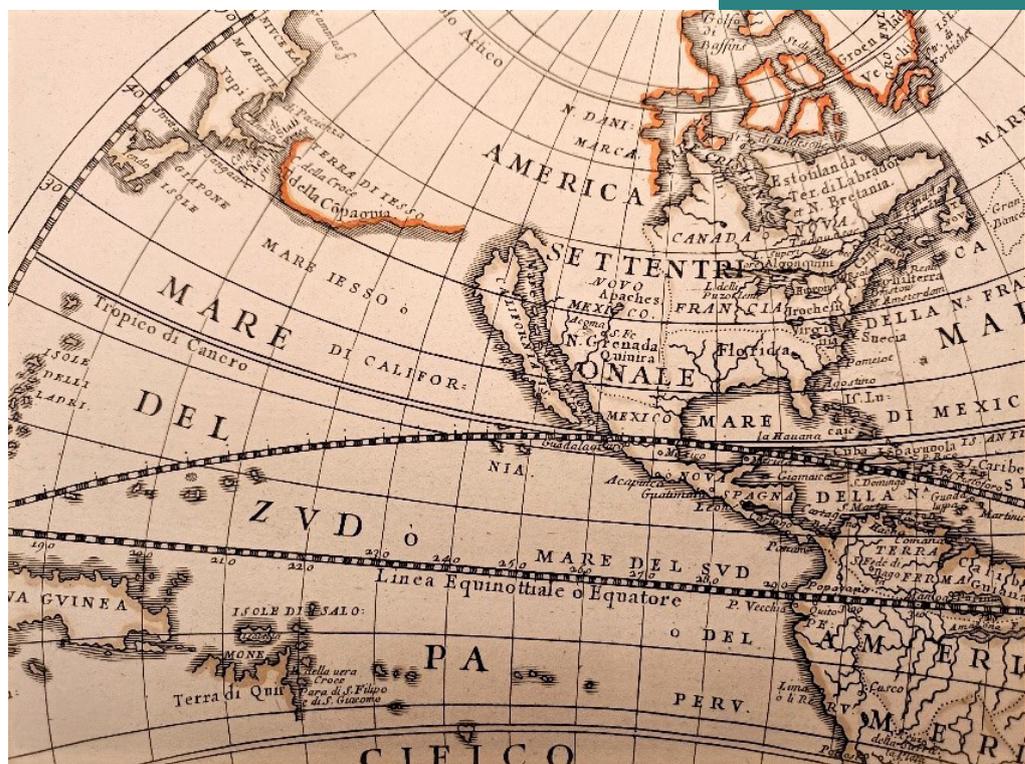


Autore: Giacomo De Rossi

Titolo: Mappa del mondo
o vero carta generale del
globo terrestre

Anno: 1684

Carta geografica del
mondo basata sul modello
del cartografo francese
Nicolas Sanson. Tratta dal
Mercurio Geografico. In
questa carta la California
viene rappresentata come
un'isola.



AEGYPTUS HODIERNA Ex itineraio Celeberrimi Viri Pauli Lucae Franci desumta, ac novissime repraesentata a IOHANNE BAPTISTA HOMANN S.C.M. Geographo NORIMBERGAE

Norimberga, 1720 ca.

Dim.: 59,5x50 cm lo specchio di stampa

Bellissima mappa della regione del Nilo, dal Mar Mediterraneo lungo il Mar Rosso fino alle cascate confluenti nel Nilo.

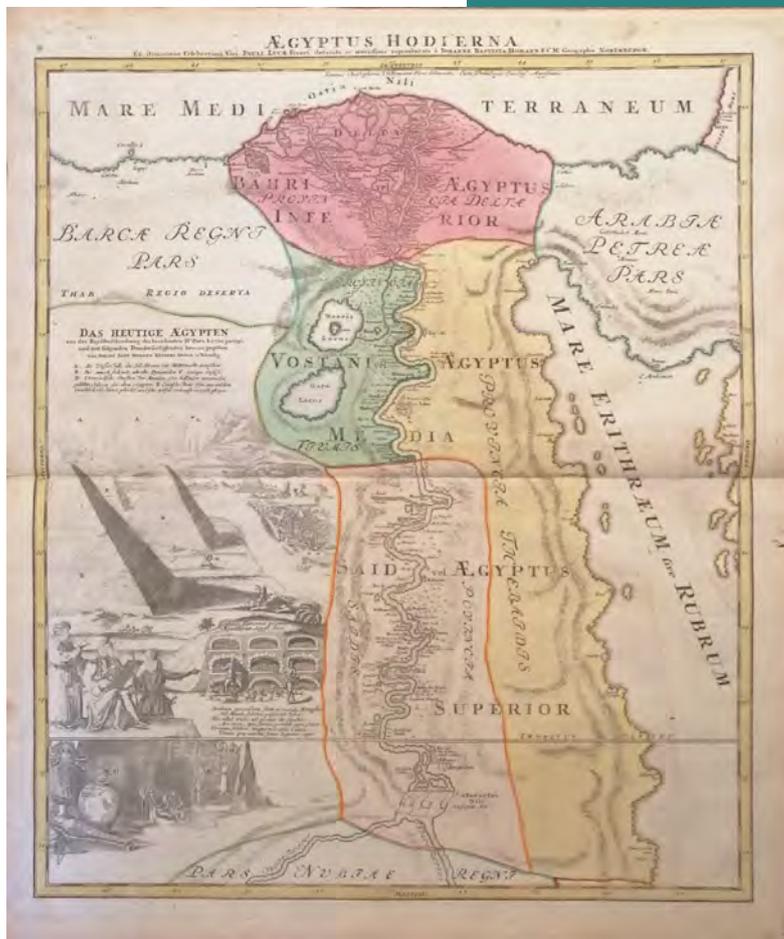
Didascalia in tedesco che menziona DAS HEUTIGE AEGYPTEN, cioè “L’Egitto di oggi”, tratto dai resoconti di viaggio del famoso **Paul Lucas** ed edito con le seguenti memorie di Johann Baptist Homann: le cascate del Nilo a mezzanotte, le antichissime piramidi, le cripte contenenti le mummie e i corpi imbalsamati degli antichi Egizi.

Sulla sinistra, raffigurazione delle piramidi di Giza: Cheope, Chefren e Micerino, custodite dall’impassibile Sfinge, e gli attigui piramidini, sepolture dei familiari dei faraoni. Accanto, i forni di argilla dove venivano messe a incubare le uova, soprattutto di gallina, già fecondate, per farle schiudere in minor tempo in un ambiente a calore e umidità controllati. Invenzione che appariva miracolosa già all’epoca, al limite della stregoneria, e che viene utilizzata ancor oggi, prerogativa di un popolo tanto misterioso quanto geniale. Nel riquadro sottostante sono raffigurate le cripte contenenti le mummie dei faraoni e i corpi imbalsamati, con riferimento al rito antichissimo di conservare i cadaveri attraverso un rituale assai elaborato che ne impediva la decomposizione in vista della successiva esistenza ultraterrena: rituale dapprima riservato al faraone e alla sua famiglia, e poi esteso via via ai funzionari religiosi e ai ceti abbienti, e addirittura ai loro animali prediletti, o quelli venerati come sacri in quanto considerati epifania di una specifica divinità.

Il **Paul Lucas** cui fa riferimento la didascalia era un archeologo francese (1664-1737), che compì numerosi viaggi nel Mediterraneo e in Egitto, e di cui redasse numerosi resoconti, tra cui un “Voyage du Sieur Paul Lucas au Levant, on y trouvera entr’ autre une description de la haute Egypte, suivant le cours du Nil, depuis le Caire jusques aux Cataractes, avec une Carte exacte de ce fleuve, que personne n’avoit donnée”, stampato a Parigi nel 1704 e ristampato per tutto il Settecento.

Johann Baptist Homann (1663-1724), eccellente cartografo e incisore attivo a Norimberga, diverrà il più celebre stampatore della sua epoca, e gli *Homann Heirs* non saranno da meno, onorandone l’attività per tutto il secolo a venire.

Acquaforte su carta vergellata priva di filigrana. Bifolio congiunto da brachetta, buoni margini, verso vuoto, pochi segni di ossidazione, splendida coloritura coeva.



DAS HEUTIGE AEGYPTEN
aus der Reisebeschreibung des berühmten H. PAUL LUCAS gezogen
und mit folgenden Denkwürdigkeiten hiezu gegeben
VON IOHANN BAPT HOMANN KNEFFEL GEORGE in Nürnberg.
A. Die Pyramiden des Nil Nils von Mittelnacht anzuzeigen
B. Die am Nil stehende alte Denkmäler C. Die alte Götter
D. Die antike Götter des Nil Nils, die hiezu anzuzeigen
gottlich zu sehen. In dem ägyptischen Lande, das man zu sehen
unzählige alte Denkmäler, und die hiezu anzuzeigen zu sehen.

Veduta della Città e Porto di Livorno

Antonio Terreni (delineavit)

Magnifico prospetto della città di Livorno vista dal mare: svetta sul paesaggio la quattrocentesca, bellissima Torre Rossa (che stregò anche Giovanni Fattori che ne trasse un celebre dipinto), ossia il Marzocco (ove Marzucco nell'antica iconografia era il leone che posa la zampa destra sul giglio fiorentino, posto in antico sulla cuspide, poi colpito da un fulmine nella prima metà del Settecento e perduto in mare), e riconoscibile dalla caratteristica forma ottagonale. Allora staccata dalla costa, vi si accedeva via mare mediante un piccolo molo provvisto di scale, come visibile nella *mise-en-scène*. Ma la ricostruzione è di fantasia, e presenta caratteristiche, specie nel fusto, che la fanno assomigliare al celebre faro di epoca pisana, il più antico d'Italia, essendo datato 1302, quando ancora la città era di là da venire.

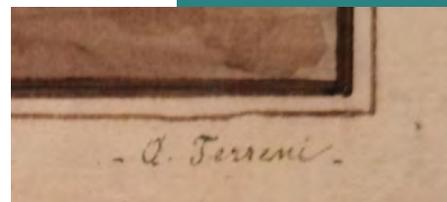
Superbi vascelli e umili barche di pescatori movimentano le acque del porto franco mediceo, per secoli uno dei principali attracchi commerciali del Mediterraneo in virtù delle franchigie doganali di cui godevano le merci che vi transitavano.

Titolo in al centro sotto la *mise-en-scène* e firma autoriale in calce a destra.



Disegno su carta di primo ottocento lievemente imbrunita, buoni margini, sporadiche tracce di ossidazione in un esemplare unico incorniciato da passepartout.

Scarse le notizie biografiche di Antonio Luigi Terreni: apparteneva a una famiglia di artisti livornesi, il cui capostipite Giuseppe Maria, figlio di un pizzicagnolo, era diventato, in virtù del suo talento e della sua perizia, pittore di elezione della corte fiorentina. Con il fratello Jacopo, è principalmente apprezzato per lo splendido corredo di vedute incise all'acquatinta che forma il *Viaggio pittorico della Toscana* di Giuseppe Fontani.

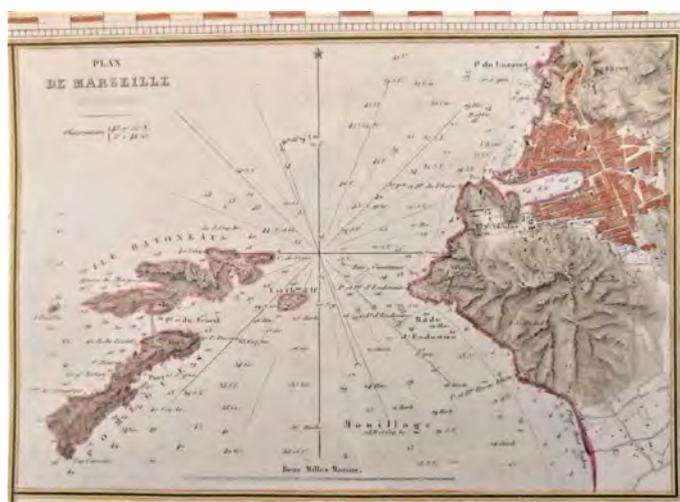


Carte Générale de la Mer Méditerranée et de la Mer Noire. Partie Occidentale
/d'après Gauthier, Berard, Smyth, Copeland, Graves, etc..publiée par Robiquet

PARIS 1847

Imponente carta nautica raffigurante le principali rotte del Mar Mediterraneo e i porti commerciali più celebri dell'epoca a far da corona alla *mise en scène*, posti all'interno di nove riquadri.

In senso orario abbiamo: la costa ovest italiana rappresentata da CivitaVecchia; a seguire le Bocche di Bonifacio (il braccio di mare che separa la Sardegna dalla Corsica); Marsiglia, antichissimo snodo commerciale della Provenza ma di matrice greca; Livorno, celeberrimo porto franco fortemente voluto dalla signoria Medicea; Tripoli (capitale della Libia, antichissimo centro fenicio nonchè sede universitaria); le isole di Malta, Cumino e Gozo, situate a sud della Sicilia; Messina (membro della Lega Anseatica che aveva il monopolio pressochè assoluto sul Mediterraneo e sul Baltico; lo Stretto di Gibilterra, avamposto della costa meridionale spagnola (fondato dai Mori e in seguito ceduto alla Spagna e infine agli Inglesi); e infine, Alboran (piccola ma strategica isola dapprima possedimento spagnolo poi conquistato dai pirati Arabi, posta tra il Marocco e l'Andalusia).



Titolo francese al centro sulla sinistra e firma del francese Jean Baptiste ROBIQUET, cartografo, libraio, idrografo (1806-75) di cui si hanno scarsissime notizie, e menzione dei celebri cartografi predecessori.

Acquaforte su carta non vergata, rifilata in prossimità della battitura, verso vuoto, bella coloritura coeva, lievi difetti e vecchi restauri

(qualche strappo risarcito sui bordi superiore e inferiore; la piega centrale, non originale, rinforzata da brachetta; i margini sinistro e destro foderati di nastro).

Dim.: 70,5x92 cm



Galleria Frati

Via dei Banchi Vecchi, 46
00186 Roma Italy
Tel: + 39 3317341570
info@pierofrati.it
www.pierofrati.it

A new map of the upper part of Italy containing ye principality of Piemont ye Dutchies of Savoy, Milan, Parma, Mantua, Modena, Tuscany, the dominions of ye Pope &c. the republikes of Venice, Genoe, Lucca &c. To His Most Sacred Majesty George II. King of Great Britain, France and Ireland, Elector of Brunswick-Luneburg &c. This Map is most humbly Dedicated by H.Moll Geographer

1709-10

Printed and sold by Tho(mas) Bowles next the chapter Houle in S.t. Pauls church-yard, and John Bowles at the Blackhorse in Cornhill

Splendida e dettagliata mappa a firma Herman Moll raffigurante l'Italia settentrionale e centrale, con la Corsica e le coste della Dalmazia allora dominio veneziano. A destra, dieci piani urbani stilizzati di celebri centri fortificati italiani (nell'ordine, Venezia, Mantova, Milano, Torino, Genova, Piacenza, Parma, Modena, Firenze e Roma).

Sulla sinistra, mappa dei domini italiani adiacenti, piano di Civitavecchia e prospetto di Livorno vista dal porto, col suo faro e le tre torri (Marzocco, Maltarchiata e Magnale) sullo sfondo.

Titolo inglese all'interno di un elegante cartiglio adorno di racemi, sormontato dallo scudo araldico del dedicatario, ossia il sovrano George II di Hannover (re d'Inghilterra, Francia e Irlanda), sorretto da un leone e un cavallo affrontati.

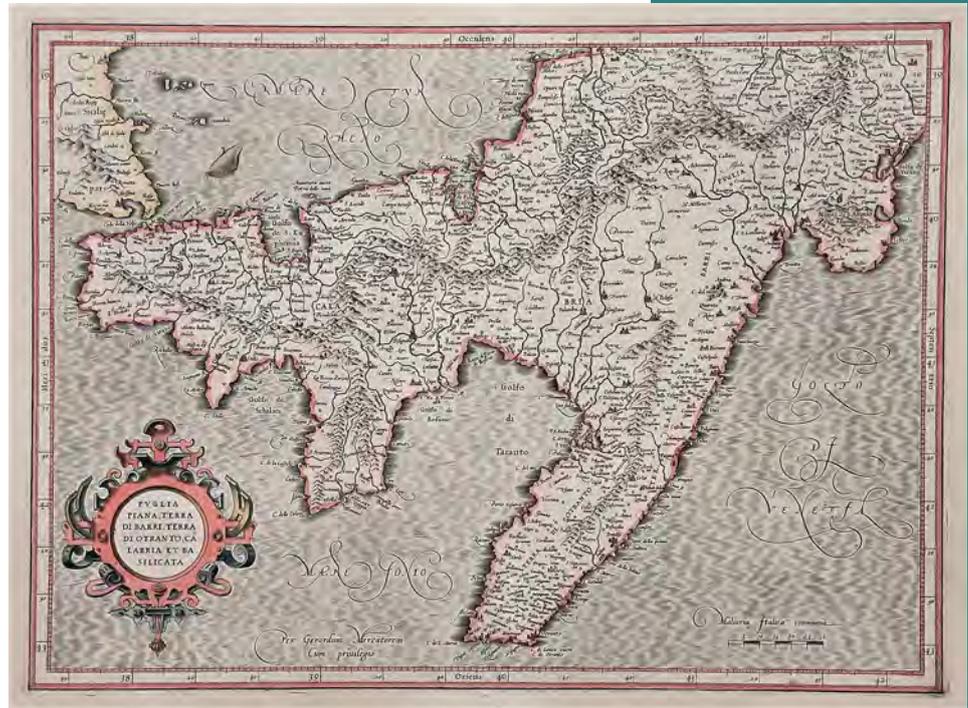
Senza data, ma 1709-10, contenuta nell'opera "The world described" del cartografo Hermann Moll (1654?-1732), inglese ma di origine olandese (o, secondo altri, tedesca), incisore ed editore attivo a Londra.

Bifolio congiunto da brachetta inciso su rame all'acquaforte. Carta vergellata e filigranata uniformemente imbrunita, verso vuoto, pieghe non originali, margini sufficienti, qualche strappo risarcito, splendida coloritura coeva ripresa in certi punti in epoca moderna.



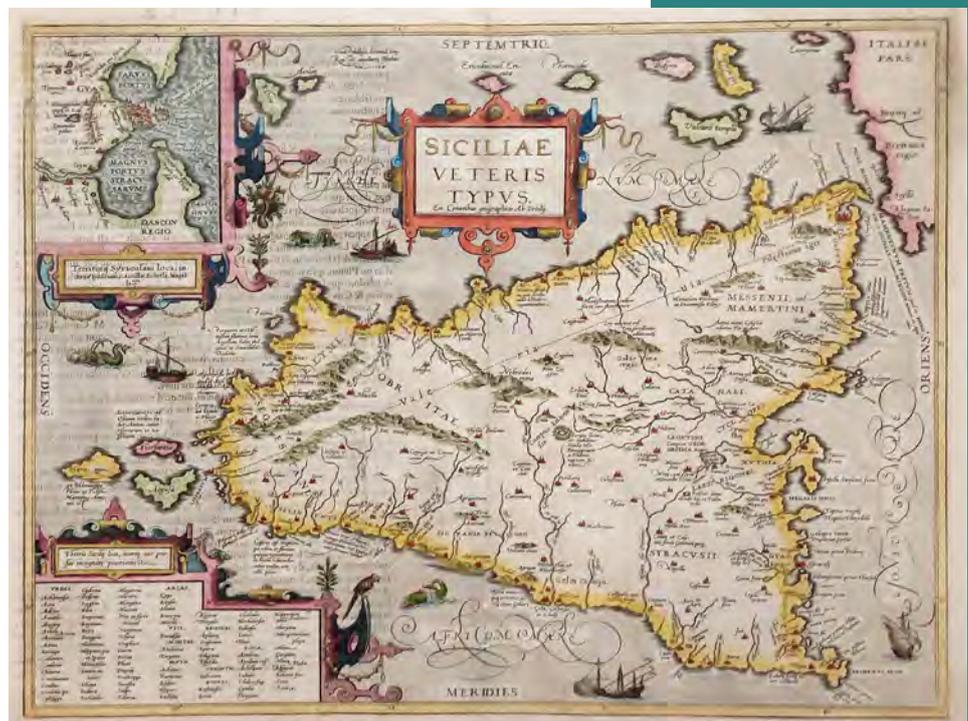
Puglia Piana, Terra di Bari, Terra di Otranto, Calabria et Basilicata

Acquaforte del 1613 con colori originali. Misura della parte incisa cm 34,5 x 46,5. Mappa del Regno di Napoli con la Puglia, la Calabria, la Basilicata e la Campania. Esemplare in buone condizioni, stampato su carta vergata con filigrana. Testo al verso in Latino. Incisa da **Gerard Mercator** (Rupelmonde, 5 marzo 1512 – Duisburg, 2 dicembre 1594) è stato un matematico, astronomo e cartografo fiammingo. Noto anche in latino come Gerardus Mercator, poi italianizzato in Gerardo Mercatore, divenne celebre per i suoi studi nella cartografia e per aver inventato un sistema di proiezione che porta il suo nome (proiezione di Mercatore).



Sicilia Veteris Typus

Ricerchata carta geografica del 1595 con eccellente coloritura ad acquerello. Misura della parte incisa cm 37,4 x 49,2. La mappa descrive la Sicilia della Magna Grecia, stratta dal Pargon, l'atlante storico aggiunto in appendice al "Theatrum" di Ortelius. La stampa è decorata con cartigli e mostri marini. In alto a sinistra, il dettaglio del porto di Siracusa. Esemplare in buone condizioni eccetto per alcune pieghe. Stampato su carta vergata priva di filigrana. Incisa da **Abraham Oretelius** (anche Ortel, Oertel, Orthellius, latinizzato come: Abrahamus Ortelius e italianizzato in Abramo Ortelio) (Anversa, 14 aprile 1528 – Anversa, 28 giugno 1598) è stato un cartografo fiammingo. Ortelius fu con Mercatore il grande fondatore della cartografia fiamminga.



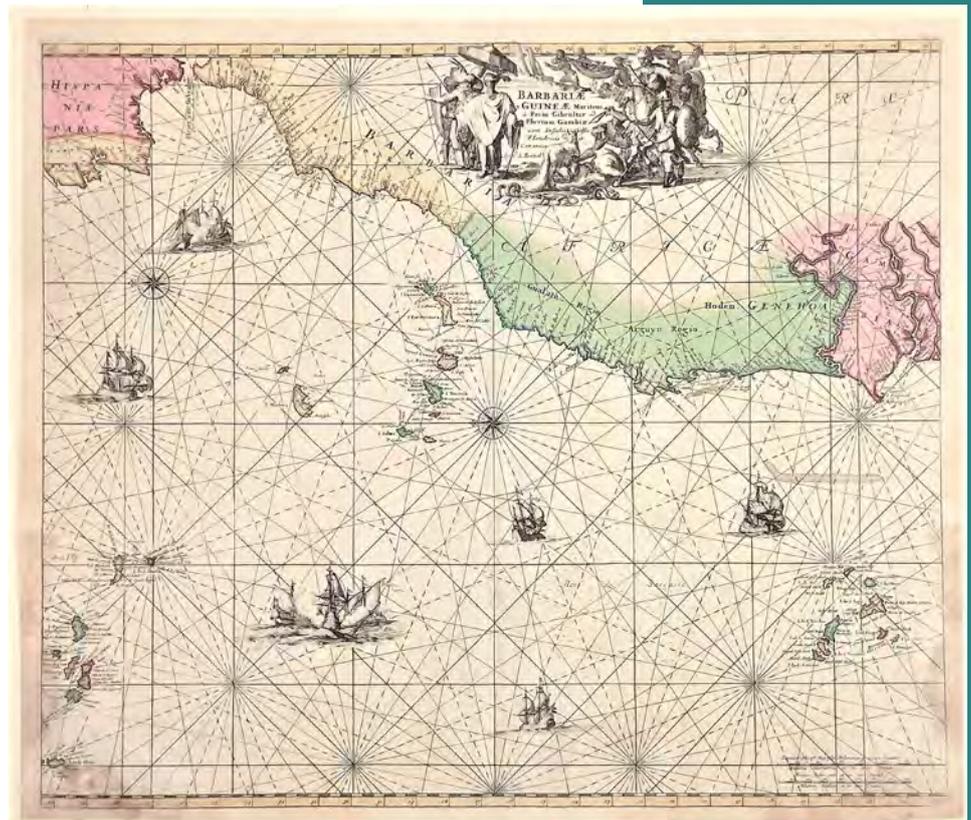
Italia Antiqua cum Insulis Sicilia, Sardinia et Corsica

Acquaforte del 1641. Misura della sola parte incisa cm 43,2 x 53,6. Bella mappa dell'Italia antica, con le strade disegnate ad acquerello. La mappa è una di quelle carte geografiche in cui compare un'isola tra il Giglio e Giannutri. L'isola di Zanara (senza il nome in questa carta), non esiste, ma compare in moltissime carte geografiche stampate tra il XVI ed il XIX secolo. Esemplare in buone condizioni, stampato su carta vergata con filigrana. Incisa dal cartografo francese **Nicolas Sanson** e pubblicata da Tavernier e Mariette a Parigi.



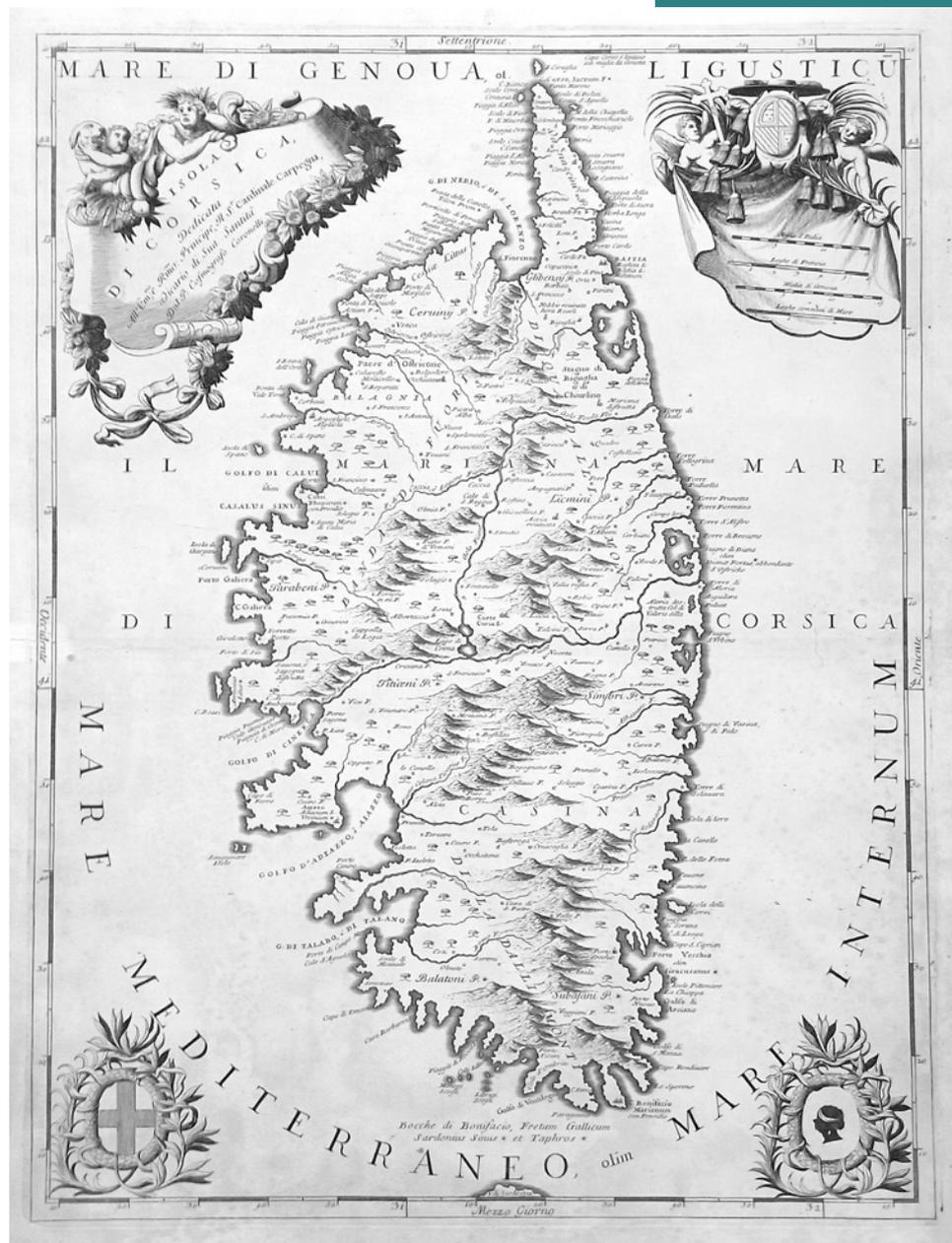
Barbariae et Guineae Maritimi à Freto Gibraltar ad Fluium Gambiae

Non comune carta nautica del 1700 circa. Misura della parte incisa cm 48 x 56. Mappa dell'Oceano Atlantico con le Isole Canarie, Capo Verde, le Azzorre, Gibilterra e la costa nord occidentale dell'Africa. Esemplare con piccole macchie in basso a destra e sinistra, per il resto in buone condizioni. Stampata su carta vergata priva di filigrana. Incisa da **Frederik De Wit** (Gouda 1630-Amsterdam 1706). Fu un cartografo, incisore, stampatore ed editore di mappe. Nato da famiglia protestante nel 1648 si trasferisce ad Amsterdam ed apre il suo primo negozio che si chiamerà «The white chart». Nel 1662 e fino al 1690 stampa il suo Atlas Major con 151 carte.



Corsica

Bella e ampia carta geografica incisa in rame nel 1692 e pubblicata in questa edizione nel 1696. Misura della parte incisa cm 61,5 x 46,5. Mappa della Corsica con cartigli decorativi ai 4 angoli. Estratta dall'opera "Corso geografico universale...". Esemplare in buone condizioni, margini editoriali, stampata su carta vergata con filigrana. Incisa da **Vincenzo Maria Coronelli** (1650-1718) fu un francescano italiano, cartografo ed enciclopedista. Nel 1660 si trasferì a Ravenna e imparò l'arte della Xilografia. L'abilità qui appresa dal Coronelli divenne fondamentale per la sua produzione successiva. Nel 1663, giovanissimo, entrò nell'Ordine francescano dei Frati Minori Conventuali, diventando un novizio nel 1665. Nel 1666, a soli sedici anni, dopo gli studi di matematica e geografia, pubblicò la sua prima opera, un "Calendario perpetuo profano". Dal 1678, Coronelli cominciò a lavorare nella geografia e gli venne commissionata la costruzione dei globi che rappresentassero la terra e i corpi celesti per il Duca di Parma Ranuccio II Farnese. Coronelli ha anche dedicato 30 anni della sua vita a scrivere un'innovativa Biblioteca universale sacro-profana. Prima grande enciclopedia organizzata in ordine alfabetico, questo libro doveva contare 300.000 voci distribuiti in 45 volumi. Solo le prime 7 sono state completate.



Götzfried Antique Maps

Martinusweg 4
88069 Tettnang, Germany
Tel: +49 7542 9396 097
Fax: +49 7542 9396 114
info@vintage-maps.com
www.vintage-maps.com

20 cm Terrestrial Globe, Doppelmayr, Nuremberg, 1730.

Important and beautiful table globe made by Johann Gabriel Doppelmayr in 1730. Doppelmayr was an astronomer and geographer and also made globes after working with Johann Baptist Homann in Nuremberg in the early 18th century. He taught natural sciences and mathematics in Nuremberg from 1704 until his death and published his first globes with 32 cm diameter in 1728, this terrestrial globe with 20 cm in 1730 and finally 10 cm globes in 1736. The globe segments were engraved by the Nuremberg instrument maker Johann Georg Puschner.

The globe consists of a papier mache/chalk globe with 12 old hand-coloured engraved paper gores by J. G. Puschner in a brass meridian ring with graduation. The globe rests on a contemporary wooden cross frame with four turned ebonized columns and pressed ball feet, round base plate and octagonal wooden equator ring. The latter with pasted old colored copper engraving with division of months and days, the days of the saints and the cardinal points.



Zenoi's Rare and Important Map of the Iberian Peninsula, Venice, 1560.

A very fine, rare and important map of Spain and Portugal by Domenico Zenoi (Zenoni). Richly decorated and engraved in 1560. In very fine condition and printed on two joined sheets. An outstanding example of the heights the engraver's art reached in 16th century Venice.

Decorated with numerous small territorial coats of arms, eight beautifully realized sailing ships and three sea monsters. Cities and mountain regions are shown pictorially. Printed on two joined sheets, the right half with a watermark Pilgrim, vertical staff, in circle (Woodward 3 or 4: diameter circa 52/53 mm).

The cartographical source of this Zenoi map is the map of Vicko Paletin (Vincentius Corsulensis), a woodcut wall map printed in 1551 on 6 sheets in Venice, of which only one example survived (in the Doria Atlas). The Corsulensis map was copied by Hieronymus Cock and published on 4 sheets in Antwerp in 1553. The only surviving examples of Cock's map of Spain are preserved in the Herzogin Anna Amalia Library in Weimar, and the another one in the National Library of Spain. Cock's map was copied by the Roman engraver Vincenzo Luchini and first published in 1559.

Domenico Zenoi copied the Luchini map a year later and published it in Venice in 1560. The Zenoi map is clearer and bolder engraved than Luchini's map, and the text is more legible throughout. Only one state of Zenoi's printing plate exists.



Götzfried Antique Maps

Martinusweg 4
88069 Tettang, Germany
Tel: +49 7542 9396 097
Fax: +49 7542 9396 114
info@vintage-maps.com
www.vintage-maps.com

Ortelius, Siciliae Veteris Typus, Siciliae Veteris Typus, Antwerp, 1584 [1624].

One of the most beautiful maps of Sicily ever printed. A striking example of Ortelius' map of Sicily. Showing the Mediterranean island of Sicily (Sicilia) with three cartouches and rich decoration. With numerous sailing ships and sea monsters. Lower left a cartouche with places of



Ortelius' World and Continents from the First Modern Atlas, Antwerp, 1573-1584.

fine set consisting of a world map and four of the continents from the first modern atlas Theatrum Orbis Terrarum by Abraham Ortelius. Early old colour examples, each map printed from the first plate. "As the first world map occurring in the first regular atlas, this map is of fundamental importance in the history of cartography." (M. van den Broeke).



Götzfried Antique Maps

Martinusweg 4
88069 Tettang, Germany
Tel: +49 7542 9396 097
Fax: +49 7542 9396 114
info@vintage-maps.com
www.vintage-maps.com

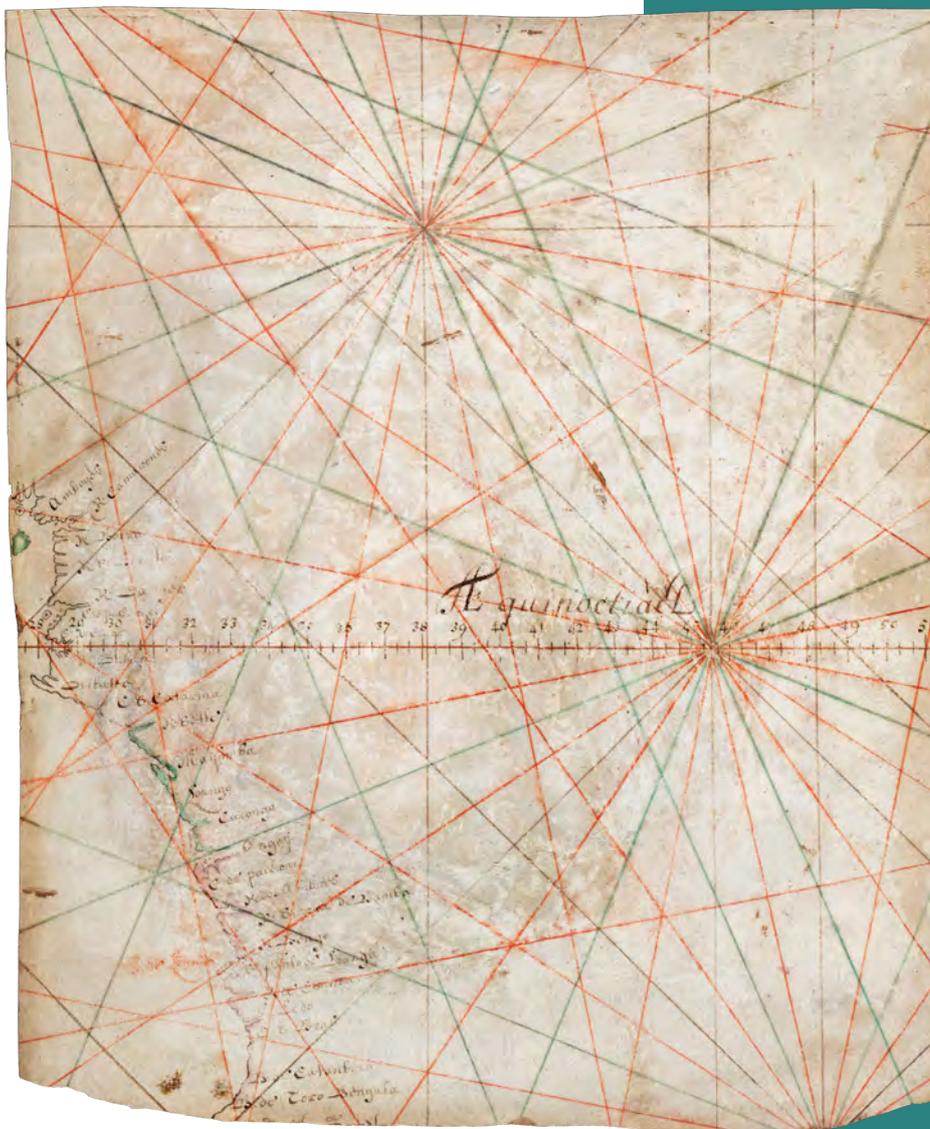
A Dutch East India Company (V.O.C.) Manuscript Chart by Joan Blaeu II on Vellum, Amsterdam, circa 1690.

Fragment of a manuscript nautical chart of the Dutch East India Company

(VOC) of the West African coast by Joan Blaeu II. J. Blaeu was the main VOC map-maker, responsible for producing charts used on the VOC ships during the Dutch Golden Age.

The map drawn on vellum shows an approximately 2000 km long section of the Atlantic coast of West Africa from the Nigeria-Cameroon border area with the Gulf of Guinea and the island of Bioko, along the coast of Cameroon, Equatorial Guinea, Gabon, Congo to Luanda and Benguela in Angola. In the centre the equator, labelled *Aequinoctial*. With a grid of rhumb lines in red and green ink, typical for 17th and 18th century nautical charts, and which goes back to 16th century portolans.

Indicated are the important seaports and coastal towns as well as the names of rivers and geographical features. On verso a profile portrait of a Dutch gentleman from the early 19th century in colour chalk, in the style of Wijnand Esser.



ZATTA Antonio (1757-1797)

ATLANTE NOVISSIMO. (...) ILLUSTRATO ED ACCRESCIUTO SULLE OSSERVAZIONI, E SCOPERTE FATTE DAI PIU' CELEBRI E PIU' RECENTI GEOGRAFI. TOMO I-II-III-IV

VENEZIA, ANTONIO ZATTA, 1779-1784-1784-
1785 4 volumi In-folio (mm 390x265)

Legatura coeva in piena pergamena. In totale, oltre al frontespizio figurato del primo volume, 216 tavole fuori testo in bella coloritura coeva, raffiguranti 218 carte geografiche di tutto il mondo. L'opera è completa delle sue tavole, 2 in più di Phillips e 1 in più di Sabin, comprese le 12 carte delle Colonie Unite dell'America Settentrionale e le 3 con le Nuove scoperte de' Russi, Nuove scoperte nel Mare del Sud e la Nuova Zelanda. Seconda edizione del più importante atlante geografico prodotto in Italia nel XVIII secolo. Esemplare complessivamente in buone condizioni e in bella coloritura; poche carte in lieve ingiallimento, qualche sporadica; al III volume, piccolissima traforatura di tarlo al margine bianco superiore di buona parte del volume.

Cfr. Phillips 651, Cremonini pagg.117-119. (4)



WERNER Fridrich
Bernhard (1690 - 1778)

MEYLAND

AUGUSTA
VINDELICORUM,
HAERED. IER.
WOLFFY, 1730

Incisione originale su
matrice di rame eseguita
all'acquaforte e impressa

in due lastre unite a formare un unico foglio. Titolo entro festone posto al centro del margine superiore, a lato stemma della città; al bordo inferiore legenda su 10 colonne con 62 richiami, riferiti ad altrettanti significativi edifici o monumenti cittadini. Ampia raffigurazione di Milano, ripresa secondo le emergenze urbanistiche e con ben evidenziato il duomo, rilevante l'exasperazione delle altezze degli edifici, secondo la concezione artistica del tempo.

Lo stesso rame fu impiegato qualche anno dopo per una edizione pubblicata da Io. Fr. Probst, figlio del genero di Werner. Esemplare in ottime condizioni conservative, dall'inchiostatura particolarmente vivida.

Cfr. ARRIGONI, Milano nelle vecchie stampe, pag.XIV-Tav.Bb



Il Cartiglio di Roberto Cena

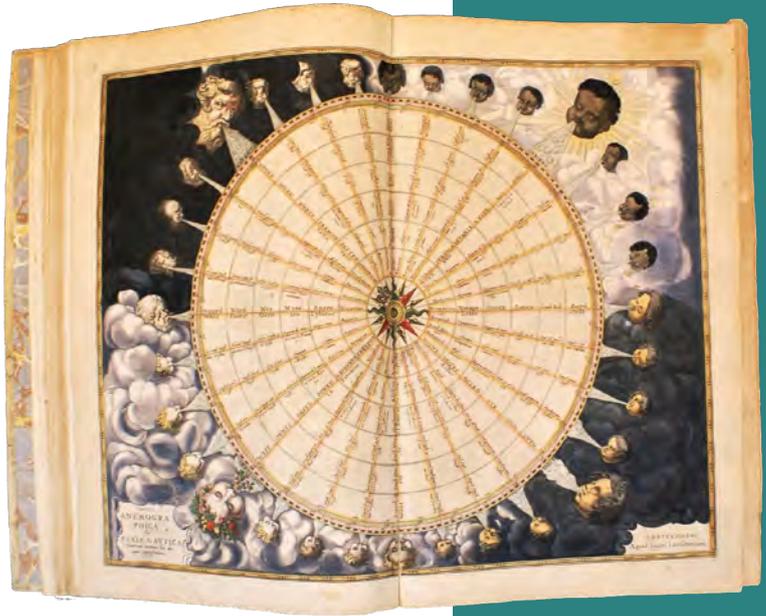
Via Po 32d
10123, Torino Italy
Tel: +39 011 8179005
info@cartiglio.it
www.cartiglio.it

HORNIUS Georgius (1620-1670)

ACCURATISSIMA ORBIS ANTIQUI DELINEATIO SIVE GEOGRAPHIA VETUS, SACRA ET PROFANA.

AMSTERDAM, JOANNEM JANSSONIUM,
1654 In-gran folio (mm498x325)

Legatura officinale in piena pergamena e in perfette condizioni con rifacimento del dorso; tagli dorati; guardie marmorizzate. 16 carte non numerate per Introductio. 49 tavole fuori testo (su 50, manca la tavola Peutingeriana di grandi dimensioni), incise su doppia pagina, alcune con alette di ripiegamento, magnificamente colorate alla mano d'epoca e raffiguranti altrettante carte geografiche del mondo antico, tranne quelle riguardanti la Britannia che sono di concezione moderna. Seconda edizione, la prima nel 1653 di questo celeberrimo atlante di Hornius, nella variante A con Introduzione di 32 pp. (Variante B: 30 pp.). Esemplare purtroppo privo della grande "Tabula Peutingeriana" che raffigura l'Impero Romano dalla Gallia al fiume Gange. Esemplare dalla bella legatura; la prevalenza della carte di testo e delle tavole geografiche in media e forte ossidazione; alcune mende di chiusura di strappi ad alcune delle tavole. Coloritura di grande qualità.



Koeman 151 & 185-Ja2; Koeman-Van der Krogt 1: 603A

CORONELLI Vincenzo Maria (Venezia 1650 - 1718)

MARE DEL NORD

Da: "ATLANTE VENETO" VENEZIA, CORONELLI,
1690 – 1691 (mm 455x610 ca., più piccolo margine)

Incisione originale eseguita all'acquaforte su matrice di rame, impressa su foglio bianco al verso. Magnifica mappa del Nord Atlantico che comprende il Nord America e i Caraibi, la costa settentrionale del Sud America, la costa occidentale dell'Europa e parti del continente africano occidentale. Le caratteristiche costiere dell'America sono identificate in modo dettagliato, con più di 100 nomi di località. Questa particolare mappa del Nord Atlantico è interessante in quanto fa riferimento alla scoperta di Antonio Zeno della regione del Labrador nel 1390, prima di tutte le altre scoperte nel Nord America. Esemplare in buono stato conservativo, piccoli margini.



Cfr. ARMAO E., "Vincenzo Coronelli [...]. Catalogo ragionato [...]", Firenze 1944 Cfr. TOOLEY R. V., "Tooley's dictionary

of mapmakers", New York-Amsterdam, 1979

Il Cartiglio di Roberto Cena

Via Po 32d
10123, Torino Italy
Tel: +39 011 8179005
info@cartiglio.it
www.cartiglio.it

TOURNEFORT Joseph Pitton de (1656-1708)

RELATION D'UN VOYAGE DU LEVANT FAIT PER ORDRE DU ROY

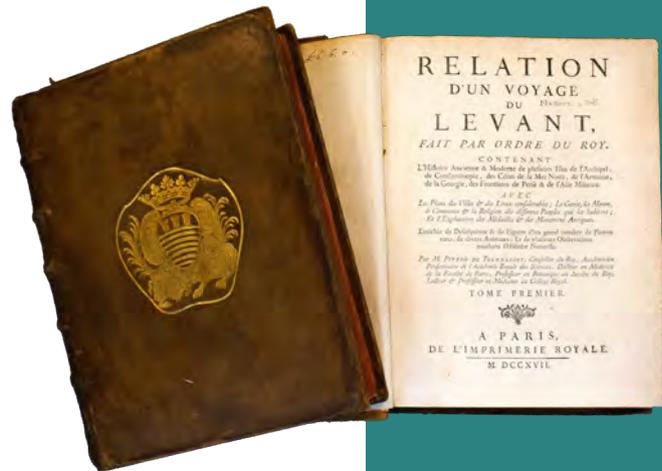
PARIS, DE L'IMPRIMERIE ROYALE, 1717

2 volumi In-4°

Legatura coeva in piena pelle avana con, ai piatti anteriori, ampio stemma gentilizio in oro alle armi del barone Joseph Bonnier de la Mosson I volume: al verso della carta di guardia, note manoscritte; 18 pp.nn.- 544 pagine numerate. II volume: 4 pp.nn.- compreso il frontespizio; 526 pagine numerate; 40 pagine non numerate di indici, di cui l'ultima è bianca. All'interno dei volumi, 152 tavole incise fuori testo, di cui 6 più volte ripiegate. Prima edizione, in contemporanea a quella di Lyone edita in 3 volumi In-8°. uno straordinario successo, in particolare per la scoperta di 1256 nuove piante.

Esemplare complessivamente in buone condizioni, segnalati difetti ai dorsi della legatura, diffuse fioriture o ossidazioni.

Cfr. Weber 458. Brunet V, 903. Nissen (ZBI) 4154. Crowther 2022. Atabey 1318. Lipperheide 1442 (1718 ed.) Caccia 444. Cox I, 221. Blackmer Sale Cat 329.



BASEGGIO Massimino (1737-1813)

VEDUTA DI COSTANTINOPOLI PRESA DA UNA ALTURA SOPRA SCUTARI CITTA' DELL'ASIA DIRIMPETTO ALLA SUDETTA CITTA' GIUSTAMENTE PRESA DOVE SI VEDE TUTTO IL SERRAGLIO, LA MOSCHEA DI S.A SOFFIA, E TUTTE L'ALTRE MOSCHE', LA PIAZZA DEL IPODROMO, LE SETTE TORRI, GALATA, PERA S; DIMITRI; CON LA SQUADRA DE CAPITAN PASCIA.

(FIRENZE, 1787 ca.), (mm 568x740 ca., all'impronta del rame; mm 593x825, il foglio)

Incisione originale eseguita su matrice di rame, impressa su carta vergata databile all'ultimo quarto del XVIII secolo con filigrana in parte leggibile "C..Honic". Il soggetto è inquadrato all'interno di una raffinata e ampia greca su fondo nero con angolari a girari. La rarissima stampa fu impressa in due varianti, una reca in basso a sinistra indicazioni dell'autore e del luogo di stampa, Firenze, inoltre, in alto al centro, reca una legenda iscritta entro bel festone, composta da 24 richiami e titolata "Annotazioni". L'altra variante è quella in esame, priva dei dati editoriali in basso a sinistra e del festone con legenda in alto al centro, per il resto è identica alla precedente. Abbiamo riscontrato soltanto due esemplari, uno, con legenda e iscrizione, presente sul mercato; l'altro, impresso in inchiostro color turchese, presente alla Ghent University Library. Esemplare in eccellenti condizioni.



MERULA Paulus (1558-1607)

COSMOGRAPHIAE GENERALIS LIBRI TRES: ITEM GEOGRAPHIAE PARTICULARIS LIBRI QUATUOR: QUIBUS

**EUROPA IN GENERE; SPECIATIM
HISPANIA, GALLIA, ITALIA
DESCRIBUNTUR.**

AMSTERODAMI, IODOCUM HONDIUM,
1621 / Colophon: Leyden: Isaac Elzevir 1620
In-folio (mm 344x215)

Legatura coeva in piena pelle; 12 pp.nn;
1075-(1) (i.e. 1066 per errori di numerazione)
pagine numerate; 1c.b. Omesse nella
numerazione le p. 493-494, 519-520, 653-
658. All'interno, 57 piccole carte geografiche
incise nel testo, tra le quali: mappamondo

"Typus Orbis Terrarum Iodocus Hondius", (mm 95x135); 1 carta dell'Europa a
pagina 198; altre 55 mappe delle medesime dimensioni incise nel testo, suddivise
tra Spagna, Francia e Italia; 1 incisione silografica nel testo raffigurante una veduta
di Madrid. Mancanza delle 4 mappe incise fuori testo e ripiegate di dimensioni
minori del foglio, che raramente si trovano aggiunte nel volume di questa edizione,
mentre invece sono presenti in quella precedente. Terza edizione di questa opera
geografica, la prima ad Amsterdam nel 1605. Esemplare in buone condizioni
complessive, tracce d'uso alla legatura con fenditure alle cerniere dei piatti; una
gora laterale alle pagine 430-404; qualche lieve ingiallimento alle carte.

Cfr. Willems, 188; Koeman III, p. 1; Shirley T.MERU-2a.



BENOIST Philippe (1813 - 1880
ca.) CICER Eugene (1813-1890)
-BAYOT Adolphe Jean Baptiste
(1810-1860)

TRIESTE

Stampa litografica originale,
impressa in seppia e nero,
finemente colorata all'acquerello
dell'epoca. Ampia veduta
panoramica della città di Trieste
con animazione di personaggi in
primo piano. Esemplare in discreto
stato conservativo.



Il Cartiglio di Roberto Cena

Via Po 32d
10123, Torino Italy
Tel: +39 011 8179005
info@cartiglio.it
www.cartiglio.it

TAVERNIER Melchior II (1594-1665)

**CARTE GENERALE DE LA SAVOYE DU PIEMONT DUCHÉ DE
MONFERRAT MARQUISAT DE**

**SALUSSES ET PAIS CIRCONVOISINS AVEC LA REPRESENTATION AU
VRAY DES VALLÉE DE**

SUZE, PRAGELLAS ET AUTRES...1630

Da: THEATRE GEOGRAPHIQUE DU ROYAUME DE FRANCE

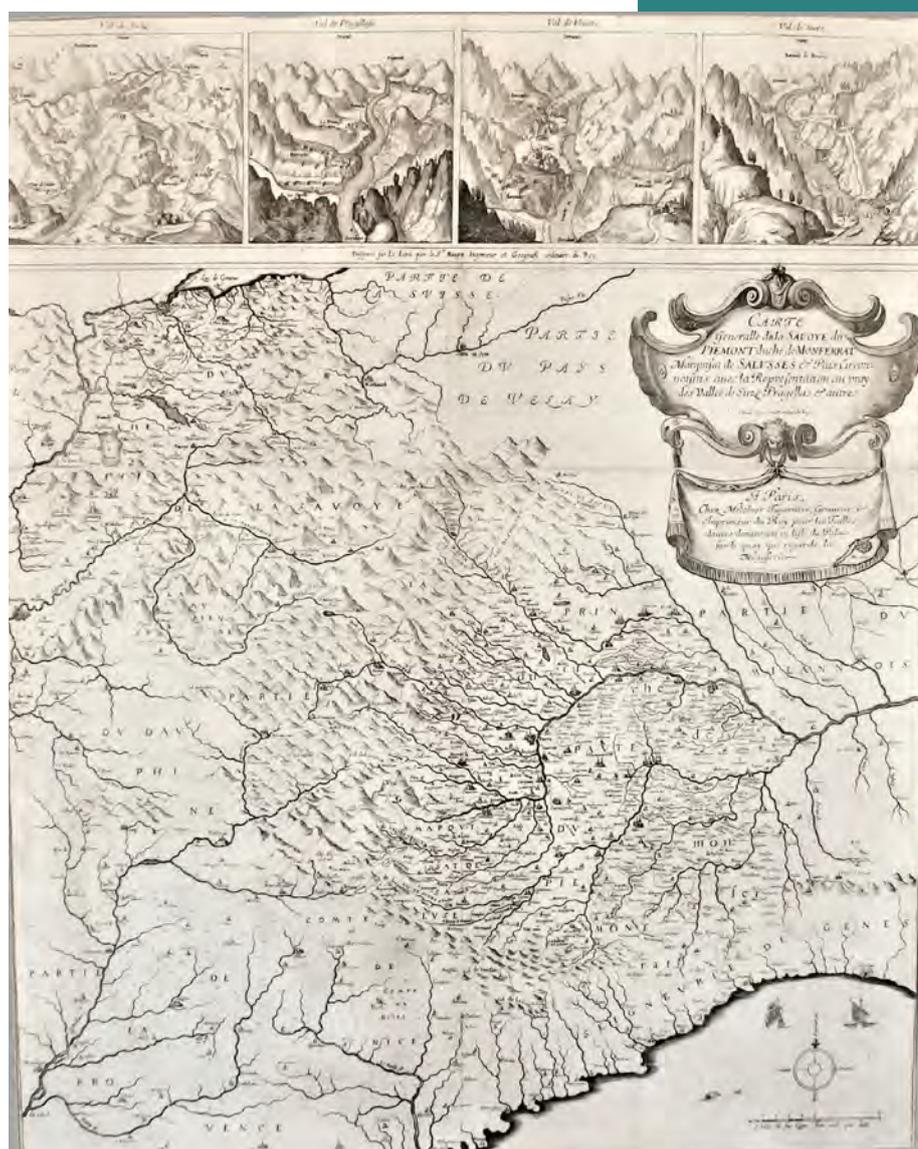
PARIS, CHEZ TAVERNIER , 1632

(mm 580x710)

Tavola senza testo al verso, titolo entro ampio cartiglio posto in alto a destra; al di sotto del titolo, entro drappo appeso, dati tipografici riferiti all'editore; al bordo superiore quattro riquadri raffiguranti vedute alpine di Susa, Pragelato, Val Varaita, e Valle della Stura; all'angolo inferiore a destra, nella porzione di mare, rosa dei venti e scala grafica. La mappa delinea anche il sistema idrografico delle regioni adiacenti quali il Delfinato, la Provenza, il Vallese e il Milanese. Rarissima carta, di grande formato, raffigurante il territorio Sabauda esteso sino al Pavese. Insieme a quella di Jean de Beins, la carta venne utilizzata da J. Hondius e Janssonius per assemblare la celebre Sabaudiae Ducatus del

1630. Esemplare in buone condizioni.

Cfr. PASTOUREAU,
TAVERNIER II A 62 -
BARRERA, I 99



Set of world & four continents in stunning original colors.

ORTELIUS, A.

Antwerp, 1595

In attractive original colors.

355 x 487 mm / 14 x 19.2 inches

A matching set in very attractive original coloring. Paper slightly aged, repair of split upper part center fold of World map,

ca. 10cm. into an engraved area, hardly notable. Marginal tumbling.

An attractive set of these decorative and important maps published at

Antwerp in Ortelius' *Theatrum*. The *Theatrum* was the first large modern atlas and was extremely influential.

The world and four continent maps offered here summarize in a

decorative but powerful way the level of geographical knowledge at the end of the sixteenth century and the mastery of the art which

expressed it on paper. These five

maps are the most sought after combination of maps in the *Theatrum*.

The maps are in a strictly contemporary coloring and of the highest level.

Ortelius' third world map, here a Latin edition from 1595. Oval shaped map with medallions in the four corners citing Cicero and Seneca. Updated with the more correct shape of South America and the first depiction of the Solomon Islands off the coast of a strangely shaped New Guinea. North America with a lengthy St. Lawrence River, and the lands of Anian Regnum and Quivira noted.

In 1587, a new plate was engraved, which appeared in editions from 1588 onwards. Of the three maps, this one is perhaps the most important. It is the most geographically advanced one, with the bulge in Chile removed, the Salomon Islands inserted and additional names, including C. Mendocino, added to the northwest coast. Furthermore, this is the only one of the three plates which is signed by Ortelius as responsible for the preparation of the map. Ref. : Broecke, Ortelius 11.: Burden 64.

Ortelius' important map of Asia is based on his wall map of 1567, which was based on the work of Gastaldi.

The cordiform projection shows Asia extended too far to the east, an error started with Ptolemy. The shape of Japan was taken from Jesuit sources. Luzon is absent from the Philippines and the mythical lake Cayamay lacus is located in southern China. Great number of islands in the East Indies, but they are not well placed due to the secrecy of voyages to the region. A portion of New Guinea and the *Terrae Incognitae Australis pars* is located at the right corner. Printed from the second plate, without privilege in the lower left corner and small alterations. Ref. Van den Broecke, Ort. 7.

Important early map of Africa. Somewhat distorted land masses: vignette of Europe being carried off by the bull (Zeus). The second plate with title *AFRICA PARS* now in Italic lettering.

The map of Europe is based upon several important maps of Europe, including Gerard Mercator's 1554 map of Europe. Scandinavia is drawn from Olaus Magnus' 1539 Scandinavia map.



BLAEU, Willem Janszoon (1571-1638) AN EXCEPTIONAL AND VERY RARE PAIR OF CELESTIAL AND TERRESTRIAL GLOBES, 9inch / 23cm, with an overall height of 38 cm, Amsterdam, dated 1602, but published after 1621. In their original stands with circular wooden horizon rings, covered with printed paper, supported by four legs and brass meridian rings supported by a single column. The diameter of the terrestrial and celestial globe is 9 inch (23 centimeters) and each globe is made up of a set of 12 engraved gores and Arctic ice caps, printed on paper and mounted on a sphere of papier maché. Each sphere is mounted in a graduated brass meridian ring with the production number stamped at the back of the ring. The hour circles are missing.

Both globes are mounted on four-legged ebonized oak Dutch stands, which support the horizon ring. The legs are connected by two crossbeams which support a circular base plate with central support for the meridian ring. The horizon rings are covered with printed paper.

With usual defects: paper equinoctial tables present gaps that are filled and restored; small splits along gores; several partially deleted entries; on the globe, the date 1602 and the text of the cartouche in America, are illegible ; small scattered spots but in general in good condition for such an early globe pair of which presently only 19 pair are recorded.

These 9-inch globes are among the rarest since very few copies of them are known to exist, in comparison with the smaller or larger globes of Blaeu (4, 6, 13.5, and 26 inches).

Blaeu's terrestrial globes were highly valued and were much in demand, because of the care with which they had been prepared, because of the efforts to give the latest information on discoveries, and because of the loxodromic lines which made them of special value to navigators. His celestial globes were appreciated for the fact that he had been the pupil of Tycho Brahe, who was himself known to be the greatest astronomer of his time (Stevenson).



Méthode Pour Etudier La Geographie . . . & un Catalogue des Cartes Geographiques, des Relations, Voyages, & Descriptions les plus necessaires pour la Geographie.
CHATELAIN, H.

Amsterdam: Chez Zacharie Châtelain, 1732 - 1739

Seven volumes, folio, in total 5 frontispieces and 287 plates. Letterpress titles printed in red and black with engraved vignettes, one half-title. Volumes I, II, III and IV in splendid original colors, the last volumes published by L'Honoré Châtelain are uncolored.



All volumes in the first edition : vol. I by L'Honoré & Compagnie, 1705 ; vol.

II, III and IV by Les Frères Châtelain, 1708, 1708 and 1714 ; vol. V, VI and VII by L'Honoré & Châtelain. 1719, 1719 and 1720.

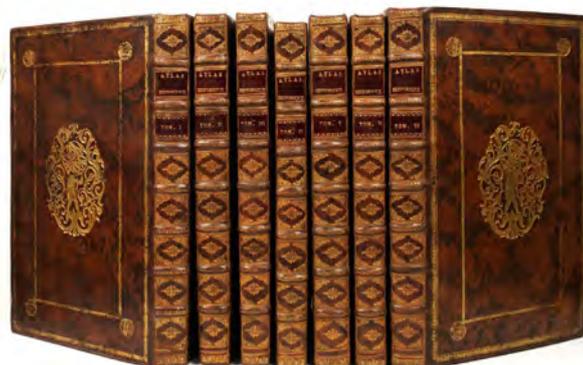
The first four volumes were beautifully originally colored, the last three volumes uncolored as they were later published. First published in Amsterdam from 1705 to 1720, the various volumes were updated at various times up to 1739 when the fourth edition of vol. I appeared, stated as the "dernière edition, corrigée & augmentée."

An ambitious and beautifully-presented work, the "Atlas Historique" was intended for the general public,

fascinated in the early eighteenth century by the recently conquered colonies and the new discoveries. Distant countries, such as the Americas, Africa, the Middle East, Mongolia, China, Japan, Indonesia, etc., take an important place in this work.

In addition to the maps, many of which are based on Guillaume de l'Isle, the plates are after the best travel accounts of the period, such as those of Dapper, Chardin, de Bruyn, Le Hay and other.

Other sections deal with the history of European countries, genealogy and heraldry cover a wide range of subjects, including genealogy, history, cosmography, topography, heraldry and chronology, costume of the world, all illustrated with numerous engraved maps, plates of local inhabitants and heraldic charts of the lineages of the ruling families of the time. The maps, prints and tables required to make up a complete set are listed in detail in each volume.



Chorographica descriptio provinciarum, et conventum fratrum minorum S. Francisci Capucinatorum...

MONTECALERIO, Ioannis. A / GUCHEN, Maximus.

Turin, 1649

In small quarto, XIX century half vellum binding. (2) pp. and 51 maps.

Engraved title page followed by a printed title page with address Augustae Taurinorum, MDCXLIX. Superium permissu.

A RARE atlas of the Capucin order. First Turin edition, engraved by Gallus. Showing the locations of the various houses of the Franciscan order. Large folding map of Europe (490x670mm.), general map of Italy and 20 of Italian provinces, Sardinia, Corsica, Switzerland, Austria (2), Germany general, Cologne, Bohemia, France general, and 11 provinces, Spain general, and 5 provinces, Belgium (2).

Reference: Cremonini, 28



BERTELLI, P.

Diversarum nationum habitus, item ordines duo processionum unus summi Pontificis.
Padua, A. Alciati & P. Bertelli, 1594.

8vo. With engraved title-page and engraved armorial plate, 2 leaves of text and 106 copper-engraved plates (2 long folding). A large copy in old vellum. The two folding plates were restored and reinforced, and five plates are slightly water stained.

Rare costume book of the nations of the world, depicting customs and professions from Russia, England, Poland, Italy, Spain, Germany, Finland, Austria, France, Greece, Turkey, etc. A few plates of native Americans, East Indies and African costumes, some scenes of Venice, including a few specific portraits, the electors and representatives of the Holy Roman Empire, processions of the Sultan and depictions of Persians, Arabs and Pilgrims to Mecca.



Ortelius Abraham (1528-1598)

Serenissimae Reipublicae Genuensis Ducatus et Domini nova descriptio

Anversa 1612

Carta geografica originale (cm. 54,5x39,5 più margini bianchi). Testo in lingua latina al verso. Splendida coloritura coeva all'acquarello. Minimi interventi di restauro dovuti all'ossidazione della carta causata dai colori d'epoca. Nel complesso, esemplare in ottimo stato di conservazione. Rara carta apparsa esclusivamente nelle edizioni del 'Theatrum Orbis Terrarum' pubblicate da J.B. Vrients nel 1608 e nel 1612. Van den Broecke, 126.



Agnelli Francesco (1665-1739)

Novo et accurato disegno della gran città di Milano

Milano senza data (ma 1730 ca.)

Incisione originale su rame (cm. 55,5x48 più margini). Alcune minuscole imperfezioni ai margini bianchi e lieve brunitura lungo una piegatura editoriale, altrimenti esemplare in ottimo stato di conservazione. Ai due lati della parte incisa, una legenda con 252 rimandi agli edifici notabili della città. Rarissima tiratura di questa pianta - originariamente pubblicata da Federico Agnelli, padre di Francesco, tra il 1656 ed il 1657 - che presenta alcune modifiche tra cui l'aggiunta di tre numeri alla legenda, il bel cartiglio allegorico e l'imprint 'francesco agnelli forma' in basso a destra.



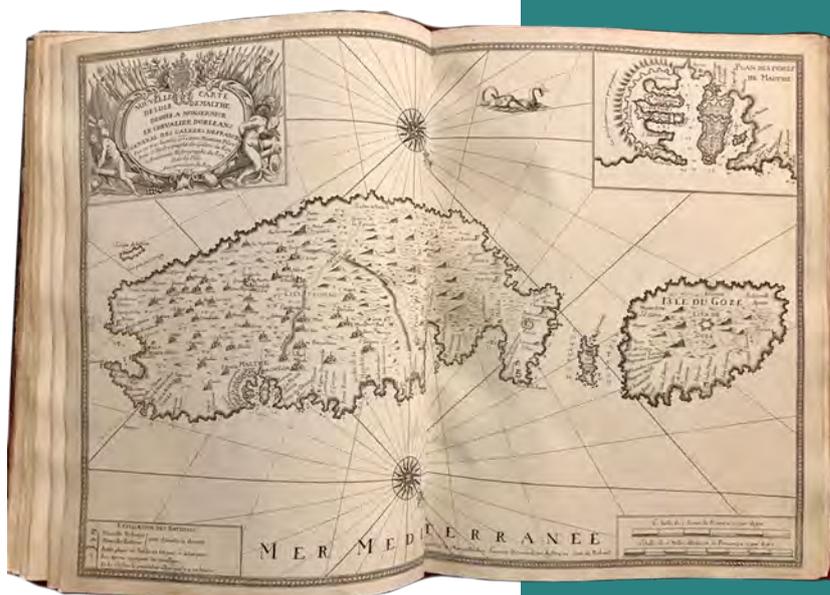
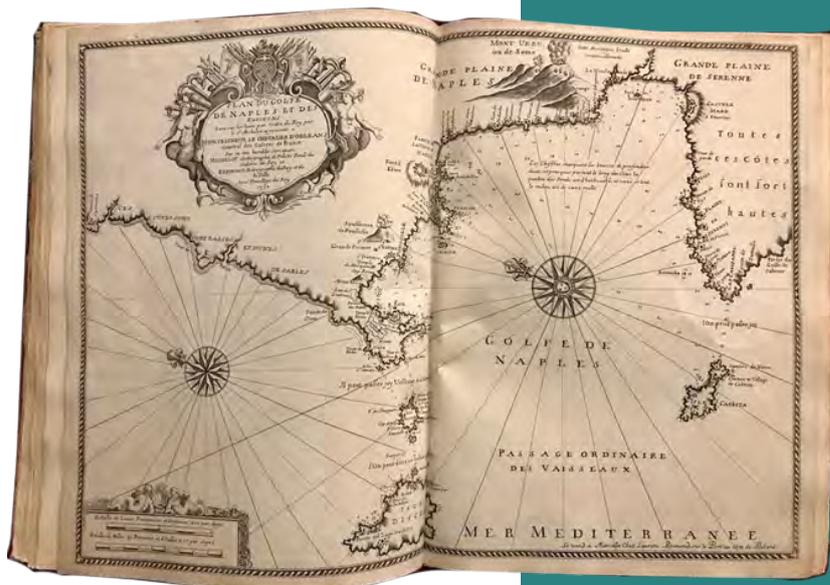
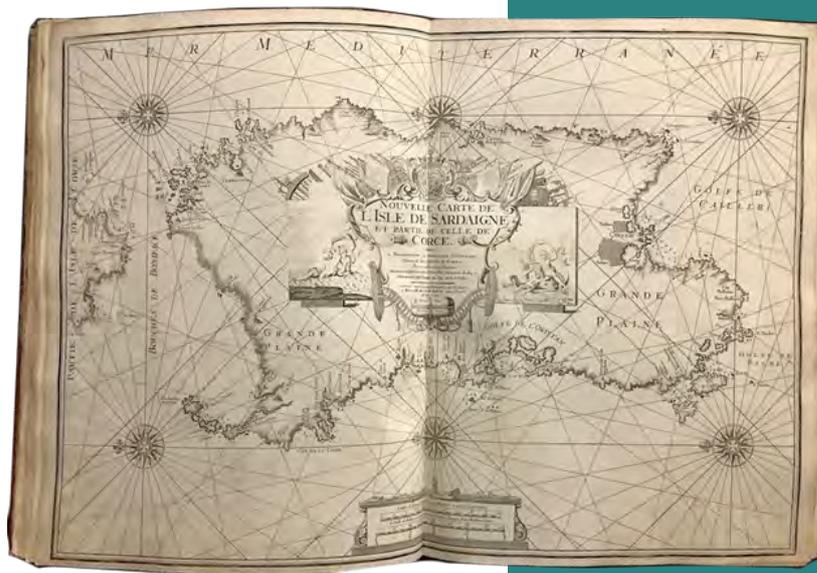
Michelot Henri - Brèmond Laurent

(Atlante nautico del Mar Mediterraneo)

Marseille, ce vend chez Laurent Bremond sur le Port a Marseille au Coi de Reboul 1715-1726

Folio (cm. 49,7), 16 carte nautiche a doppia pagina (di cui una di formato più grande ripiegata) più altre tre 3 carte (una delle quali di formato minore) raffiguranti galere e strumenti nautici.

Legatura coeva in piena pelle con nervi e fregi impressi in oro al ds. Segni d'uso soprattutto marginali e tracce di legacci di chiusura. Firma di appartenenza su foglietto applicato sulla prima carta bianca. Piccolo restauro integrativo agli angoli inferiori delle prime cinque carte nautiche (con minimo interessamento dello specchio di stampa sulle prime due). Alcuni altri piccoli restauri marginali. Nel complesso esemplare - professionalmente rimontato nella sua legatura d'origine - in più che buono stato di conservazione e con le carte molto fresche ed in nitida impressione. Raro e completo Atlante nautico del Mar Mediterraneo con un assai interessante ex-dono d'epoca in lingua olandese manoscritto al contropiatto anteriore: 'om over te geven an Capne Jan Blom in de prince van orangen tot Hambourg' (dono di Guglielmo IV d'Orange al capitano Jan Blom).



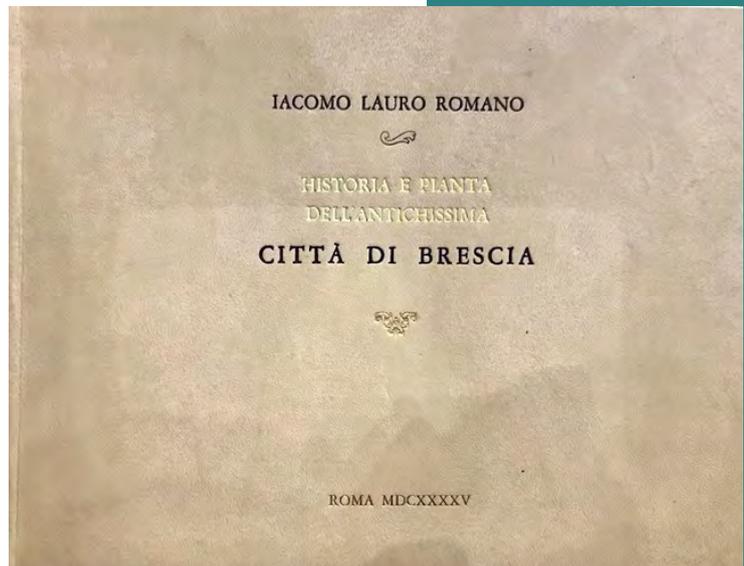
Lauro Giacomo (1561-1650)

Historia, e pianta dell'antichissima citta di Brescia di Iacomo Lauro romano. Dedicata all'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor & Padron Colendissimo il Signor D. Pietro Farnese Duca di Latera, Signor di Farnese, &c.

In Roma, appresso Lodovico Grignani 1634-1645

4to formato album (cm. 28,5x21,8), 1 c.nn.
(frontespizio e dedica con una iniziale xilografica),
1 c.nn. ('La magnifica citta di Brescia in
Lombardia'), 2 cc.nn. (carte descrittive della città,
del suo territorio, dei laghi e fiumi, degli uomini
illustri e delle famiglie nobili, pubblicate dallo
stesso editore Grignani in Roma e datate 1634).

Cartonato recente con titoli impressi in nero ed oro al piatto anteriore. Un piccolo restauro al margine inferiore della prima carta e lievi uniformi arrossature ma, nel complesso, esemplare in ottimo stato di conservazione. Rarissima pubblicazione non censita da ICCU in alcune biblioteca italiana. La pianta di Brescia del Lauro deriva dal modello di Donato Rascicotti (1599) e più direttamente dalla replica di Giovanni Orlandi del 1608.



Valegio (o Valeggio o Valesio) Francesco

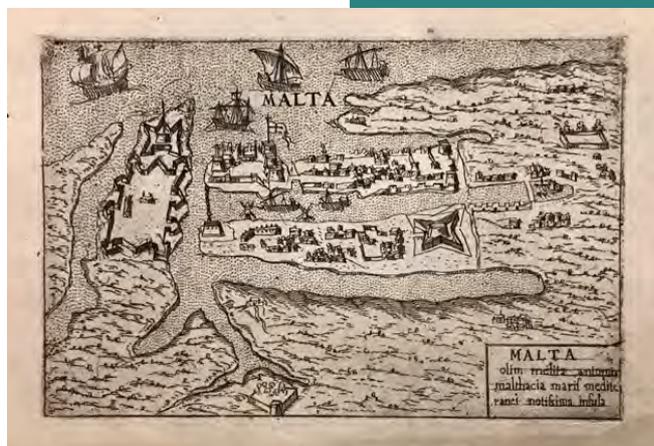
(serie dalla 'Nuova raccolta di tutte le piu illustri et famose citta di tutto il mondo')

Venezia 1590 ca.

Incisioni originali su rame (ciascuna di cm. 13,5x8,5 ca. più ampi margini bianchi) impresse su carta vergellata e talora firmate in lastra dal Valegio. Tratte dall'opera 'Nuova raccolta di tutte le piu illustri et famose citta di tutto il mondo' pubblicata da Donato Rasciotti (o Rasciotti o Rascicotti) nell'ultimo decennio del XVI Secolo. Esempari in ottimo stato di conservazione. Molto rare.

Francesco Valegio (1560 ca.-1650 ca.) operò quasi esclusivamente a Venezia come pittore, disegnatore, incisore, editore e mercante di stampe. La produzione artistica fu notevole: ritratti, soggetti storici e religiosi, illustrazioni per libri, carte geografiche, piante di città e incisioni di paesaggio. La sua opera calcografica più impegnativa è senz'altro la 'Raccolta delle più illustri et famose città di tutto il mondo' alla quale il Valegio contribuì con 112 incisioni mentre altre, fino al numero di 322, sono state eseguite da diversi incisori, tra cui molte da Martino Rota da Sebenico.

Elenco completo delle tavole disponibili su richiesta.



CARTA TOPOGRAFICA DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

Costrutta sopra misure astronomico-trigonometriche ed incisa a Milano nell'Istituto Geografico Militare dell'I.R. Stato Maggiore Generale Austriaco.

Milano, si vende da Ferdinando Artaria e Figlio, 1833.

In-8 (mm. 240 x 145), 4 astucci in cartonato edit. contenenti 42 carte topografiche, telate e ripiegate, ciascuna (mm. 460x700) suddivisa in 10 pezzi rettangolari contrassegnati dalle lettere A / H, e così composte:

1° astuccio: 9 carte contrassegnate A / B, così suddivise ed evidenziate con nomi di località:

- A-2: "M. S. Gottardo" con il "Prospetto dei fogli della carta topografica del Regno Lombardo-Veneto A-B-C-D (in italiano e tedesco)".

- A-3: (Lago Maggiore) "Luino" con 2 tabelle "Riparto territoriale. Pubblici stabilimenti".

- A-4: (Lago Maggiore) "Sesto Calende" con 3 tabelle "Fiumi e canali navigabili. Laghi".

- A-5: "Novara" con 2 tabelle "Punti trigonometrici. Elevazioni".

- B-2: "M. Spluga - Chiavenna" /// B-3: (Laghi di Lugano, di Como e di Lecco) "Lugano". /// B-4: "Como - Monza". /// B-5: "Milano - Lodi". /// B-6: "Voghera - Pavia".



2° astuccio: 12 carte contrassegnate C / D:

- C-1: "Zernetz - Livigno" /// C-2: "Puschiavo - Tirano" /// C-3: "Sondrio" /// C-4: "Bergamo" /// C-5: "Crema - Brescia" /// C-6: "Piacenza - Cremona".

- D-1: "Glurns" /// D-2: "Bormio" /// D-3: "Edolo" /// D-4: (Lago di Garda) "Salò" /// D-5: (Lago di Garda. F. Chiese e Mincio) "Peschiera" /// D-6: "Mantova".

3° astuccio: 12 carte contrassegnate E / F:

- E-1: Foglio del titolo: "Carta topografica del Regno Lombardo-Veneto... pubblicata nell'anno 1833 (testo italiano e tedesco), con bellissima vignetta incisa al centro della carta.

- E-2: "Spiegazione dei segni. Nota sulla costruzione della carta" (testo in italiano e in tedesco).

- E-3: (F. Adige) "Trento - Asiago" /// E-4: (F. Brenta) "Vicenza" /// E-5: (Fiume Adige) "Verona" /// E-6: (Fiume Po) "Legnago".

- F-1: "Auronzo" /// F-2: "Agordo" /// F-3: "Feltre - Belluno - Ceneda" /// F-4: (F. Piave) "Bassano - Treviso" /// F-5: (F. Brenta) "Padova - Venezia - Chioggia" /// F-6: "Rovigo - Adria".

4° astuccio: 9 carte contrassegnate G / H:

- G-1: (F. Gail) "Mauthen - Paluzza" /// G-2: "Tolmezzo - Gemona" /// G-3: (F. Meduna, Tagliamento) "Pordenone" /// G-4: (F. Livenza) "Portogruaro" /// G-5: "Litorale del Cavallino" (ma la maggior parte della carta è occupata da annotazioni sulla laguna di Venezia) /// G-6: "Bocche del Po" (la maggior parte della carta è occupata da 2 tabelle: "Punti trigonometrici. Elevazioni").

- H-2: "Pontebba - Tarvis - Faedis" con "Prospetto dei fogli della carta topografica del Regno Lombardo-Veneto componenti il Governo di Venezia E-F-G-H (in italiano e tedesco)" /// H-3: (F. Isonzo) "Udine - Palina - Gorizia" con 2 tabelle "Riparto territoriale. Pubblici stabilimenti" /// H-4: "Grado" con 2 tabelle "Fiumi e canali navigabili".

Solo la parte telata talvolta con aloni e 1 carta leggerm. sciupata, altrimenti esemplare ben conservato.

BRENNA Gio.

RACCOLTA DI CARTE TOPOGRAFICHE DELLA BRIANZA.

Gio. Brenna, I.R. 1° Tenente Ingegnere Geografo in pensione, rilevò dal terreno, disegnò e diresse.

Milano, presso Ferd. Artaria e Figlio, 1836-1851.

Importante raccolta di 9 carte topografiche in b.n. della Brianza, disegnate dal Brenna ed incise in rame da vari artisti, ciascuna (mm. 368 x 457) suddivisa in 4 rettangoli, telata e ripiegata. La collezione è così composta:

- Foglio di "Cantù", inciso da Giovanni Prada, pubblicato nel mese di dicembre 1851. Sono evidenziati: Casnate - Fecchio - Bregnano - Mariano.

- Foglio di "Barlassina", inciso da B. Bressanini, pubblicato nel mese di agosto 1837. Sono evidenziati: Rovellasco - Cabiato - Solaro - Cesano Maderno.

- Foglio di "Bollate", inciso da G. Biasioli, pubblicato nel mese di marzo 1836. Sono evidenziati: Cass. Pertusella - Varedo - Terrazzano - Cusano.

- Foglio di "Erba", inciso da Gio. Prada, pubblicato nel mese di giugno 1845. Sono evidenziati: Lezza - Suello - Anzano - Sirone.

- Foglio di "Briosco", inciso da Leone Zucoli, pubblicato nel mese di giugno 1841. Sono evidenziati: Fabbrika - Barzago - Giussano - Casate Nuovo.

- Foglio di "Carate", inciso da G. Cattaneo, pubblicato nel mese di agosto 1838. Sono evidenziati: Paina - Camparada - Desio - Arcore.

- Foglio di "Monza", inciso da G. Biasioli, pubblicato nel mese di marzo 1836. Sono evidenziati: Muggiò - Vedano - Cinisello - Brugherio,

- Foglio di "Bonate", inciso da Leone Zucoli, pubblicato nel mese di dicembre 1841. Sono evidenziati: il fiume Adda - Medolago - Roncola - Osio.

- Foglio di "Trezzo", inciso da Leone Zucoli, pubblicato a Milano del mese di novembre 1842. Sono evidenziati: Masate - Brembate - Ciserano - Pontirolo.

La raccolta, tutta ben conservata, è contenuta in 2 astucci (mm. 183x150) in cartoncino coevo.





PANORAMA DI MILANO.

Milano, presso l'Editore Tommaso Genevresi, s.d. (1855 ca.).

Bellissimo panorama di Milano "disegno dal vero sul Campanile dell'I. R. Cappella di Corte", che si estende da S. Lorenzo sino alla Strada Ferrata Ferdinanda. E' una fine incisione all'acquatinta di cm. 21,6 x 89,2 (alla battuta), disegnata da Gaetano Gariboldi, incisa da F. Naymiller e F. Campi.

Il Duomo, presentato sul fianco destro, domina la veduta; al centro, in primo piano, sta la Piazzetta di Palazzo Reale; nel margine inferiore sono posti i nomi dei principali monumenti e luoghi della città.

Cfr. "Milano nelle vecchie stampe", I, n. 66 che cita un esemplare antecedente (1845) a cura di Luigi Ronchi la cui ditta attorno al 1848 fu rilevata dal Genevresi.

Leggera abrasione al margine infer. sinistro, altrimenti esemplare molto ben conservato, con bella cornice nera coeva (cm. 47x113,5).

PIANTA DELLA CITTA' DI MILANO.

Pubblicata per deliberazione della Giunta Municipale, 9 giugno 1876.

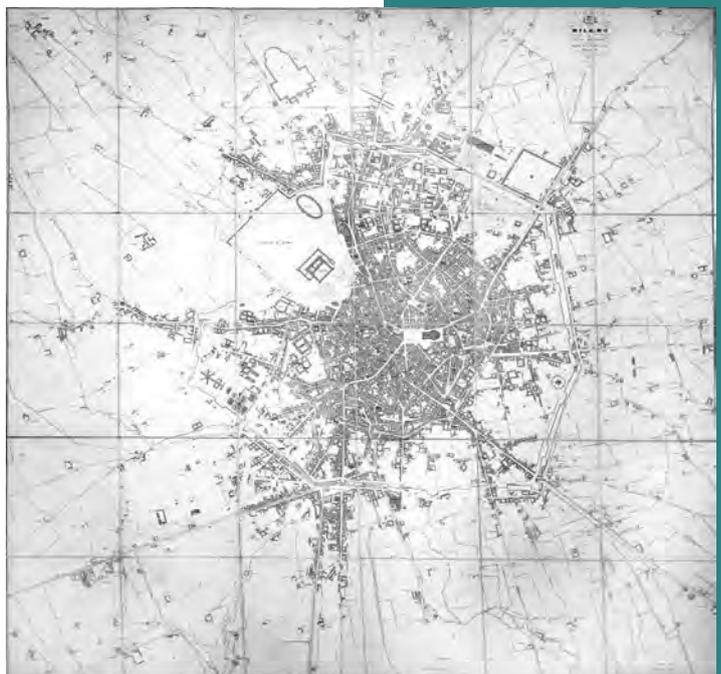
Milano, Vallardi, 1879.

Grande e magnifica pianta di Milano litografata a colori (cm. 156x156), telata e ripiegata in 36 riquadri, in scala 1:4000. Seconda edizione (la prima è del 1878).

"La pianta... pubblicata dall'editore Antonio Vallardi nel 1878-1884 (4 ediz.), in 9 fogli a scala 1:4000, è ricavata per riduzione dalle mappe catastali del Comune di Milano e del Comune dei Corpi Santi di recente annesso alla città (1873). Esse mettono a disposizione un sistema descrittivo che, non facendo separazioni tra aree urbane e rurali, permette facilmente di estendere la rappresentazione della città all'area esterna ai Bastioni, che di lì a poco sarà interessata da novi piani di espansione..."

Cfr. Buzzi V. e C., "Le Vie di Milano.", 2005, pp. XI e XII - Arrigoni/Bertarelli "Piante e vedute della Lombardia" cita la 4° ediz. del 1884 .

Esemplare ben conservato, contenuto in astuccio moderno (cm. 26,2x27).



ALBUM TOPOGRAFICO-PITTORICO DEL LAGO DI COMO.

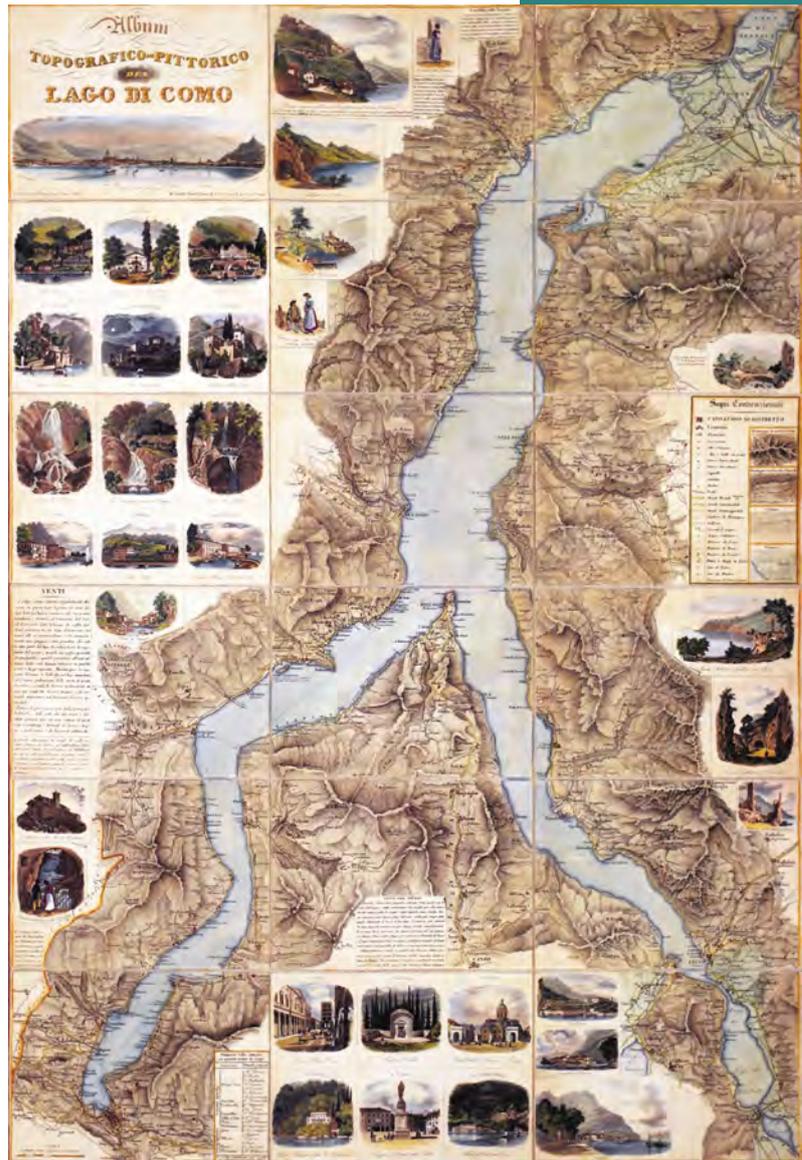
Milano, Achille Stucchi, 1857.

Magnifica carta geografica del lago di Como, acquarellata a mano, di cm. 90 x 62, montata su tela e suddivisa in 18 riquadri di cm. 15 x 20,5. La carta del lago è attornata da una serie di 34 stupende vignette, disegnate e incise dall'artista svizzero J.J. Falkeisen, che raffigurano i luoghi più noti, e precisamente:

“Como veduto dal lago” - “Musso” e rovine della sua celebre fortezza sul monte S. Eufemia - Costume delle donne - Galleria di Bellano - Castello di Rezzonico - Costume delle Moncecche nella valle di Dongo - “a Torno”: Villa Taverna - “a Molina”: Campanile di S. Margherita totalmente involto e sostenuto dall'edera - “ad Urio”: Villa Melzi - “la Cavagnola”: Punta ed osteria - “Punta di Balbianello”: Villa Arconati - “a Nobiallo”: Madonna della Pace - Cascata di Cremia - La Camoggia presso ad Argegno - Orrido di Molina - “a Griante”: Albergo della Majolica - “a Bellagio”: Villa Melzi - “Alla Tremezzina”: grande albergo della Cadenabbia - Ponte di Argegno - Madonna del Monte Bisbino - Cascata sotterranea alla Pliniana - “a Como”: Liceo e Porta Torre - “a Camnago”: Tomba di Volta - “a Como”: Porta Portello, duomo e teatro - “a Blevio”: Villa Kompton, detta il Belvedere - “a Como”: Piazza e monumento Volta - “a Cernobbio”: Villa d'Este ora Ciani - Malgrate - Castello di Lierna - Villa Giulia - La Torrazza sulla strada militare - Seconda galleria di Varenna - Strada militare e galleria ad Olcio - Ponte e castello di Dervio.

Oltre alle vedute la carta è arricchita da descrizioni dell'ambiente e del territorio (tratte dalla guida “Viaggio da Milano ai tre laghi Maggiore, di Lugano e di Como, di Amoretti): sul lato sinistro “Notizie sui Venti” - in basso “Primarie ville situate su questo tratto di lago - accanto a “Piano del Tivano”, dettagliata descrizione della estesissima pianura - sul lato destro “Segni convenzionali”.

Esemplare molto ben conservato, contenuto in astuccio coevo.



DE WIT FREDERIC. Nova Orbis Tabula In Lucem Edita. Amsterdam, 1670 c.

Incisione in rame, mm 464 x 546, dipinta a mano d'epoca. Primo stato su due, senza cherubini nelle cuspidi, a cui seguirà nel 1680 una nuova lastra con cornice e con numerosi aggiornamenti geografici delle nuove scoperte nel Pacifico e dell'interno del continente americano. In questo primo stato compaiono la California come isola secondo il prototipo di Briggs (che sarà poi sostituita dal modello sansoniano) e Anian con lo stretto nella costa nord-ovest del continente americano. Nel Pacifico non compare ancora la Nova Guinea nell'emisfero occidentale. Bellissimo esemplare con minimi restauri alla piegatura centrale in basso.

Uno fra i più decorativi mappamondi olandesi seicenteschi. Shirley, R.W. *The Mapping of the World* pag. 468: "Il mappamondo di De Wit è uno dei più attraenti dell'epoca. Le brillanti scene agli angoli combinano le immagini delle quattro stagioni, degli elementi e dei segni zodiacali in modo equilibrato e naturalistico".

De Wit (1629 c. -1706) fu un cartografo e commerciante di mappe nato a Gouda, che lavorò e morì ad Amsterdam. Si trasferì in città nel 1648, dove aprì un'attività di stampa. A partire dagli anni '60 è noto soprattutto per atlanti e piante di città olandesi. Dopo la morte di Frederic nel 1706, la moglie Maria gestì il negozio per quattro anni prima di venderlo poiché il figlio Franciscus non aveva alcun interesse per il negozio di mappe. La maggior parte delle tavole andò a Pieter Mortier, la cui ditta divenne Covens & Mortier, una delle più grandi case cartografiche del XVIII secolo.

Bibliografia: Shirley 451



JANSSONIUS JOANNES. Tabulae Italiae, Corsicae, Sardiniae et adjacentium Regnorum nova et accurata delineatio. Amsterdam, 1659.

Incisione in rame, impressione su carta vergata con filigrana, eseguita e firmata in lastra a destra "Joannes Janssonius", dipinta a mano, mm 458x542 (inciso). Rara carta pubblicata separatamente. Esempio del III stato su III, secondo Gunter Schilder, che nel volume VI del suo "Monumenta Cartographica Neederlandica", afferma esistere tre varianti con data diversa: la prima, datata 1628 apparve nell'Appendice Atlantis Maioris di Jansson nel 1630 e poi di nuovo nel 1638; lo stato datato 1640 apparve nell'edizione del 1642, mentre quello datato 1659 parrebbe essere stata pubblicata separatamente ed inserito solo in qualche copia dell'atlante.

Buono stato di conservazione generale, rifilata a filo della cornice in alto e con margine superiore aggiunto; piegatura centrale restaurata in basso, rinforzo al verso.

Una delle più fascinate, decorative e rare carte geografiche della penisola con una ricca bordura ornamentale direttamente derivata da quella di Visscher, che la pubblica attorno al 1625 (*Vedi Schilder, Monumenta Cartographica Neederlandica, VI, n. 94*), e viene immediatamente seguito dai maggiori cartografi dei Paesi Bassi suoi concorrenti come di consueto, fra cui Janssonius. L'Italia, di derivazione dal prototipo maginiano, è circondata da vedute di città e costumi regionali, inframmezzati da stemmi: in alto da sin. Roma, Napoli, Venezia, armi del re di Spagna, Firenze, Genova, Verona; in basso Parma, Siena, Solfatara di Pozzuoli, armi papali, antro della sibilla, Pozzuoli, Velletri; dall'alto in colonna a sin. armi del regno di Napoli, il Papa, uomo e donna napoletani, armi della repubblica veneta, nobile veneta, nobili fiorentini; nella col. di destra sono raffigurati il Doge veneto, nobili romani, milanesi, popolani genovesi. Questi costumi sono perlopiù derivati dall'iconografia della celebre opera di Cesare Vecellio "Habiti antichi et moderni di tutto il mondo" pubblicata a fine Cinquecento. La carta è ulteriormente arricchita da velieri, mostri marini (incisi al contrario rispetto a Visscher) e da un cartiglio allegorico con una regina che rappresenta l'Italia, divinità fluviali e Romolo e Remo allattati dalla lupa. Sotto il cartiglio compare una dedica alla Repubblica di Venezia.



Jan Janssonius (noto anche come Johann o Jan Jansson o Janszoon) (1588-1664) è stato un famoso geografo ed editore del XVII secolo, quando gli olandesi dominavano la pubblicazione di mappe in Europa. Nato ad Arnhem, Jan si avvicinò al commercio grazie al padre, anch'egli libraio ed editore. Nel 1612 Jan sposò la figlia di Jodocus Hondius, anch'egli un importante cartografo e venditore di mappe. Le prime mappe di Janssonius risalgono al 1616.

Negli anni Trenta del XVI secolo, Janssonius collaborò con il cognato Henricus Hondius. La loro impresa di maggior successo fu la riedizione dell'atlante Mercator-Hondius. Jodocus Hondius aveva acquistato le tavole dell'atlante di Mercatore, pubblicato per la prima volta nel 1595, e vi aveva aggiunto 36 mappe. Dopo la morte di Jodocus Hondius nel 1612, il figlio Henricus si occupò della pubblicazione e Janssonius si unì all'impresa nel 1633. Alla fine l'atlante fu rinominato Atlas Novus e poi Atlas Major, quando ormai era arrivato a undici volumi. Janssonius è noto anche per il suo volume di mappe delle contee inglesi, pubblicato nel 1646.

Quando Janssonius morì ad Amsterdam nel 1664 suo genero, Johannes van Waesbergen, ne rilevò l'attività. Alla fine, molte lastre furono vendute a Gerard Valck e Pieter Schenk, che aggiunsero i loro nomi e continuarono a ristampare le mappe.

Schilder nel suo censimento cita 6 esemplari in collezioni pubbliche e private.

Schilder, vol. VI, pp. 384-385, n. 95.3; Non in Borri.

FORNARI MAURO. Provincia di Cremona a norma del compartimento della Lombardia Austriaca pubblicati l'anno 1786. Milano,

Bertolotti e Riboldi, 1789 in lastra in basso a sinistra. (e)
FORNARI MAURO. Provincia di Lodi a norma del compartimento della Lombardia Austriaca pubblicati l'anno 1786.

Milano, Bertolotti e Riboldi, 1789 in lastra in basso a sinistra.

Due carte geografiche dei territori di Lodi e Cremona. Incisioni in rame, mm 375x390 inciso, lastra mm 400x400, foglio mm 450x495.

Primo stato di entrambe le mappe con il cartiglio facente riferimento alla "Lombardia austriaca". Le carte appartengono alla serie di sei mappe delle province lombarde di Cremona, Como, Varese, Milano, Pavia, Lodi pubblicate fra il 1786 e il 1789 in seguito alla riorganizzazione del territorio fatta da Giuseppe II. A queste seguì nel 1790 la carta dello Stato di Milano; questo lavoro, inciso da Domenico Cagnoni, è basato sull'atlante topografico pubblicato dalla Giunta del Censimento, aggiornato appena in alcune parti per poter indicare i principali centri abitati posti oltre le linee di confine.

Esemplari di grande fascino montati su tela con bastoni coevi in legno dipinti in azzurro e oro. Buone condizioni generali pur con qualche difetto del tempo a tela e bastoni.



TURGIS LOUIS AUGUSTE. Parigi-New York, 1850 c. Vue générale de Brescia-Vista general de Brescia.

Litografia mm 310x480 su foglio 457x618, dipinta a mano. Splendida veduta generale colta sui Ronchi verso ovest con il duomo e la collina del Cidneo col castello in primo piano; dalla rara serie "Italie". Splendido esemplare a pieni margini praticamente esente da difetti.

Louis Auguste Turgis (Gouville dans la Manche, 1818 - Parigi, 1894) è stato un tipografo ed editore francese. Sono disponibili pochissime informazioni su questo personaggio, nonostante l'evidente influenza che ebbe sul commercio di stampe in Europa e a New York all'epoca. Suo padre era un commerciante di stampe a Parigi almeno dal 1828. Louis Le Jeune entrò nell'azienda intorno al 1856. Tra il 1851 e il 1874, l'azienda si dedicò quasi esclusivamente alle immagini religiose. Aveva laboratori a Parigi (rue des Écoles, 60), a Tolosa e una filiale a New York (78 Duane St.). La moglie rilevò l'attività (Maison Turgis) dopo la sua morte e fino alla seconda guerra mondiale.



Nova-Fontanella, Piante e vedute a stampa di Brescia, XV-XIX secolo, pa, 220, scheda 108

ALBINI GIUSEPPE. Portolano della Sardegna. Torino, Doyen, 1842.

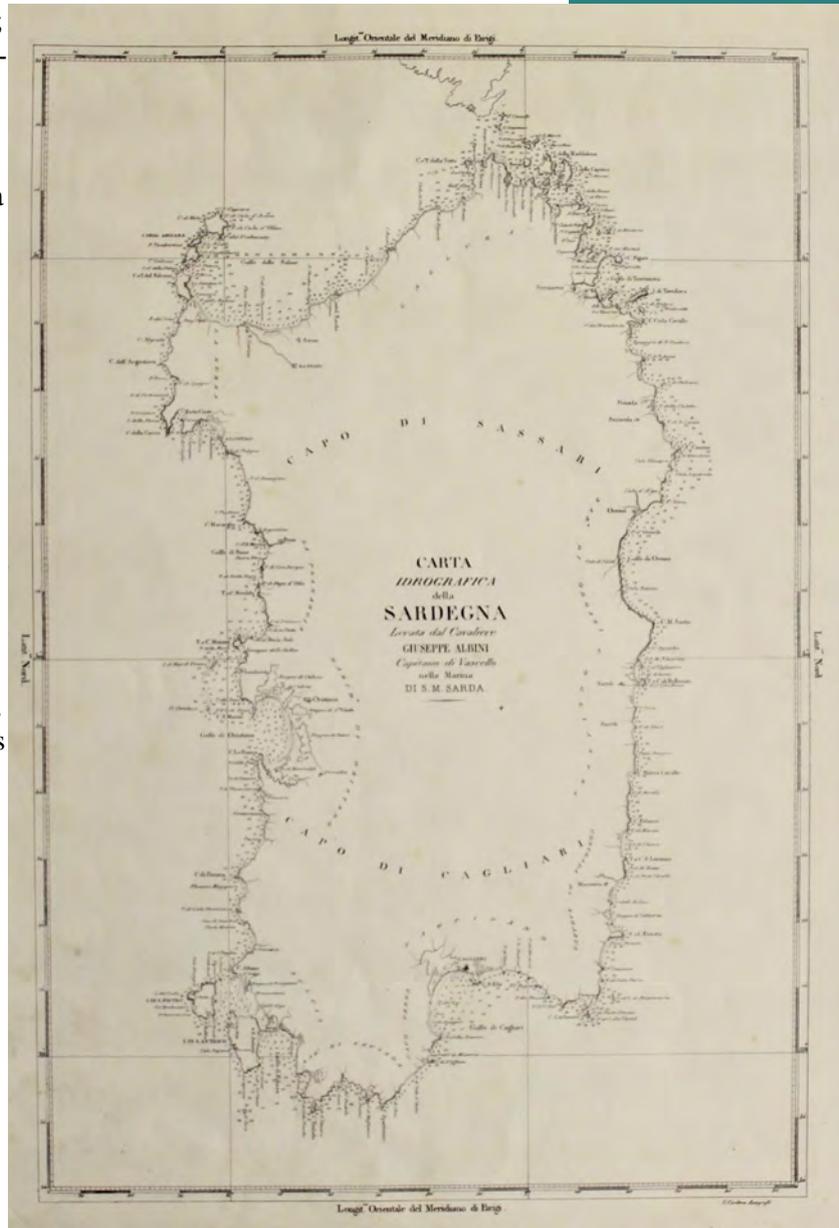
Album in Folio oblungo (mm 300x460); 2 carte non numerate (frontespizio e prefazione datata Genova, 1842) e 28 carte nautiche numerate I-XXVIII, tutto in litografia. Brossura editoriale con titolo e bordure a stampa, dorso in tela leggera marrone.

Rarissima prima edizione di questo atlante monografico di marineria sulla Sardegna, Non è presente la guida accompagnatoria di 80 pagine pubblicata separatamente un anno dopo, nel 1843.

Citiamo fra le carte: Sardegna, la rada di Cagliari, Golfo di Cagliari, rada di Carbonara e dell'Ogliastra, Golfo di Terranova e della Taverna, Porto Cervo, Bocche di Bonifacio, Rada della Maddalena, Porto Pollo, Porto Torres, Golfo delle Saline, Alghero, Oristano, Asinara, Porto Conte, san Pietro, Golfo di Palmas e Golfo di Teulada.

Nativo di Nizza, vissuto tra il 1780 e il 1859, Giuseppe Albini, arruolatosi giovanissimo in Marina, fu a lungo in Sardegna, dove studiò con cura la cartografia e l'idrografia costiera. Dopo una serie di opere monografiche raccolse l'insieme delle sue conoscenze in quest'opera riguardante tutta l'isola, che comprende una descrizione dettagliata del litorale e una serie di carte dense di dati numerici e informazioni per il navigante.

L'Albini fu per altro autore di molte carte nautiche riguardanti anche le coste liguri (cfr. Manno, 24769 - 70). Ciasca 177. Mariano d'Ayala, *Bibliografia militare - italiana*, p. 167.



PETRINI PAOLO

L'America Dedicata all'Illustriss. ed Eccell.mo Sig. re D. Vincenzo di Capova Duca di Termoli, Conte d'Aversa

Data: Napoli, 1700 circa

America

Copper engraving in four joined sheets, total dimension 35 ½" x 45 ½" (each sheet measures 17 ¾ x 22 ¾"). Extremely rare classic wall map published in Naples by Petrini as a separately-issued map, but sometimes included in his "Atlante Partenopeo", an almost unknown atlas, printed in a very few number of copies in two issues of 1700 and 1718 c. Petrini bases his map on the sources of the previous map "L'Amérique divisée selon l'étendue de ses principales parties... dressée par Nicolas De Fer... a Paris... 1698" by N. De Fer (1646-1720), known as "the beaver map" most noted for introducing to the world of cartography its beaver scenes. This first De Fer edition is extraordinarily rare and many author of cartographical bibliographies (Tooley, McLaughlin) are not able to trace editions before the second 1705 printing. This makes the Petrini's the second map featuring the new image of America introduced by De Fer, but actually the first very rarely obtainable map for collectors. All later De Fer editions are following the Petrini map. Petrini is also following Coronelli, a venetian cartographer of the late XVII century. The depiction of the Americas is in good part based on his maps of North and South America, from his Atlante Veneto (Venice, circa 1690). Eastern North America is reasonably well-defined, with all five of the Great Lakes delineated. The Mississippi River is present, although its mouth is located far southwest of its true location. In the west, California is shown to be a large island, while in the Pacific Northwest, the coast curves inwards to include the mythical Strait of Anian. South America takes on an exaggerated, widened form, although the Andes and major rivers are depicted with a broad degree of accuracy. The map is surrounded by large bordures with decorative scenes placed in the body of plate and not printed on a separate sheet later added. There are two main scenes in the upper corners. Top left, the famous "Beaver scene" titled *Li castori del Canada* where the beavers are industriously building a dam in front of Niagara falls (depicted for the first time in 1697 in Louis Hennepin's *Nouvelle decouverte...*). The top right inset scene *La pesca del Baccalà* illustrates the typical cod-fishing factory found along the Newfoundland coast. Both the scenes are to be found in later maps. Further images were of Canadian savages (*I Salvagi del Canada*) and Indians (*Illinesi*). On side borders, left *Li abitanti di Virginia* and *Li Brasiliani*, right *Gli antichi Messicani* and *Gli abitanti del Nuovo Mondo*. At bottom from left *Li abitanti di Chili*, *Gli Habitanti del Peru*, *Gli abitanti a torno il Rio di Plata*, *Li Buccanieri*. All around the map we find 6 medallions with portraits of Magellano, Artha-Balipa, Colombo (left) and Francesco Pizar, Mote-Zuma re del Messico, Americo Vespuse (right) Very little is known of Paolo Petrini, the Neapolitan mapmaker. He is known to have published the rare *Atlante partenopeo* (1700-1718), and the equally rare set of wall-maps of the continents. Much of his work appears to have been based on contemporary French mapping, notably the works of the Sanson family.



MILANO – TEATRO DELLA SCALA

AUTORE: J. Jacottet da Ph. Benoist

ANNO: 1850

DIMENSIONI: 240x319mm

TECNICA: Litografia

DESCRIZIONE: Rara e raffinata litografia ritraente il teatro alla Scala di Milano. Ricca scena su tutta la piazza con personaggi in abiti dell'epoca. Buon esemplare in sepiato riportante tuttavia un leggero strappetto nella parte centrale in alto.





VEDUTA IN VICENZA DEL ISOLA TOLTA ALLA PARTE DELLI N.N.H.H. PIOVENE

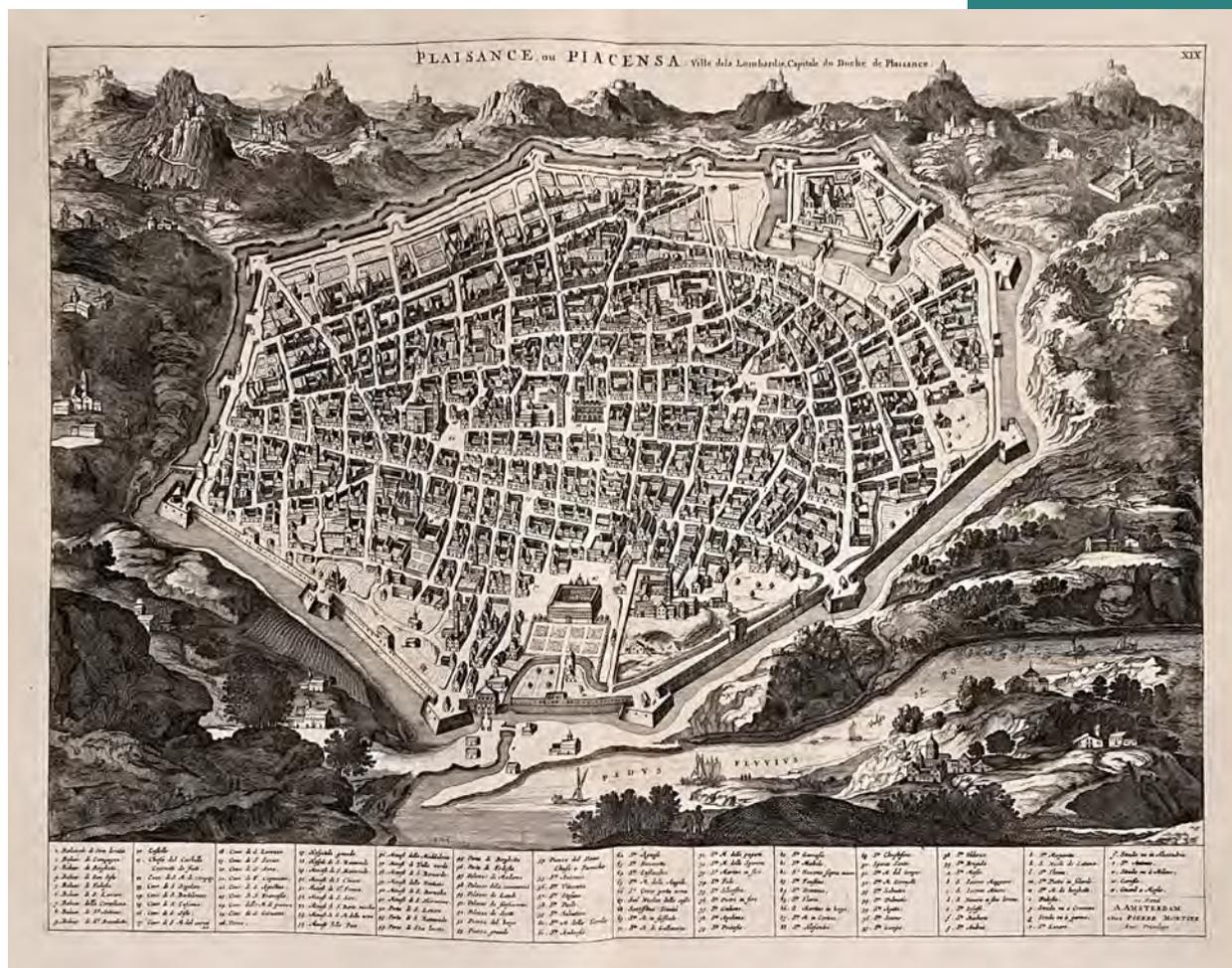
AUTORE: Cristoforo dall'Acqua (1734-1787)

ANNO: 1770 ca.

DIMENSIONI: 374x632mm

TECNICA: Acquaforte e bulino

DESCRIZIONE: Splendida veduta facente parte della celebre serie di tredici vedute vicentine incise da Cristoforo dall'Acqua. Nella parte sottostante dell'incisione, all'intorno del cartiglio nella parte bassa, è presente una leggenda numerica, su quattro colonne, con dodici numeri riportanti i nomi di palazzi e case nobiliari, chiesa degli Angeli, Casino Muzzi, nonché il Teatro Olimpico. Ottimo esemplare impresso su carta vergata coeva, completo oltre la battuta.



PLAISANCE OU PIACENZA

VILLE DELA LOMBARDIE, CAPITALE DU DUCHÉ DE PLAISANCE

AUTORE: Johannes Blaeu (Alkmaar, 1596 - Amsterdam, 1673), Pierre Mortier (Leida,, 1661 - Amsterdam,, 1711)

ANNO: 1704-1705

DIMENSIONI: 392x509mm su foglio 563x660mm

TECNICA: Incisione in rame all'acquaforte

DESCRIZIONE: Incisione in rame. 393x507. Foglio: mm 560x655. Tavola da *Nouveau theatre d'Italie ou description exacte de ses villes, palais, eglises*, pubblicato ad Amsterdam nel 1704/1705 e di nuovo nel 1724. Foglio integro con ampi margini originari. Piega centrale di legatura con brachetta al verso.

TABULA EUROPAE V

AUTORE: Sebastian Münster
(1488-1552)

ANNO: 1545

DIMENSIONI: 258x334mm su
foglio 300x380mm

TECNICA: Xilografia

DESCRIZIONE: Rara edizione cinquecentesca del cartografo tedesco edita nel 1545. Titolo in alto al centro, in basso a sinistra leggenda delle località dei Balcani. Al verso testo in latino. Esempiare fresco in perfetto stato di conservazione.



GOLFO DI GAETA

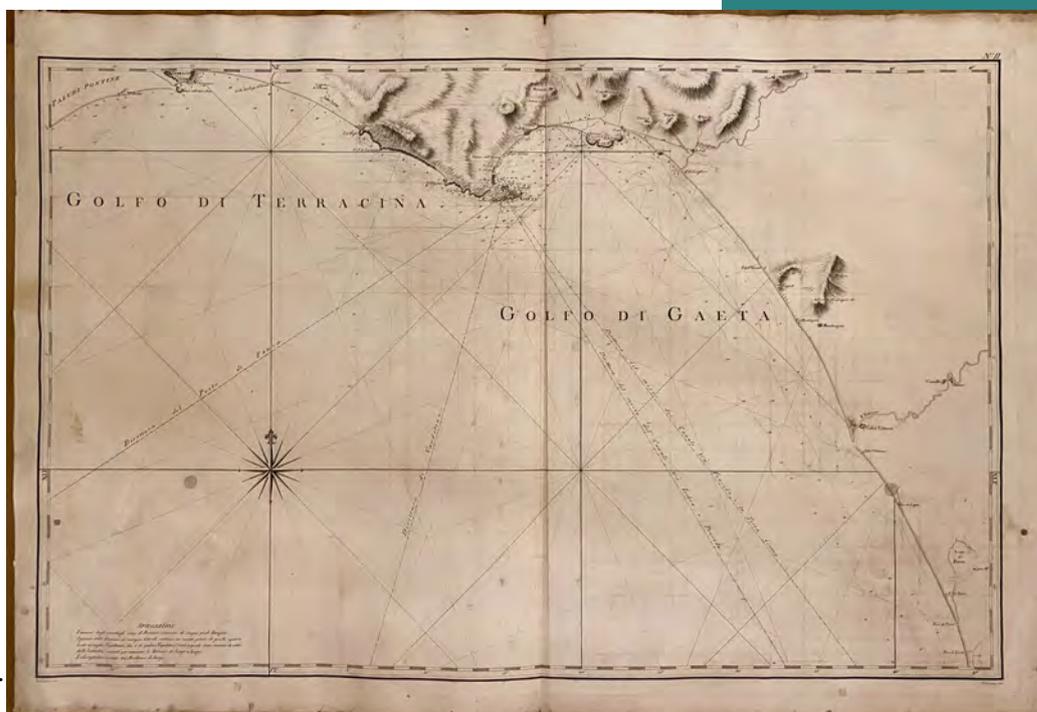
AUTORE: Rizzi-Zannoni
(1736-1814), Giovanni Antonio

ANNO: Napoli, 1785

DIMENSIONI:
588x910mm su foglio
637x955mm

TECNICA: Incisione in rame

DESCRIZIONE: Carta tratta dalla raccolta delle 23 tavole facenti parti dell'opera *Atlante marittimo delle due Sicilie*. Esempiare marginoso ben impresso, buono stato di conservazione.



Città e Castello di Novara assediata dalle Armi delle Maestà Loro Sarda

Incisione raffigurante l'assedio di Novara del 1734 da parte delle truppe franco-piemontesi che segnerà il passaggio della città al Regno di Sardegna

Autori: Giovanna Maria e Marcantonio Dal Re

Epoca: 1735 circa

Dimensioni parte
incisa: 196 mm x
300 mm



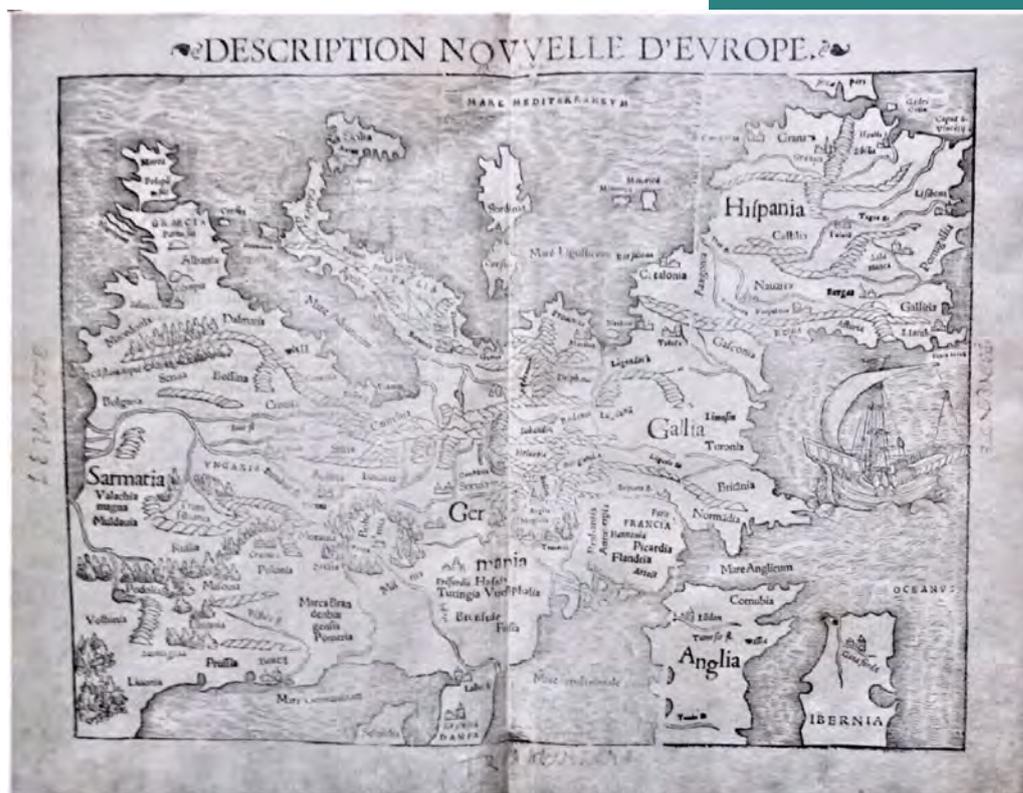
Description nouvelle
d'Europe

Autore: Sebastian
Münster

Editore: Henry Pierre
(Henricus Petrus)

Epoca: 1568 - Basilea

Dimensioni parte
incisa: 252 mm x 340 mm





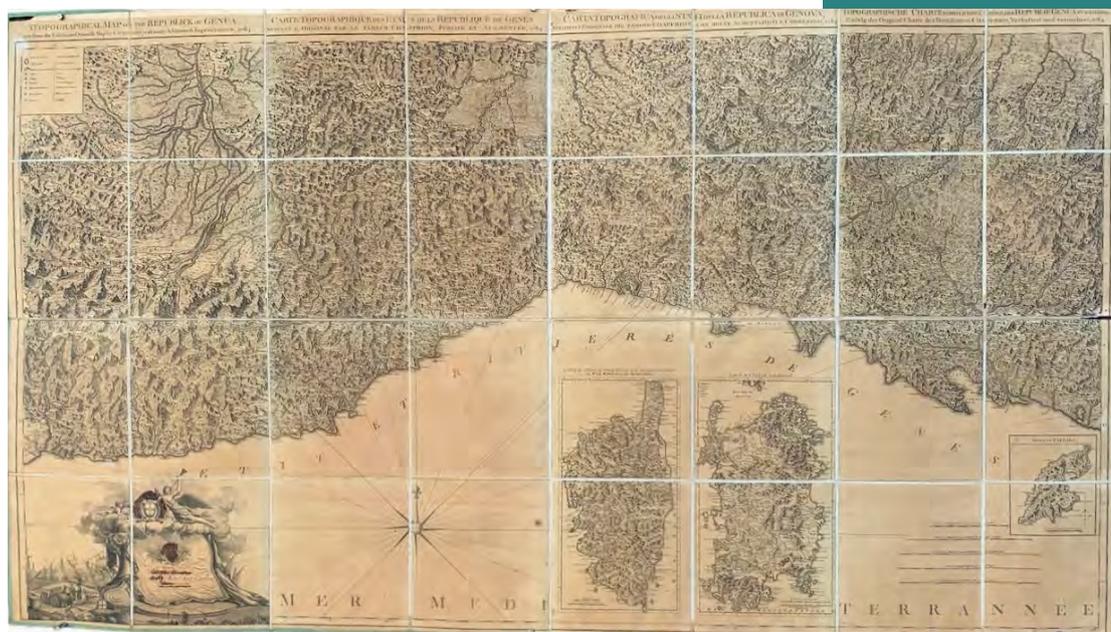
Genoa

Autore: Pierre Mortier

Incisore: Bastiaen Stopendael

Epoca: 1704 - Amsterdam 1° edizione Mortier (riconoscibile per la mancanza della numerazione della tavola)

Dimensioni parte incisa: 438 mm x 1008 mm



Carta Topografica degli Stati della Repubblica di Genova

Autore: Yves Gravier - Joseph Chaffrion

Epoca: 1784

Dimensioni parte incisa: 1020 mm x 1840 mm

PERSIA SIVE SOPHONORUM REGNUM

Autore: Willem Janszoon Blaeu

Data di pubblicazione: 1660 circa

Tecnica incisoria: Incisione su lastra di rame all'acquaforte

Dimensioni: cm 56 x 45

Bellissimo esempio della mappa del Regno di Persia eseguita nell'Officina della Famiglia Blaeu, pubblicata per la prima volta ad Amsterdam nel 1634.

La mappa mostra l'impero persiano al centro della dinastia safavide, una delle più importanti dinastie regnanti della Persia (1501-1772). La dinastia safavide è spesso considerata l'inizio della moderna storia persiana. Dopo la caduta dell'Impero sasanide e la conquista musulmana della Persia

nel VII secolo d.C., salì al potere la dinastia safavide. Gli scià safavidi governavano uno dei cosiddetti imperi della polvere da sparo, un riferimento al loro adattamento della polvere da sparo nei loro arsenali (gli imperi Moghul e Ottomano erano gli altri imperi della polvere da sparo).

Questa mappa mostra l'Impero Safavide quando iniziò a declinare nel 1634, dopo l'età d'oro di Shah Abbas. Con l'introduzione del commercio europeo al tempo di Abbas, l'Iran era diventato un partner degli inglesi e degli olandesi. Con lo Shah morto e senza un erede adatto, la Compagnia Olandese delle Indie Orientali e poi gli inglesi usarono la loro potenza marittima superiore per controllare le rotte commerciali nell'Oceano Indiano occidentale. Di conseguenza, l'Iran è stato tagliato fuori dai legami con l'Africa orientale, la penisola arabica e l'Asia meridionale.

Oltre a essere tagliato fuori da questi legami, l'Iran ha combattuto i suoi grandi rivali: gli ottomani e gli uzbecchi. L'Iran ha dovuto affrontare l'ascesa della Moscovia russa e nei territori dell'Estremo Oriente i Mughal dell'India si erano espansi nel Khorasan a spese del controllo iraniano.

I Safavidi governarono dal 1501 al 1722 (sperimentando una breve restaurazione dal 1729 al 1736) e al loro apice controllarono tutto l'Iran moderno, l'Azerbaigian, il Bahrain e l'Armenia, la maggior parte della Georgia, il Caucaso settentrionale, l'Iraq, il Kuwait e l'Afghanistan, nonché come parti di Turchia, Siria, Pakistan, Turkmenistan e Uzbekistan.

L'opera cartografica rappresenta un raro esemplare edito senza testo al verso.



CHINA VETERIBUS SINARUM REGIO NUNC INCOLIS TAME DICTA

Autore: Willem Janszoon Blaeu

Data di pubblicazione: 1660 circa

Tecnica incisoria: Incisione su lastra di rame all'acquaforte

Dimensioni: cm 57 x 44

Bellissimo esempio della mappa del Regno di Persia eseguita nell'Officina della Famiglia Blaeu, pubblicata per la prima volta ad Amsterdam nel 1634.

La carta geografica è decorata con un suggestivo cartiglio sormontato da uno stemma decorato con dedica (dedicato a Theodore Bas, un direttore della Compagnia olandese delle Indie orientali). La mappa è splendidamente incisa, decorata con due giunche cinesi, due velieri olandesi e un mostro marino; l'elegante cartiglio è affiancato da un uomo e una donna in abiti (presumibilmente) cinesi. La Grande Muraglia ha un posto di rilievo. Viene mostrata l'isola filippina di Luzon, così come Formosa (Taiwan). La maggior parte delle informazioni relative alla Cina sembra corrispondere ai dati di Luis Jorge de Barbuda trovati sulla mappa di Ortelius del 1584, incluso il testo descrittivo relativo alla Grande Muraglia. Quella mappa, tuttavia, mancava di qualsiasi indicazione della Corea (insulare o peninsulare) e il Giappone era presentato in modo molto diverso. La forma del Giappone è vagamente conforme a quella sulla mappa del Giappone e della Corea di Ortelius del 1595 basata sulle informazioni di Luis Texeira, e la rappresentazione insulare della Corea concorda con quella fonte. Tuttavia, il modello Ortelius/Teixeira ha la Corea che si assottiglia verso una "Punta dos Ladrones" a sud, mentre il Blaeu (e di conseguenza il Merian) mostra una costa sudcoreana squadrata spezzata in un arcipelago, più simile a ciò che è effettivamente lì e suggerendo un fonte più informata di Ortelius». In effetti, la costa sudcoreana e l'intera costa meridionale del Giappone sembrano essere state tratte da una carta manoscritta del 1621 prodotta da Hessel Gerritz mentre era il primo cartografo esclusivo della Compagnia Olandese delle Indie Orientali. Il lungo legame della famiglia Blaeu con questo abile cartografo ha dato i suoi frutti per molti anni. È interessante notare che la mappa di Gerritz non fa alcun riferimento all'insularità della Corea, quindi Blaeu tenta di fondere la sua mappatura all'avanguardia del sud con il modello un tempo autorevole di Ortelius.

Apocrifo Lago Chiamay. Il mitico Lago di Chiamay appare vicino all'estremità occidentale della mappa, all'incirca nell'attuale Assam, in India. I primi cartografi postulavano che un tale lago dovesse esistere per fornire i quattro importanti sistemi fluviali del sud-est asiatico: l'Irrawaddy, il Dharla, il Chao Phraya e il Brahmaputra. Questo lago iniziò ad apparire nelle mappe dell'Asia già nel XVI secolo e persistette fino alla metà del XVIII secolo. Le sue origini sono sconosciute, ma potrebbero provenire da una geografia perduta del XVI secolo preparata dallo studioso portoghese Jao de Barros. È stato anche ampiamente discusso nei diari di Sven Hedin, che credeva fosse associato alla leggenda indiana secondo cui un lago sacro, Mansarovar, collegava molti dei sacri sistemi fluviali del subcontinente. Ci sono persino documenti che il re del Siam guidò una forza d'invasione per prendere il controllo del lago nel XVI secolo. Tuttavia, la teoria del lago Chiamay alla fine fu smentita e scomparve completamente dalle mappe negli anni '60 del Settecento.



BOLZONI, Andrea
Chorografia del ducato di
Ferrara
Ferrare, 1758
Size : 90 x 63.4 cm
Color : Uncolored
Technique : Copper en-
graving

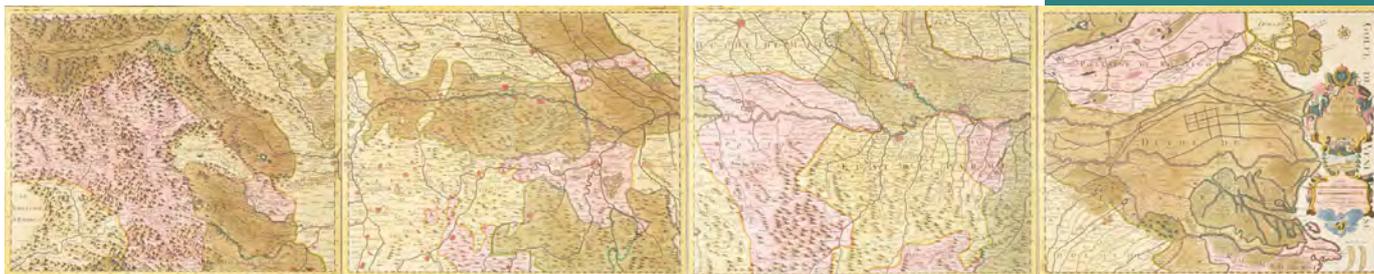
Rare first edition of the large map of the duchy of Ferrara. Large decorative map of the Duchy of Ferrara in 4 sheets. It extends from the Veronese and Revigo valleys in the north to the plains of Bologna in the south and from Modena in the west to the Po delta in the east. The main cities of the duchy can be seen:



Ferrara in the center and Bologna in the south, as well as other cities in the vicinity: Imola in the south, Legnago, Rovigo and Adria in the north, Ravenna in the east. The map bears a beautiful religious allegory of the Pope and St. George, as well as the coat of arms of the Papal States in the upper part. On the right is a legend *Chorografia del ducato di Ferrara* which explains the borders of the duchy, its cities, castles and geographical accidents. On the lower margin there is the cartouche surrounded by an astronomical allegory that personifies Eridanus, and Rhenus, representations of the rivers. In this map of 1758, Bolzoni pays attention to the hydrography of the region but at the same time notes the roads that connect the various towns and villages of the duchy. The Duchy of Ferrara was part of the territories of the Exarchate of Ravenna (the "Romania") since the second half of the 8th century. The lords of the Este family, one of the families that governed this area, were vassals of the Pope through the territory of Ferrara and with the death of the last member of this family, the duchy was given to the Holy See in 1598.

BOLZONI, Andrea Andrea Bolzoni (Ferrara, March 1689 - Ferrara, October 19, 1760) was an Italian engraver known for his work in etching. Orphaned from his father at a young age, Bolzoni was introduced to the world of drawing and engraving, helped by his uncle Francis. From 1728 he made several trips to Italy to improve his technique and work in various towns around Ferrara. His main work is his high view map of the city of Ferrara, a unique work thanks to the method used to draw it and record it for printing: "His sensors were sent to collect data on the existing buildings and structures, including the gardens and every tree. Later, in his laboratory, he proceeded to enter data in the plant, but not limited to that. Following his ideal city model, his dream of the city, he mixed according to his vision, adding buildings and filling gaps, in his opinion, had to be used. The end result of his work was a project, more of a real factory in Ferrara, a prefiguration of what was to become. This gives, in fact, his factory a real regulatory plan, used until the middle of the last century" [1]. [1] C.Bassi 1, pp.38,39

DE SAINTE-HELENE Placide
Le Cours du Po
Amsterdam, Covens & Mortier, 1735
Size : 1920 x 450 mm
Color : Coloris original
Condition : Très bon



Very nice map of the course of the Po in period colors. It is composed of 4 double page maps: The Source of the Po and the Passages of France in Piedmont which represents the mountainous reliefs of the South of France and Piedmont; The Course of the Po in Piedmont and Montferrat; The Course of the Po in Milanez; The Course of the Po in the Duchy of Ferrara and the States of Venice. One can see an important number of cities, watercolored in red. Very large and elegant allegorical cartouche surmounted by the coat of arms of France. Mounted, the map measures 1920 x 450 mm.

JAILLOT, Alexis Hubert
Le Royaume de Naples divisé en toutes ses provinces. Dedié a sa Majesté Catholique Philippe. V. Roy d'Espagne ...
Paris, Alexis Hubert Jaillot, 1703-1706
Size : 740 x 877
Color : Coloris original
Condition : Très bon
Technique : Copper engraving



DE FER, Nicolas

Le Golfe de Venise Aux Environs du quel se trouvent a l'Orient partie des Etats du Turc en Europe, Les Isles Et Côtes ...

Paris, Danet, c. 1720

Size : 580 x 505 mm

Color : Coloris original

Condition : Très bon

Superb map engraved by P. Starckman in period colors representing the Gulf of Venice, the Adriatic Sea and the Mediterranean Sea to the south.

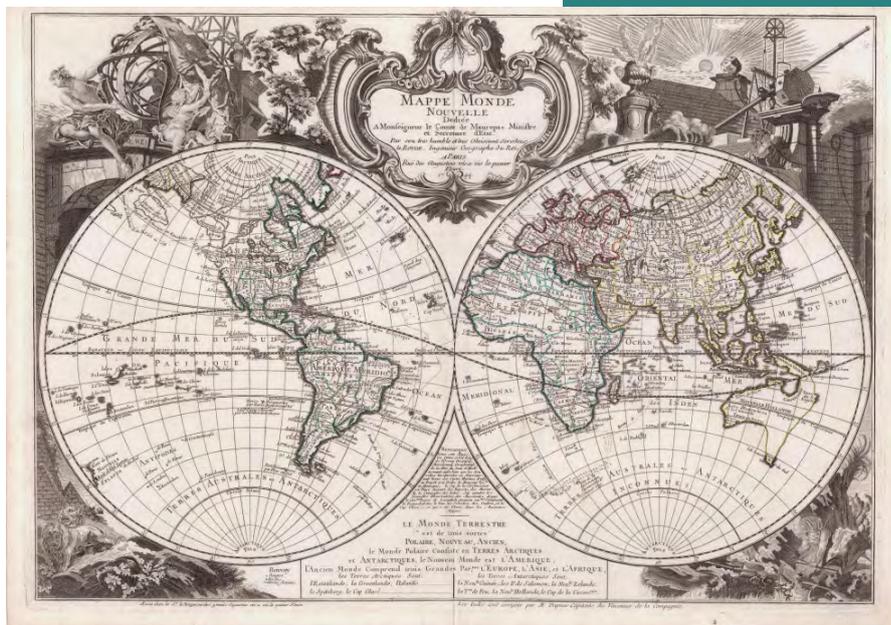
The map extends from the North over part of Croatia, Bosnia, Dalmatia and part of Serbia. In the East, Albania to the part of Turkey in Europe. In the South until Calabria. Beautiful cartouche integrating 4 medallions with the symbols of Venice, Naples, Ragusa and Dalmatia and a medallion representing the Church.

DE FER, Nicolas

Nicolas de Fer (1646-1720), was an engraver, geographer, titled geographer of the King and active from 1687 to 1720. He began his apprenticeship at the age of 12 with an engraver. In 1687, he took over the map trade from his mother after the death of his father, Antoine de Fer, a print and map merchant who died in 1673, and executed more than 600 maps or plans: frontier maps, maps of the new conquests of Louis XIV, cities fortified by Vauban, voyages and discoveries of new territories. In his main work, the Atlas Curieuse, he published several maps of the Americas and the West Indies. At his death, his sons-in-law, Guillaume Danet and Jacques-François Besnard, also engravers, continued Nicolas de Fer's activity on their own account.



LE ROUGE, Georges-Louis
Mappe Monde Nouvelle Dediée A Monseigneur le Comte Maurepas . . . 1744
Paris, Le Rouge, 1744 (1748)
Size : 74 x 53 cm
Color : Outlines Colored at the time
Technique : Copper engraving



FUNCKE, David
Novissima & exactissima Totius
Orbis Terrarum...
Nuremberg, c.1700
Size : 55x 48 cm
Color : Contemporary colors
Technique : Copper engraving

Superb copy in period colors of David Funcke's double hemisphere world map. We know little about the author except that he was active from 1680 to 1705 and that his maps are rare on the market. The map is based on the 1668 map by Frederick De Wit. It is illustrated with four large allegorical scenes representing the four elements: fire, air, water and earth. These allegories are separated at the top and bottom by two small pole maps.



WALDSEEMÜLLER, Martin
[ITALIA & CORSICA] Tabula Europ Sexta Italiae
Strasbourg, Johann Schott, 1513
Size : 62.5 x 43 cm
Color : Coloris original
Technique : Woodcut

Striking ptolemaic map of Italia and Corsica by Waldseemuller in very rare contemporary colours.

The names of the cities are written in Latin. This is one of the oldest maps of the region available. It was printed from new plates for the edition of 1513.

The 1513 edition of Ptolemy's Geographia

Ptolemy's 1513 Geographiae is considered to be the most important edition (Stevens), and is the first modern atlas (World encompassed no. 56).

For the first time, the 27 maps of Ptolemy are supplemented by the 20 maps of Martin Waldseemüller allowing for an easy comparison between old and new maps. Historical context: René d'Anjou, Peer of France, King of Naples, titular King of Sicily and Jerusalem was passionate about the Orient and interested in the Arabic alphabet. His grandson, Duke René II of Lorraine, had a great interest in literature, arts and sciences, including geography.

He created in Saint-Dié-des-Vosges together with Vautrin Lud, an ecclesiastical school under the protection of the duchy of Lorraine and the Vatican. Nicolas Lud, nephew of Vautrin and secretary of the duke, hosted the printing house which worked for the propagation of scientific works (geometry, geography, music...). Around 1507, he brought Mathias Ringmann, an Alsatian university professor who had published in Strasbourg in 1505 the account of Vespucci's travels (De ora Antartica) to Saint-Dié-des-Vosges. They were soon joined by Martin Waldseemüller, a cartographer, draughtsman and surveyor trained in Freiburg and introduced to printing in Basel by his uncle. Together with Jean Basin, a Latinist, these men formed the Gymnase Vosgien. In 1507, they published a large map of the world, renowned for displaying the name of America for the first time on a map.

They thought of a new edition of Ptolemy's Geography that would take into account the new discoveries. Waldseemüller had a copy of Ptolemy lent to him by the Dominicans in Basel from the Cardinal of Ragusa, John Stojkovic. Ringmann went to Italy to visit the Italian philosopher and humanist Jean-François Pico della Mirandola, who lent him another manuscript of Ptolemy. René II of Lorraine provided Waldseemüller with recent nautical charts that indicated the new discoveries. Unfortunately, the duke died in 1508, which led to the bankruptcy of the printing house. In 1511 Ringmann also died. An "agreement" with the Strasbourg lawyers Jacob Aesler and Georg Übelin, who claimed authorship of the work and tried to remove the traces of their predecessors, allowed Johann Schott to print the Geography in Strasbourg in 1513. However, the edition reflects the concerns of the members of the Vosges Gymnasium.



Nuova Zelanda, 1871

*Carte de la nouvelle Zélande d'après les travaux
de Cap. ne I. Stokes et des Com. R. Drury et G. H.
Richards de la Marine Royale Britannique*

A very large map of New Zealand, Depot des Cartes
et Plans de la Marine, Paris, edited in 1871 (1st
edition 1864),
size: 106,5 x 75 cm.



Venezia, 1700 ca

*Veduta della Piazzetta sul Canale, e delle Prigioni
pubbliche di S. Marco di Venetia*

A large view
of Venice, by
Teodoro Viero,
c. 1700, edited in
Venice,
size: 61.5 x 45.5
cm.



Sanderus Antiquariaat

Antique Maps

Nederkouter 32
9000 Gent, Belgio
Tel: +32 9 223 35 90
Fax: +32 9 223 39
sanderus@sanderusmaps.com
www.sanderusmaps.com

Theatrum Orbis Terrarum. 1592

Ortelius A. Theatrum Orbis Terrarum. Opus nunc ab ipso Auctore recognitum multisque locis castigatum, & quamplurimis novis Tabulis atque Commentarijs auctum.

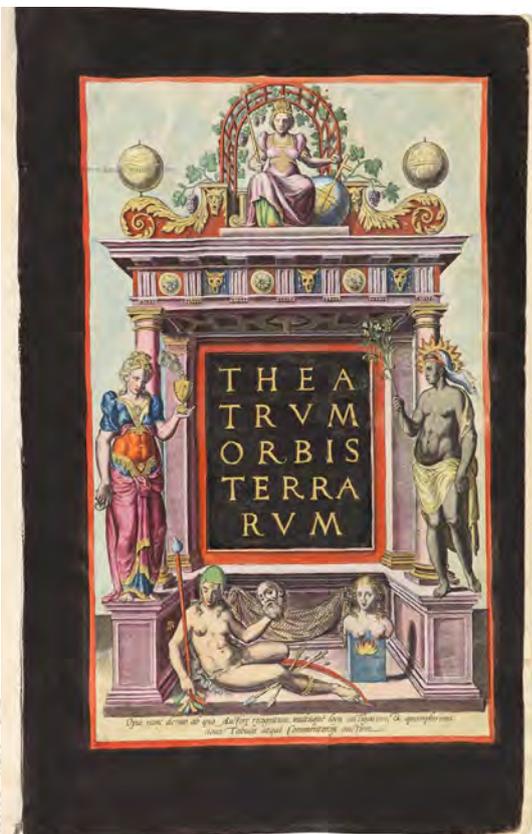
This is the first edition of the Theatrum with a clear division into three parts: (1) the atlas itself, (2) the Parergon, and (3) the Nomenclator. The Parergon had, for the first time, its own title page.

Printing started in July 1590, but because of a paper shortage, the printing lasted longer than expected. The Nomenclator was printed between February and May 1591 (the title page was dated 1591). The rest of the Theatrum was printed in the summer of 1591

The first copies were delivered on 6 August 1591. The colophon, however, has the date 1592.

The Plantin Press printed 525 copies of this edition.

Antwerp, Chr. Plantin, 1592



Sanderus Antiquariaat

Antique Maps

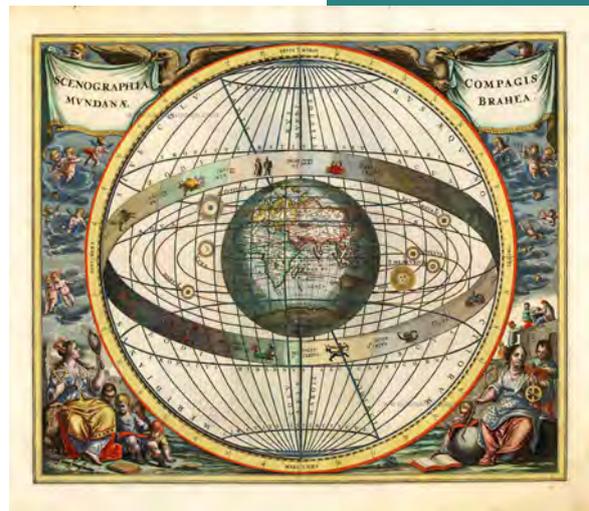
Nederkouter 32
9000 Gent, Belgio
Tel: +32 9 223 35 90
Fax: +32 9 223 39
sanderus@sanderusmaps.com
www.sanderusmaps.com

From: A Cellarius, **Harmonia Macrocosmica** sea **Atlas Coelestis**. J. Janssonius, 1660. (Van der Krogt 1, 801A)

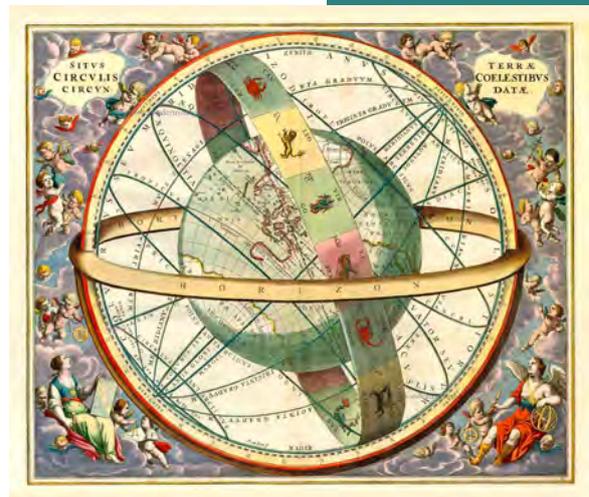
incisione in rame, coloritura coeva. mm 430x500 cd

In 1660, Joannes Janssonius added a celestial atlas to his *Atlas Major*, the beautiful *Harmonia Macrocosmica* by A. Cellarius. In 1661 the atlas was republished as a separate publication. The plates of the *Harmonia Macrocosmica* were reprinted (without the Latin commentary) in 1708 by the Amsterdam publishers Valk and Schenk.

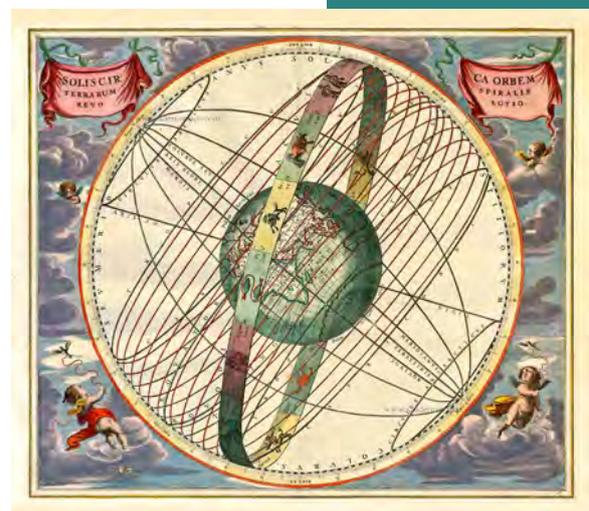
Scenographia Compagis Mundanae Brahea



Situs Terrae Circulis Coelestibus Circundatae



Soliscirca Orbem Terrarum Spiralis Revolutio



Sanderus Antiquariaat

Antique Maps

Nederkouter 32
9000 Gent, Belgio
Tel: +32 9 223 35 90
Fax: +32 9 223 39
sanderus@sanderusmaps.com
www.sanderusmaps.com

**Nova Totius Terrarum Orbis Geographica ac Hydrographica Tabula. Auct:
Henr: Hondio.**

Amsteodami Excudit Ioannes Janſonius 1641

Incisione in rame. 380 x 545mm

In 1629, threatened by pending competition from W. J. Blaeu and his sons, Jan Jansson and his partner Henricus Hondius set about revising the Mercator-Hondius atlas, which (in respect of the world map) had continued unchanged for nearly thirty-five years. The partners' new world map is a fine ornate example of the decorative cartography of the time. The two hemispheres are bordered by voluptuous representations of the four elements and other scenes: in the top corners are portraits of Julius Caesar and Claudius Ptolemy and in the bottom corners are portraits of the author's father Jodocus Hondius and his mentor Gerard Mercator.

For geographical detail, Hondius has followed Speed and his contemporaries and presents California as an island. New features include part of the north Australia coastline extending towards New Guinea and a redrawing of northeast Canada with 'Queen Ann's forland' (Baffin Island) shown completely encircled by open water. The Hondius-Jansson world map had as long a life as its predecessor, as it was included in all issues of the Mercator atlas from 1633 until at least 1658.



Sanderus Antiquariaat

Antique Maps

Fax: +32 9 223 39
sanderus@sanderusmaps.com
www.sanderusmaps.com

Italia, 1664

L'Italia nobilissima provincia della Europa su nominata con diversi nomi, ...

In Venetia Appresso Steffano Scolari forma a S. Zulian. MDCLXIII.

Incisione in rame, 390 x 510 mm

Second state of Rascicotti's extremely rare map of Italy.

The map appears to be a faithful copy of Domenico Zenoi's work of 1567.

The sea stippling on this map is extremely fine and dense, giving an effect resembling aquatint engraving.

Bibliog.: Bifulco-Ronca quotes only one copy of this second state (Bergamo, Collezione Moreschi) and 4 copies of the first state.

Donato Rascicotti was a publisher, trader and printer of prints, Brescia origin but active in Venice, and perhaps also in Bologna and Rome. He is sometimes referred to as Rasciotti and Rosigotti. According to some, he should be Donato Resegato "printer of drawings", arrested in Rome in 1577 on charges of stealing drawings from Lafreri's shop. In Venice, his shop was at the Ponte dei Baretieri. On 7 March 1598, Rascicotti obtained a 25-year privilege from the Venetian Senate to publish a new collection of topographical views and prints. He published some works by Agostino Carracci, in their first state, and republished old plates of Tramezzino and Rota.



Sanderus Antiquariaat

Antique Maps

Nederkouter 32
9000 Gent, Belgio
Tel: +32 9 223 35 90
Fax: +32 9 223 39
sanderus@sanderusmaps.com
www.sanderusmaps.com

Venecie

Hartmann Schedel, 1493

Xilografia, 195 x
530 mm

**Hartmann
Schedel**
(Nuremberg,
1440-1514) and
the *Nuremberg
Chronicle*.



Hartmann Schedel

grew up in Nuremberg and first studied liberal art in Leipzig. He earned a doctorate in medicine in Padua in 1466, then settled in Nuremberg to practice medicine and collect books. According to an inventory done in 1498, Schedel's library contained 370 manuscripts and 670 printed books.

Schedel is best known for his writing the text for the *Nuremberg Chronicle*, an illustrated biblical paraphrase and world history that follows the story of human history related in the Bible; it includes the histories of many important Western cities. The *Nuremberg Chronicle* was one of the most remarkable books of its time. It was commissioned by Sebald Schreyer (1446–1520) and Sebastian Kammermeister (1446–1503) and published in 1493 in Nuremberg. Maps in the Chronicle were the first-ever illustrations of many cities and countries. Wolgemut and Pleydenwurff, the painters, were commissioned to provide the illustrations and to take care of the layout. The large workshop of Michael Wolgemut, then Nuremberg's leading artist in various media, provided the 1,809 woodcut illustrations (duplications included).

Albrecht Dürer was an apprentice with Wolgemut from 1486 to 1489, so he may well have participated in designing some of the illustrations.

The *Liber Chronicarum* was first published in Latin on 12 July 1493 in the city of Nuremberg, printed by Anton Koberger, the most successful publisher in Germany. A German translation followed on 23 December 1493. An estimated 1400 to 1500 Latin and 700 to 1000 German copies were published.

Due to the great success and prestige of the Chronicle, pirate editions soon appeared on the market. Johann Schönsperger (c. 1455-1521), a printer working out of Augsburg, published smaller editions of the Chronicle in 1496, 1497, and 1500 in German, and Latin.

Giuseppe Vasi (Corleone 1710 – Roma 1782)

Rara suite pubblicata nella seconda metà del Settecento che offre ai viaggiatori del Grand Tour un'affascinante visione della città monumentale legata al suo fiume. Collezione completa delle 4 incisioni verticali di Giuseppe Vasi che costituisce una delle più suggestive raccolte di immagini panoramiche della città eterna del Settecento. Il Gran Prospetto, come denominato dall'autore, si compone di 4 grandi fogli costruiti con tre rami attaccati di dimensione per ogni foglio di 1050 x 740 mm compresi i margini. Le incisioni sono marginate, il margine bianco risulta ricostruito. Buone impressioni tranne la veduta del Campo Vaccino che presenta una minore inchiostatura.

1) **Le Rovine delle antiche magnificenze di Roma che si veggono nel Campo Vaccino (1765)**. Dedicataria a: *A Sua Eccellenza il Sig.r D. Abondio Rezzonico Nipote della Santità di Nostro Signore/ Papa Clemente XIII e Senatore di Roma/ Le rovine delle antiche magnificenze di Roma che si veggono nel Campo Vaccino presente e dedica/Il suo umilissimo, divotissimo, ed obbligatissimo Servitore Giuseppe Vasi Conte Palatino e Cavaliere dell'Aula Lateranense, dal medesimo disegnate ed incise l'anno 1765.*

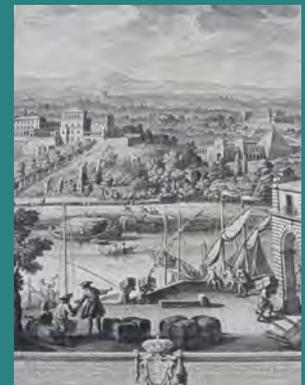
2) **Veduta della Basilica di S. Paolo fuori delle mura ed adiacenze dal Monte Aventino, e dal fiume Tevere (1771)**. Dedicataria a: *A Sua Eccellenza il Sig.r D. Agesilao Bonanni Grisafi, Joppolo, Gianquercio, e Spadafora/ Principe di S. Antonino Duca di Castellana &c &c. Pretore e Capo del Senato di Palermo, Grande di Spagna di prima Classe/ La veduta della basilica di San Paolo fuori delle Mura ed adiacenze dal Monte Aventino, e dal Fiume Tevere D.D.D./ L'Umilissimo, divotissimo ed obbligatissimo Servo Giuseppe Vasi Conte Palatino, e Cavaliere dell'Aulo Lateranense, l'anno 1771.*

3) **Prospetto della Città Leonina, che si vede colla Basilica Vaticana, Ponte, e Castel S. Angelo, (1765)**. Dedicataria a: *All'eccellenze loro i signori conservatori del popolo romano, magistrato eccellentissimo dell'alma città di Roma.*

4) **Veduta della Basilica di S. Maria Maggiore dalla parte verso le Quattro Fontane (1771)**. Dedicataria a: *All'Eccellentissimo Senato(re) Palermitano Grande di Spagna di Prima Classe Supremo Magistrato della Città di Palermo etc. etc. D. Agesilao Bonanni Principe di S. Antonino e Duca di Castellana Pretore.*

Bibliografia

1. Luisa Scalabroni, *Giuseppe Vasi*, Roma, Multigrafica, 1981.
2. Paolo Coen, *Arte, cultura e mercato in una bottega romana del XVIII secolo: l'impresa calcografica di Giuseppe e Mariano Vasi, fra continuità e rinnovamento*, in "Bollettino d'Arte", 85, 2001, pp. 23-74.
3. *Giuseppe Vasi. Il fondo di matrici dell'Istituto Nazionale per la Grafica. Osservazioni e divulgazioni*, catalogo della mostra (Roma, 2004-2005), a cura di Anna Grelle Iusco, Roma, Artemide, 2005.
4. *Giuseppe Vasi's Rome. Lasting impressions from the age of the Grand Tour*, catalogo della mostra (Eugene, Princeton, 2010-2011), a cura di James T. Rice e James G. Harper, University of Oregon Press, 2010.



SCUTARI. SERRAGLIO DI CONSTANTINOPOLI (1700)

DE BRUYN Cornelis. (L'Aia, 1652 – 1726). Grande veduta di Costantinopoli eseguita da Cornelis de Bruyn (1652-1726/7), artista olandese e viaggiatore nel Mediterraneo. L'incisione è tratta dal *Voyage au Levant c'est a dire dans les principaux endroits de l'Asie Mineure dans les Isles de Chio, de Rhodes, de Chypre &c., de même que dans les plus considérables villes d'Egypte, de Syrie, et de la Terre Sainte...*, by Corneille le Brun (Cornelis de Bruyn), published by Henri de Kroonevelt, pubblicato in prima edizione in lingua francese a Delf nel 1700.

Il panorama, di dimensione 102 x 32cm, rappresenta un panorama di Istanbul animato da vascelli in primo piano.



VEDUTA DI SMIRNE (1700)

DE BRUYN Cornelis. (L'Aia, 1652 – 1726), Veduta panoramica di Smirne con vista marina della città animata da vascelli in primo piano. Tratta dal *Voyage au Levant c'est a dire dans les principaux endroits de l'Asie Mineure dans les Isles de Chio, de Rhodes, de Chypre &c., de même que dans les plus considérables villes d'Egypte, de Syrie, et de la Terre Sainte...*, by Corneille le Brun (Cornelis de Bruyn), published by Henri de Kroonevelt, pubblicato in prima edizione in lingua francese a Delf nel 1700. Dimensione 98 x 27,5 Cm.



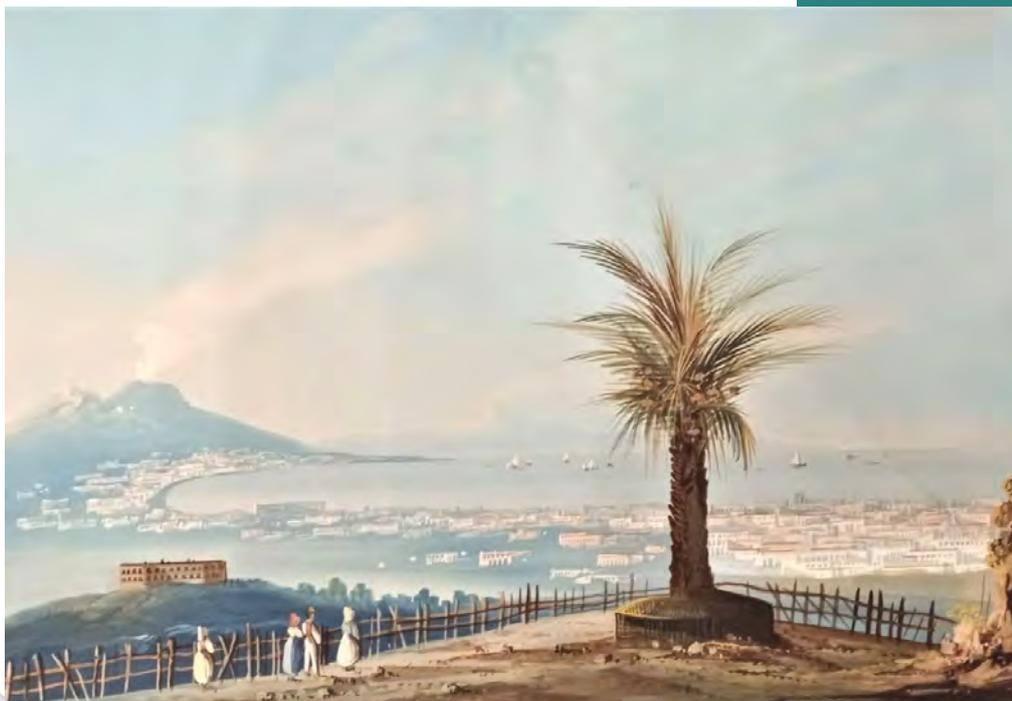
GOLFO DI NAPOLI.

Coppia di gouaches originali di dimensione 42 x 50 cm databili nella seconda metà dell'ottocento. Le vedute anonime sono attribuibili a Vincenzo D'Esposito pittore attivo a Napoli in quel periodo.

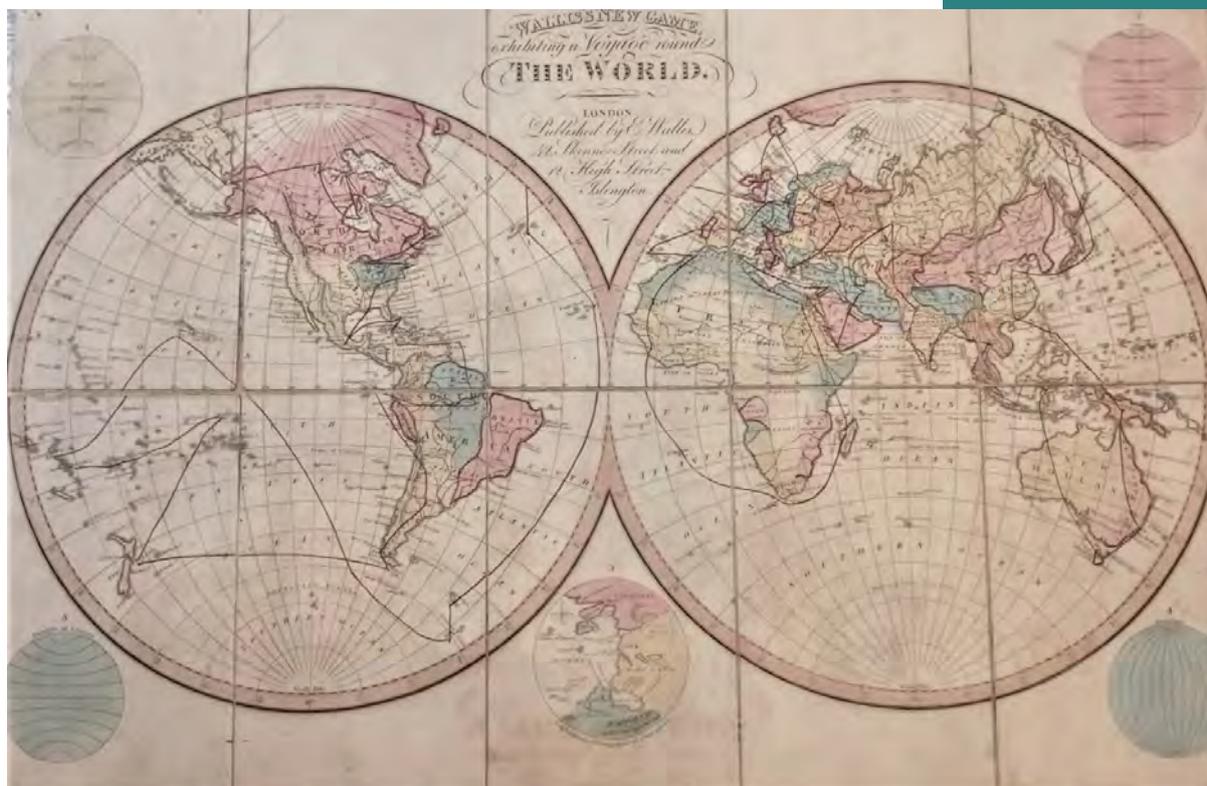


Veduta del Vesuvio

Panorama del golfo di Napoli



WALLIS'S NEW GAME *exhibiting a Voyage around the world* pubblicato a Londra da E. Wallis, 42 Skinner Street and 12 Hight Street Islington. La carta è montata su tela e riporta la data del 1820. Dimensione 61 x 41 cm. La prima edizione di questo gioco è stata stampata nel 1796, quella successiva di cui disponiamo riporta nuove scoperte geografiche insieme ad altri perfezionamenti apportati al gioco stesso. Il foglio contiene il mondo in due emisferi congiunti con 5 emisferi aggiuntivi intorno all'esterno costituiti da "Cerchi geografici", "Zone", "Paralleli di latitudine", "Meridiani" e una "Spiegazione dei caratteri geografici". I giocatori circumnavigano il mondo viaggiando a est intorno all'Africa, attraverso l'India, la "Nuova Olanda", quindi a nord verso la Cina e il Giappone, quindi a sud attraverso il Nord e il Sud America, a ovest verso la Nuova Zelanda e le isole del Pacifico prima di tornare nell'Atlantico meridionale e tornare al porto a Londra. Questa circumnavigazione del mondo piuttosto complicata consente ai giocatori di visitare gran parte dell'Impero britannico e parti del mondo ritenute sfruttabili, insieme a molte importanti contee straniere e porti commerciali. Non comune.

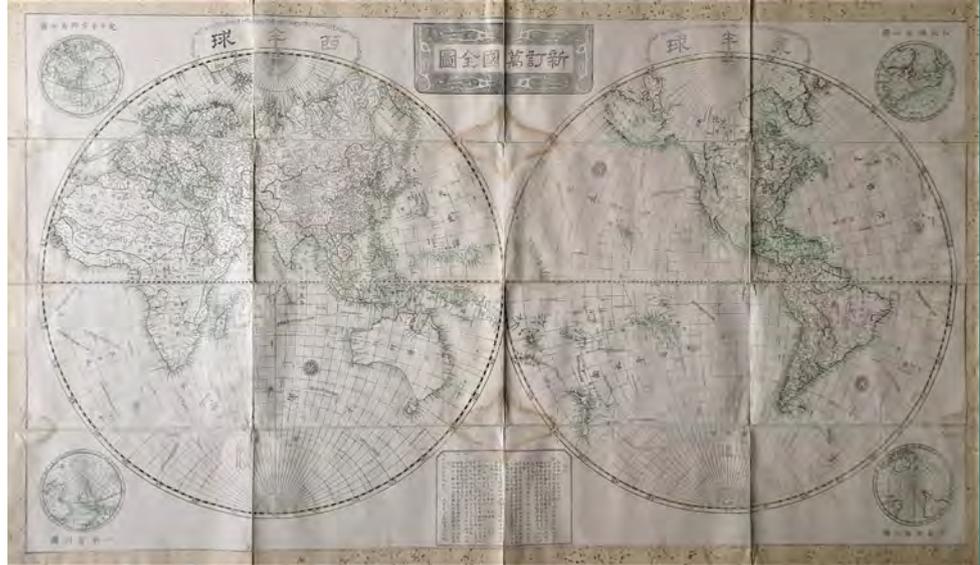


KAGEYASU TAKEHASHI, Japan

1810

Shintei Bankoku Zenzu
[Revised Comprehensive Map
of All Countries] (Woodblock)

Size 106 x 186 cm

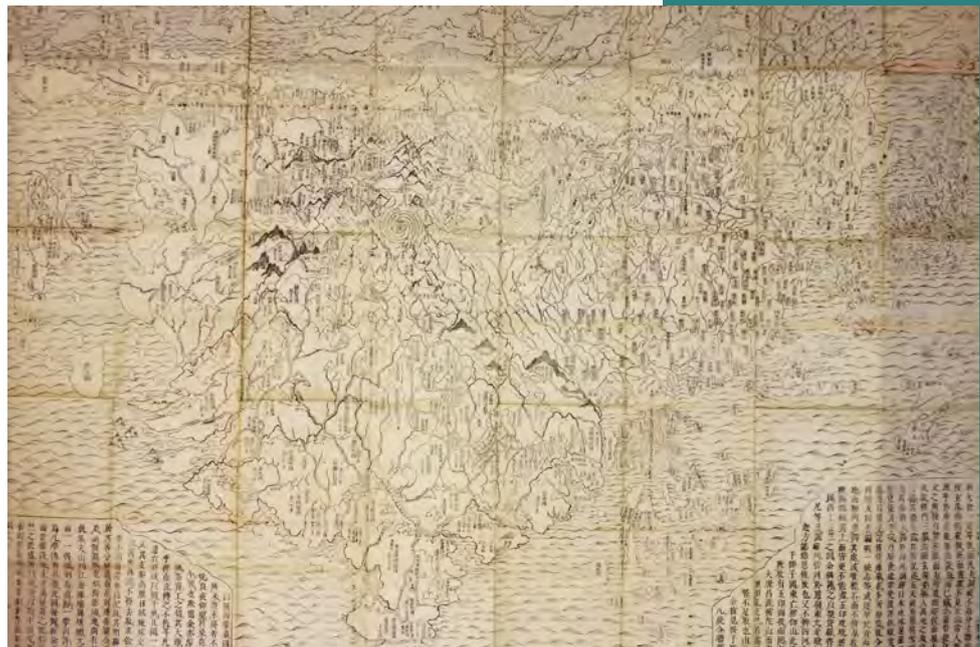


Zuda Rokashi Hotan

Japan, 1710

Nansenbushu Bankoku Shoka no Zu (Woodblock)

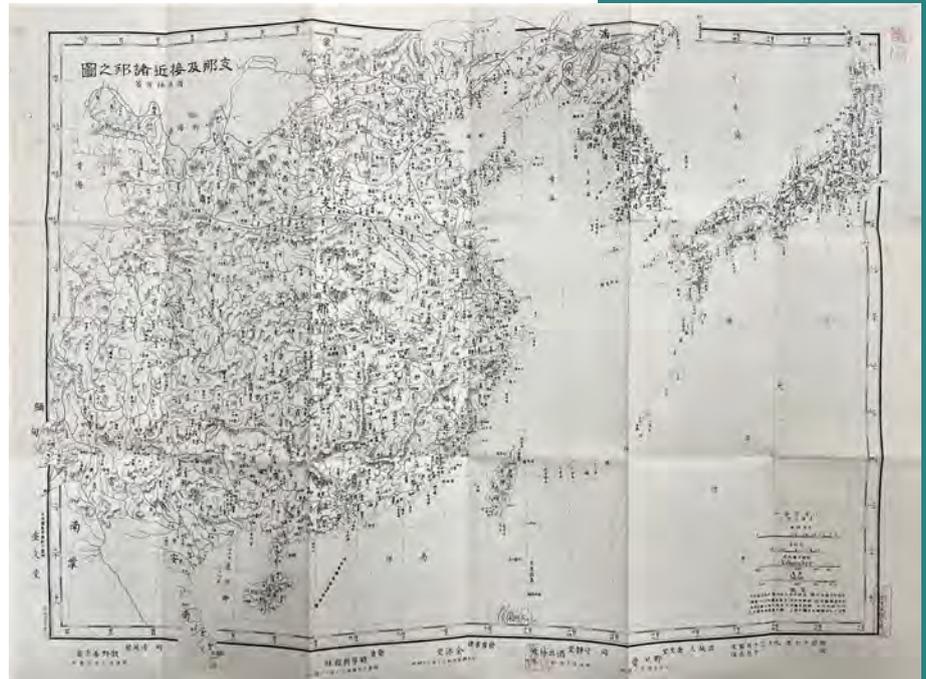
Size 1145 x 1415 cm



China, Korea Japan Map (Copper Plate)

1884

Size 40.5 x 50.5 cm



Big Japan Detail Map (Manuscript Full Color)

1806

Size 134 x 231 cm





Big Japan Ocean Map
(Woodblock)

1854

Size 105 x 54 cm

China, Korea Japan Map (Copper
Plate)

1894

Size 146 x 212 cm



America - Oceano Pacifico

Chatelain Henri Abraham
Amsterdam, 1719
Carte tres curieuse de la Mer du Sud, contenant des remarques nouvelles et tres utiles non seulement sur les ports et iles de cette mer,... principaux pays de l'Amerique tant Septentrionale que Meridionale. incisione in rame, 790x1405 mm

Il diciottesimo secolo è stato per la Francia il periodo migliore nella produzione di carte geografiche. Il pensiero, il metodo ed il design francese dominavano l'Europa, e per la maggior parte del secolo i suoi cartografi produssero i più significativi ed influenti contributi nel progresso della cartografia.

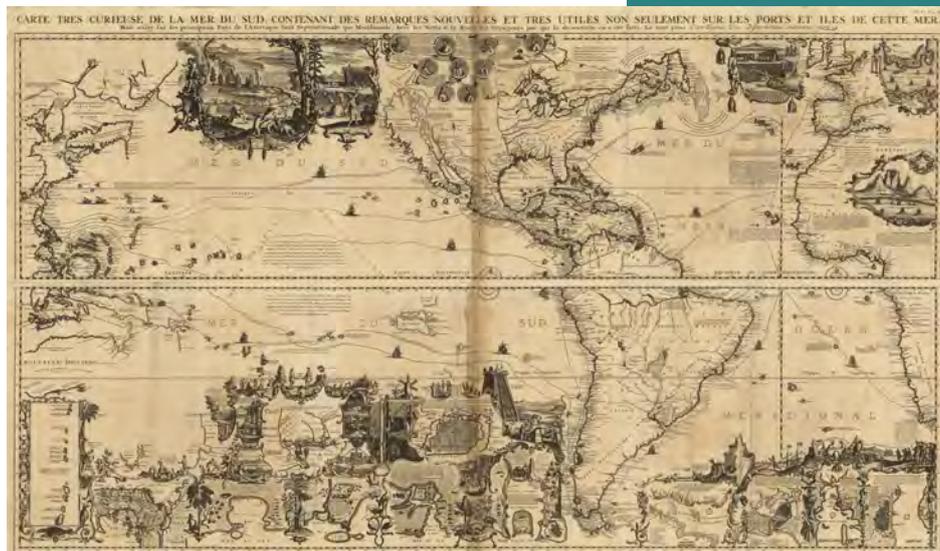
La carta "...tres curieuse de la Mer du Sud", basata su quella di Nicolas De Fer pubblicata per la prima volta nel 1698, si inserisce proprio in questo periodo e tenendo presente l'esempio della tradizione cartografica olandese, rappresenta uno degli esempi più spettacolari del connubio tra cartografia e arte grafica.

La mappa, in quattro fogli, è incentrata sul continente americano e l'oceano Pacifico estendendosi verso ovest fino a Macao – Hong Kong insieme a Cina, Australia, Filippine e Giappone, mentre verso est giunge fino al continente europeo e metà di quello africano; longitudinalmente si estende a nord fino alla Baia di Hudson mentre a sud sino alla Terra del Fuoco. Lungo gli oceani sono indicate le rotte dei vari esploratori che si avventurarono per mare alla ricerca della famosa Terra Incognita.

La California è presentata grosso modo secondo il modello di Luke Fox, reso popolare da Nicholas Sanson nel 1657, ma si noti la porzione settentrionale appena accennata a figurarne una certa incertezza rafforzata dall'indicazione "Que Quelques Modernes Croyent être attache au continent de l'Amerique par la Partie Septent" quasi ad accettare le moderne scoperte del gesuita Eusebio Kino, il primo europeo a passare dalla terraferma alla penisola di California, il quale nel 1698 compilò una sua mappa, data successivamente alle stampe nel 1705 in cui la California era raffigurata come penisola. La questione rimarrà aperta fino al 1746 quando Padre Consag navigò completamente attorno al Golfo della California risolvendo così la controversa questione. In fine nel 1747 Ferdinando VI emanerà un decreto reale in cui si stabiliva che la California non era un'isola. La rappresentazione dell'Oceano Pacifico è altrettanto interessante.

Spicca la raffigurazione delle isole di Salomon, sovradimensionate, affianco alle quali è abbozzato una linea di costa con l'indicazione "Terre veüe et non connüe". L'Australia è embrionalmente cartografata. In corrispondenza dei vari tratti costieri sono indicate le varie scoperte e relativa datazione: Terre d'Eendracht ou de Concorde (1616), Terre d'Edels (scoperta 1619), Terre de Leuwin (1622), Terre de Nuyts (1627), Terre de Wit ou Terre Blanche (1628) mentre affianco al toponimo "Nouvelle Hollande" compare l'indicazione "Decouverte l'an 1644" con riferimento al navigatore olandese Abel Tasman che fu il primo ad utilizzare questa indicazione riferendosi alla costa occidentale e settentrionale dell'Australia. Si riconosce il Golfo di Carpentaria, individuato per la prima volta da Willem Janszoon nel 1605/1606, ma senza alcun riferimento a quest'ultimo, il primo europeo ad essere sbarcato sul continente australiano. Pieghe editoriali con segno alla attaccatura della braghetta, stato di conservazione molto buono.

Rif: Tooley 1988: p. 180





Richter C. A. inc. - Wetzel F. dis. & Lawrence A. edit.

Vue de Lecco sur le lac de Como dans la Suisse italienne (sulla sinistra il titolo si ripete in tedesco)

1815 ca

incisione al tratto su lastra di rame, mm 338x485

Splendida veduta della cittadina di Lecco. La scena ripresa da posizione sopraelevata permette un'ampia raffigurazione del bacino che si presenta quasi incorniciato dai pendii del monte San Martino, sulla destra, e dal Monte Moregallo e la Rocca di Parè, sulla sinistra. Al centro il ponte Azzone Visconti. L'animazione del primo piano conferisce un particolare gusto bucolico ed allo stesso tempo romantico. Contrariamente a quanto riportato nelle bibliografie di riferimento sarebbe ipotizzabile spostare a qualche anno prima la realizzazione dell'incisione che al momento si crede realizzata dopo l'uscita del "Voyage pittoresque au lac de Como" stampata a Zurigo da Orell Fussli nel 1822. La stampa si presenta rifilata al margine del disegno, controfondata professionalmente per garantire una ottimale conservazione. La veduta è impreziosita da un'affascinante acquerellatura coeva. In accordo con tutte le bibliografie consultate l'opera è da considerarsi rarissima.

Bibliografia: Margheritis, Sinistri, Invernizzi, Peverelli "Como e Lecco nelle antiche stampe", p. 176. Borghi, Scotti "Il paesaggio di Lecco nelle antiche stampe", p. 60. Perego, "Lecco di Carta", p. 36, 37.

*Portulano Delle
Coste della Penisola
di Spagna e parte
della costa di Africa
Ricavato da quello
pubblicato in Cadice
nel 1818...*

Napoli, 1825

Litografia Militare
della Guerra

In 2° oblungo,
indice manoscritto,
frontespizio
calligrafico, 59 tavole
geografiche slegate,
raffiguranti rade e
porti delle coste di
Spagna "e parte della
costa in Africa". Si

tratta della prima grande iniziativa della giovanissima Reale Litografia Militare, fondata nel 1822 e diretta, a partire dal 14 aprile 1823, dal tenente Federico Bardet di Villanova. Per quanto riguarda l'introduzione della litografia è lo stesso Bardet a ricordare che "la presenza dell'I. R. armata austriaca mi porse l'opportunità di apprendere le pratiche da un ufficiale della medesima". (Valerio 1993: p. 254). L'ufficiale in questione era il sottotenente Schönschütz, direttore dello stabilimento litografico al seguito dell'armata austriaca, con il quale, il 30 novembre 1822, era stata stipulata una convenzione con la quale si impegnava ad "istruire nell'arte litografica e ne' processi relativi il Sig.r D. Federico Bardet" (ibidem). Per il suo tramite, nel corso del 1823, venne acquistato il primo torchio litografico che fece appositamente costruire a Vienna; così come da Vienna, via Trieste, giungevano anche le casse contenenti le pietre litografiche della cava di Solnhofen.

Contrariamente all'esemplare conservato presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze censito dal Prof. Valerio in Atlanti napoletani del XIX secolo, composto da 52 carte, il presente esemplare si compone di un totale di 59 tavole con numerazione manoscritta, presente anche la 47 bis. La maggior parte delle tavole, 36, sono incise in litografia su disegni di Luigi Campi e Pietro Girongi, anche se tra queste bisogna evidenziare la numero 57 che porta la firma del giovane Benedetto Marzolla, datata 1828. Le rimanenti 23 tavole, tutte anonime, si presentano invece incise all'acquaforte su lastra di rame.

Al frontespizio firma manoscritta del proprietario, indecifrata, con l'indicazione "dono del Contro Ammiraglio Longo...". Esemplare, il più completo apparso sul mercato librario antiquario di questa edizione italiana del portolano delle coste di Spagna e dell'Africa stampato a Cadice nel 1818.

Rarissimo, "In assoluto, la prima collezione di carte geografiche eseguite in litografia" (Valerio 1980: p. 28)

Rif: Valerio 1980: p. 27, 28; Valerio 1993: p. 254





Napoli, 1841

Heilmann de Rondchatel dis. & Lopresti lit.

Panorama de Naples et de ses environs pris depuis le Fort St. Elme...

Litografia, mm 305x3450 ca

Impressionante e raro panorama della città di Napoli e dintorni realizzato G. F. da Heilmann de Rondchatel, capitano del 4° reggimento svizzero di S. M. il Re delle Due Sicilie. Si tratta di una rappresentazione totale del giro completo d'orizzonte ritratto dal piazzale di Castel S. Elmo, in sei fogli applicati su tela all'epoca, in cui il disegno è impreziosito da una vivace coloritura monocroma che fornisce profondità e complessità all'insieme. L'opera individua non solo le Regge, il Porto, Castel Nuovo, la Floridiana, ma oltre ai celebrati luoghi del Grand Tour, quali Vesuvio, Ercolano, Campi Flegrei, Sorrento e Capri fissa indissolubilmente anche i casali, i viottoli di campagna più insignificanti, ed ancora palazzi, anonime ville, fino ai primi stabilimenti balneari insediati davanti la marina di Chiaja o alle prime timide localizzazioni industriali nella zona orientale, anche se questa è una delle ultime raffigurazioni della città preindustriale. L'opera venne edita dalla Litografia Militare di Napoli nel 1841. Autore della litografia è Settimo Severo Lopresti, personaggio eclettico, il cui ingresso ufficiale nell'Ufficio Topografico risale al 19 aprile 1825, quando venne nominato disegnatore calligrafo, ma comparirà nei ruoli militari solo dopo la promozione a disegnatore topografo di terza classe avvenuta il 28 dicembre 1841 (Valerio 1993: p. 553); forse proprio il lavoro di traduzione del disegno del De Rondchatel fu motivo di tale promozione. Ottimo lo stato di conservazione generale.

Rif: Pane, Valerio 1987: p. 382; Valerio 1993: p. 553



Satira europea -- WILD RUSSIA

La Rana, giornale umoristico 1886/89

- Carta dell'Europa.

- La Francia discorde minaccia gli stati europei traballanti che salgono sull'Oca della pace con la Russia in atteggiamento pappatorio per il malaugurato che ne cade.

- Aspiratorie pappatorie con La Russia che vorrebbe mangiarsi la Germania che a sua volta vuole papparsi la Francia che a sua volta vorrebbe papparsi il Boulangismo, nuovo movimento politico francese della fine dell'ottocento.

- Il principe di Coburgo, in sella al suo ronzino è intenzionato ad abbattere la porta misteriosa che nel caso ci riuscisse andrebbe diritto nella boccaccia del gigantesco orsacchiotto russo.

- La sentinella austriaca urla all'allarme per il pericolo di essere divorata dal grande orsacchiotto russo e le altre sentinelle (Turchia, Francia, Svizzera, Germania e Italia) felici che questo avvenga non accorgendosi,

a loro volta, di essere divorate dalla crisi finanziaria rappresentata da un grande serpente.

- Il mondo delle bestie viene ben rappresentato assegnando ad ogni nazione l'animale di riferimento. La Russia primeggia avendo l'orso indossato la corona del sovrano delle bestie.



Associazione Culturale CivitellArte

Piazza Belvedere 8
05023 Civitella del Lago (TR)
info@civitellarte.it
www.civitellarte.it



Museo Casa del Manzoni

via Morone 1, 20121 Milano
Tel. +39 02 86460403
prenotazioni@casadelmanzoni.it
www.casadelmanzoni.it



Associazione Culturale Roberto Almagià

Via Cicerone 62, 00193 Roma
tel. 063223931
info@associazionealmagia.it
www.associazionealmagia.it





January 2023

20-21

friday from 14.30 to 18.00
saturday from 10.00 to 17.00

9th

MILANO

 **Casa del Manzoni**
via Morone 1 Milano (near the Scala Theater)

International Exhibition
specialized in ancient maps and views

MAP FAIR

www.milanomapfair.it
info@milanomapfair.it

**Free
entry**

